Colonna vincente n. 17 Totocalcio **X X X X X 1 1 1 1 2 X X X** **Montepremi L. 33.327.403.590**

Schedina Totocalcio

Bari-Atalanta	0-0	X
Cagliari-Cremonese	0-0	X
Inter-Genoa	2-2	X
Lazio-Milan	1-1	X
Napoli-Foggia	3-3	X
Parma-Roma	3-1	1
Sampdoria-Juventus	1-0	1
Torino-Fiorentina	2-0	1
Verona-Ascoli	1-0	1
Casertana-Cosenza	0-1	2
Venezia-Udine	1-1	X
Licata-Giarre	0-0	X
Lanciano-Viareggio	0-0	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 219.259.000
Ai punti 12 L. 6.146.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1º Beseiged	x
	2º Cayster	2
2ª corsa:	1º Laburista	x
	2º Leppe Doro	2
3ª corsa:	1º Iago	1
	2º Ignazio Cam	x
4ª corsa:	1º Iuta Ks	2
	2º Demo di Alba	2
5ª corsa:	1º Direct Fc	x
	2º Icaro Lb	1
6ª corsa:	1º Welnor Junior	2
	2º Double Tram	1

QUOTE:
Ai punti 12 L. 36.856.000
Ai punti 11 L. 1.400.000
Ai punti 10 L. 126.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE
Sport

CALCIO

SERIE A / LA JUVE CADE A GENOVA, IL MILAN ESCE IMBATTUTO DALL'OLIMPICO

Samp amica del Diavolo

a

Bari – Atalanta	0-0	Milan	23
Cagliari – Cremonese	0-0	Juventus	21
Inter – Genoa	2-2	Napoli	19
Lazio – Milan	1-1	Lazio	16
Napoli – Foggia	3-3	Genoa	16
Parma – Roma	3-1	Parma	16
Sampdoria – Juventus	1-0	Inter	16
Torino – Fiorentina	2-0	Foggia	15
Verona – Ascoli	1-0	Torino	15
		Atalanta	15
		Fiorentina	14
		Roma	14
		Sampdoria	12
		Verona	12
		Cagliari	10
		Cremonese	8
		Bari	5
		Ascoli	5

b

Ancona – Brescia	0-0	Ancona	22
Casertana – Cosenza	0-1	Brescia	20
Cesena – Padova	1-0	Udinese	20
Lecce – Lucchese	0-1	Reggiana	19
Modena – Bologna	1-0	Pescara	18
Palermo – Avellino	1-0	Cesena	18
Pescara – Reggiana	1-1	Pisa	18
Piacenza – Messina	2-1	Lecce	17
Pisa – Taranto	1-0	Cosenza	17
Venezia – Udinese	1-1	Palermo	15
		Padova	15
		Piacenza	15
		Avellino	15
		Lucchese	14
		Bologna	14
		Modena	14
		Venezia	12
		Messina	12
		Casertana	12
		Taranto	11

ROMA — Il Milan guadagna un punto sulla Juventus. Il botto di fine anno, sparato dal piede di un comprimario di lusso, ha lasciato sul terreno di gioco una vittima eccellente e una vaga sensazione di fluidità della testa della classifica che credevamo bifronte. In realtà c'è anche il Napoli, o forse c'era: visto che nell'annata consacrata al rossonero, si è visto dimezzare dal Foggia la portata dello slancio, riducendo soltanto per metà il distacco dai bianconeri, alla vigilia della partitissima di Milano. Con gli azzurri di Ranieri, il Milan promette di proseguire nell'operazione-scudetto che ieri pomeriggio la Lazio aveva cercato di sabotare mandando in avanscoperta Riedle.

Van Basten, nono sigillo stagionale, curiosamente rigenerato dal congedo di Sacchi, ha respinto l'affondo di una formazione perseguitata da sé stessa e dalla sindrome dell'Olimpico, dove non ha mai raccolto un successo. Il Milan continua a costruire, mattone su mattone. La Juventus, invece, precipita sui soliti errori. Genova nuovamente fatale, infatti, per la madama del Trap, che vi aveva incassato l'unica sconfitta.

Nella giornata segnata dalla riscossa dei «bistrattati» (Brehme, Pizzi, Lentini, Padovano) è toccato a Katanec marcare il timido rilancio della Sampdoria. La sua bomba su calcio piazzato ha scompaginato la scacchiera di un incontro bilanciato sul filo delle assenze previste (Vierchowod e Schillaci) e delle presenze inattese (Mancini e Di Canio).

Dicevamo del Napoli che, in vantaggio con due reti di scarto, ha dissipato un patrimonio prezioso. Il match con il Foggia è stato bellissimo. I partenopei vi hanno riversato gli stessi pregi e gli stessi difetti rilevati la domenica precedente con il Cagliari che, prima di straperdere, era stato pericoloso con Fonseca. Il Napoli, nella scia del propotente ritorno di Careca (seconda doppietta consecutiva, capocanniere con Van Basten) ha una grande facilità nel trovare la rete, tuttavia la smaniosa trazione anteriore svela la vulnerabilità della retroguardia.

Bellissimo anche il confronto di Parma che ha sentenziato il definitivo ridimensionamento della Roma che pure, scossa dagli strali di Bianchi dopo il pari interno con l'Atalanta, era passata in vantaggio con Di Mauro. La rimonta della compagine emiliana ha fatto leva sulla vena di Osio e di Melli che hanno riaffermato la candidatura Uefa dell'11 di Scala.

Saliscendo a Milano fra Inter e Genoa, protagoniste di una giornata di ordinaria follia. Il mancato successo sul Grifone potrebbe avere segnato la sorte di Orrico, che completerà il campionato però non verrà confermato da una società decisa a rinunciare al gioco a uomo ma non a certe storiche gerarchie di classifica. L'ex Radice, profeta dell'ultimo esaltante scudetto granata, non ha irretito il Torino che ha regolato la Fiorentina, assorta a concorrente diretta per la zona Uefa dopo i travagli da retrocessione.

Nella periferia della graduatoria il Bari ha realizzato un mestissimo aggancio, frutto dei demeriti dell'Ascoli, sconfitto di misura a Verona, più che dai propri meriti. La squadra di Boniek ha accusato l'assenza di Platt e non ha ancora avuto modo di apprezzare il decantato Boban. L'Atalanta, che doveva fare a meno di Stromberg e Nicolini, si è limitata a controllare la gara. Gioco al ribasso tra il Cagliari e la Cremonese, inchiodate su un pari bianco che non promette nulla di buono.

Due settimane di pausa, poi la volata finale.

elli



Van Basten anticipa Gregucci e segna di testa la rete del pareggio milanista all'Olimpico. Il Diavolo è così sempre imbattuto.

SERIE B

L'Udinese pareggia e tiene il passo

VENEZIA — Ancona e Brescia si dividono la posta, l'Udinese non perde a Venezia, la Reggiana impatta a Pescara mentre tornano a farsi vedere Cesena e Pisa.

Il Venezia coglie il quarto pareggio consecutivo per 1-1, contro l'Udinese. E' stato il Venezia a portare le prime insidie alla porta avversaria, sprecando, al 22', un'occasione con Paolo Poggi.

L'Udinese ha risposto al 27' con Dell'Anno — il migliore fra i bianconeri — che approfittando di un errore di Bertoni, ha tirato solo davanti a Caniato, che ha compiuto un ottimo intervento; undici minuti dopo, Nappi ha sbagliato clamorosamente dopo una mischia in area. La punta udinese si è rifatta al 6' della ripresa insaccando un pallone servito da Mattei. Il Venezia non si è dato per vinto e si è gettato all'attacco, riuscendo a pareggiare al 25' con De Patre.

Servizi a pag. IV



Triestina, un misero pari

TRIESTE - Triestina nuovamente fischiata al «Grezar»: gli alabardati non sono stati capaci di scardinare la difesa dello Spezia e hanno così dovuto accontentarsi di un misero zero a zero. Pazienza per il punteggio, ma i padroni di casa hanno anche espresso un gioco poco convincente. Nell'arco dei 90' hanno avuto solo tre-quattro occasioni per segnare. Il reparto avanzato ha evidenziato scarsa incisività, ma sia Panero che Polidori erano reduci da infortuni. La formazione ligure si è difesa con molto ordine facendosi pericolosa talvolta in contropiede. Si allontana ormai la vetta per la Triestina: la Spal ha pareggiato con il Palazzolo ma il Monza ha vinto in casa con il Pavia e adesso ha quattro punti in più degli alabardati. Nella foto l'azione in cui il portiere Mondini ha involontariamente colpito alla schiena il compagno Torroni. (Italfoto)

SCI / SULLE NEVI DELL'ALTA BADIA

Alberto il vero gigante

Tomba vince e sorpassa Accola (terzo) nella classifica di Coppa

LA VILLA - Lo sci azzurro ha davvero ritrovato il suo gigante. Alberto Tomba ha vinto ieri lo slalom gigante dell'Alta Badia, valido per la Coppa del Mondo di sci, balzando al comando della classifica di Coppa, anche se lo svizzero Accola si è reso a sua volta protagonista di un'altra bella prova, andando sul podio con il connazionale Locher.

Primo Tomba, secondo Locher, terzo Accola: questo il verdetto di un gigante caratterizzato da una grande prima prova dell'azzurro e da una seconda manche gestita con grande concentrazione e volontà dallo «scolaro» di Gustav Thoeni, nonostante il «fazzoletto» al collo.

La bandierina di un paletto che poteva farlo uscire se non altro dai gangheri ha finito per rappresentare il foulard della festa: quella festa che le migliaia di tifosi giunti in Val Badia da ogni dove gli hanno tributato con un affetto incredibile. E domani c'è lo slalom del Campiglio: un'altra occasione per Tomba per aumentare il vantaggio su Accola.

Nel superG della Val Furva per la Coppa femminile il successo è andato alla francese Carole Merle, sul podio con l'austriaca petra Kronberger e la sorella di Zurbriggen, Heidi. Soltanto tredicesima Deborah Compagnoni, la migliore delle italiane.

Servizi a pag. XIII



Alberto Tomba sul podio con gli svizzeri Locher (secondo) e Accola (terzo).

CHIUSO A BOLOGNA IL «MOTOR SHOW»

Nel ricordo di Bettega

BOLOGNA — Grande folla e grande spettacolo nella giornata conclusiva del Motor Show 1991. Un pubblico foltissimo ha fatto da cornice alle evoluzioni dei piloti impegnati nel 7.o Memorial Bettega Kenwood Cup e a quelle dei grandi protagonisti della sfida Usa-Europa di motocross. Due sfide esaltanti che hanno messo in particolare risalto Colin McRae, vincitore con la Subaru Legacy della classica sfida tra i campioni del rallismo internazionale, e Jeremy McGrath primo con la Honda nel motocross. Il giovane pilota scozzese della Subaru ha confermato quanto di buono aveva fatto già vedere nel corso di questa stagione vincendo con estrema decisione il 7.o Memorial Bettega. Una vittoria ineccepibile ottenuta battendo in finale Gianfranco Cunico, con la Ford Sierra Cosworth Tamoil. McRae, che nella prossima stagione prenderà parte a cinque gare del campionato del mondo sempre con la Subaru insieme al compagno di squadra Vatanen, ha fatto vedere numeri di grandissima classe mettendo dietro alcuni dei migliori talenti del rallismo mondiale. Le due vetture della Martini Racing sono state comunque protagoniste nella sfida, tutta spettacolo, tra Juha Kankkunen, campione del mondo rally 1991, e Jean Alesi, il pilota della Ferrari F1. Lo scontro ha vissuto fasi esaltanti con la vittoria che è andata a Kankkunen nonostante la disperata difesa di Alesi.

Nel settore moto la classica sfida tra Europa ed Usa si è conclusa a favore del vecchio continente. Nonostante infatti la grande prestazione del 20.enne californiano Jeremy McGrath, vincitore di cinque delle sei manche in programma, la vittoria finale è andata alla squadra europea che ha avuto nei due italiani Monti e Goldaniga, e nel tedesco Eckenbach i suoi punti di forza.

FLASH

Panatta record

VALMADRERA — Un altro record mondiale è andato ad aggiungersi al palmares di Adriano Panatta nelle vesti di pilota di bolidi sull'acqua. Il commissario tecnico della squadra azzurra di Coppa Davis ha battuto il primato dell'ora portandolo a km 160,936 contro i 135,570 del vecchio primato di Eugenio Molinari che resisteva da 15 anni. Panatta ha pilotato, sullo specchio d'acqua della base misurata di Moregallo, «Agip 2», un catamarano costruito da Fabio Buzzi e dotato di un motore biturbo diesel Seatek di 8200 cc.

Tennis: Wheaton

MONACO — Lo statunitense David Wheaton, testa di serie n. 7, ha vinto la coppa del Grande Slam, torneo multimiliardario (oltre due miliardi per il vincitore) battendo Michael Chang in tre set, col punteggio di 7-5 6-2 6-4. In semifinale Chang aveva battuto Ivan Lendl (Cec) 2-6 4-6 6-4 7-6 (7/5), 9-7 e Wheaton aveva sconfitto il tedesco Michael stich 7-6 (8/6), 7-6 (8/6), 7-6 (7/3).



RESTANO IMBATTIBILI I ROSSONERI

Milan, manifesta superiorità

La Lazio tenta lo sgambetto, ma deve accontentarsi di... rispettare il tabù dell'Olimpico

Serie A

RISULTATI

- Bari-Atalanta 0-0
- Cagliari-Cremonese 0-0
- Inter-Genoa 2-2
- Lazio-Milan 1-1
- Napoli-Foggia 3-3
- Parma-Roma 3-1
- Sampdoria-Juventus 1-0
- Torino-Fiorentina 2-0
- Verona-Ascoli 1-0

PROSSIMO TURNO

- Ascoli-Roma
- Atalanta-Verona
- Bari-Cagliari
- Cremonese-Inter
- Fiorentina-Sampdoria
- Genoa-Torino
- Juventus-Parma
- Lazio-Foggia
- Milan-Napoli

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	23	14	9	5	0	7	5	2	0	7	4	3	0	23	7	+2
Juventus	21	14	9	3	2	7	6	1	0	7	3	2	2	17	7	0
Napoli	19	14	6	7	1	8	5	2	1	6	1	5	0	24	13	-3
Lazio	16	14	4	8	2	7	0	6	1	7	4	2	1	19	15	-5
Genoa	16	14	5	6	3	7	4	2	1	7	1	4	2	17	15	-5
Parma	16	14	4	8	2	7	3	4	0	7	1	4	2	14	13	-5
Inter	16	14	4	8	2	7	2	5	0	7	2	3	2	14	14	-5
Foggia	15	14	5	5	4	7	3	2	2	7	2	3	2	21	17	-6
Torino	15	14	4	7	3	7	2	4	1	7	2	3	2	10	7	-6
Atalanta	15	14	5	5	4	6	1	2	3	8	4	3	1	13	11	-5
Fiorentina	14	14	5	4	5	7	4	1	2	7	1	3	3	17	13	-7
Roma	14	14	4	6	4	7	1	5	1	7	3	1	3	13	15	-7
Sampdoria	12	14	4	4	6	7	4	1	2	7	0	3	4	16	14	-9
Verona	12	14	5	2	7	7	5	0	2	7	0	2	5	11	20	-9
Cagliari	10	14	3	4	7	7	2	3	2	7	1	1	5	10	18	-11
Cremonese	8	14	2	4	8	7	2	1	4	7	0	3	4	9	18	-13
Bari	5	14	0	5	9	7	0	4	3	7	0	1	6	8	21	-16
Ascoli	5	14	1	3	10	7	1	2	4	7	0	1	6	7	25	-16

MARCATORI

9 reti: Van Basten (Milan) e Careca (Napoli).
8 reti: Riedle (Lazio).
7 reti: Baiano e Signori (Foggia), Aguilera (Genoa) e Zola (Napoli).
6 reti: Sosa (Lazio) e Vialli (Sampdoria).
5 reti: Platt (Bari); Casiraghi (Juventus) e Gullit (Milan).



Riedle, contrastato da Baresi, porta in momentaneo vantaggio la Lazio.

1-1

MARCATORI: nel st 7' Riedle, 10' Van Basten.

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll, Riedle (13' st Stroppa), Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Megliori, 16 Neri).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani, Ancelotti (18' st Donadoni), Van Basten, Gullit, Massaro. (12 Antonioli, 13 Galli, 14 Fuser, 16 Cornacchini).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE - Angoli: 7-5 per il Milan. Cielo sereno, terreno ghiacciato in larghe zone del campo. Spettatori 55 mila. Ammoniti Gregucci per gioco falloso e Sosa per proteste.

ROMA — Tenaci sino a sfidare la legge dei grandi numeri, Lazio e Milan proseguono senza tentennamenti nelle rispettive serie: positiva quella dei rossoneri, che non hanno ancora perso in campionato, negativa quella dei biancazzurri, incapaci da inizio stagione di vincere in casa. La partita giocata all'Olimpico, in un clima gelido e su un campo così ghiacciato da sembrare adatto in certe zone alle lamine degli sci di Tomba, non ha fatto altro che confermare quello che si sapeva sulle due squadre: il Milan merita il primo posto in classifica per intensità di gioco, compattezza, spettacolarità e somma dei valori individuali, mentre la Lazio pare proprio destinata all'ennesimo torneo da comprimaria, sebbene di lusso.

La squadra di Zoff non ha infatti mai dato l'impressione di poter mettere seriamente in difficoltà avversari bravi nel far girare la palla e nel ruotare in campo essi stessi, sino a innescare una girandola che stordisce chi sta in tribuna, figurarsi chi se li trova di fronte in campo. Nemmeno quando è passata in vantaggio, grazie ad una prodezza di Riedle e contemporanea incertezza di Rossi, la Lazio ha messo paura al Milan. I rossoneri si sono rimboccati le maniche, vagamente infastiditi, hanno forzato un po' raggiungendo immediatamente il pareggio (complice un'uscita a vuoto di Fiori) che avrebbe permesso loro di santificare la festa domenicale anche e soprattutto in virtù del risultato della Juventus.

Eppure, nonostante la manifesta superiorità, il Milan non ha giocato una grande partita: ha risentito della giornata-no di un giocatore importante come Gullit, ben contrastato da Sergio e spesso relegato sulla destra con funzioni quasi ornamentali, e dell'evidente calo di Ancelotti. E' mancata anche, la formazione rossonera, in fase di realizzazione: con le buone o con le cattive Gregucci si è opposto a Van Basten (nell'azione del gol il difensore biancazzurro, spiazzato dalla «papera» di Fiori, è apparso incolpevole) e Massaro ha ribadito di essere soprattutto un centrocampista avanzato con un ottimo spunto in velocità più che una vera seconda punta. Tuttavia il gioco è stato sempre in mano al Milan, tanto che la Lazio ha cominciato a difendersi sin dall'avvio di partita.

Dopo un fuoco di paglia biancazzurro, appoggio all'indietro di Sosa al 2' e tiro da lontano di Riedle finito fuori, gli uomini di Capello hanno cominciato lunghe fasi di possesso di palla. Le ha interrotte ancora Sosa al 15' mettendo in rete dopo uno scambio con Riedle: ma l'arbitro aveva già fischiato un fuorigioco del tedesco. Poi c'è stato un monologo milanista contraddistinto al 17' da un colpo di testa di Maldini, smarcato da una punizione di Evani, finito alto.

Con la difesa milanista schierata in linea ed abile a sganciare alternativamente i suoi uomini in appoggio in avanti, il Milan ha dato la sensazione di giocare in superiorità numerica. Per la verità la Lazio nel primo tempo si è difesa con ordine, ed è stata anche capace di farsi viva di nuovo in attacco con un cross basso di Sosa parato a terra da Rossi al 35' e con un'incursione al 45' di Riedle, con Costacurta bravo a mandare in angolo. Ma si trattava di episodi avulsi dall'andamento del gioco, seppure importanti. Sempre grazie ad un episodio la squadra di Zoff è passata in vantaggio: al 7' del secondo tempo Sergio ha sprintato sulla sinistra crossando al centro: Riedle ha anticipato Baresi ed ha schiacciato di testa a terra, Rossi ha tardato a tuffarsi e la palla è finita in rete. Il Milan si è ripreso subito: ha provato con un tiro di Gullit fuori, quindi al 10' è passato: l'olandese ha crossato, Massaro ha colpito all'indietro mentre Fiori usciva a vuoto e Van Basten ha realizzato di testa.



Ruben Sosa tenta inutilmente di scardinare la difesa rossonera.

INFURIATO IL PRESIDENTE LAZIALE

Calleri: «Tutta colpa dell'arbitro... ma il risultato in fondo è giusto»

ROMA — «E' ora di finirla. Sembra che giochiamo fuori casa». L'ira di Gianmarco Calleri scoppia nell'intervallo. Sul banco degli imputati ancora una volta l'arbitro. «Il Milan? E' più nero che rosso» rincara il presidente laziale alludendo alla tenuta arbitrale.

Poi, a fine partita, a chi prova a chiedergli di Ceccarini, esplode ancora: «Ci sono state almeno una trentina di decisioni tardive». Tuttavia ammette che il pareggio «è il risultato più giusto», anche se — aggiunge — «senza l'infortunio a Riedle e il regalo del gol avremmo potuto condurre in porto la partita». Zoff invece ha qualche dubbio sulla regolarità della rete di Van Basten: «Poteva essere fuorigioco. Sul tocco di Massaro c'erano solo Gregucci e l'olandese. Sono curioso di vedere la moviola». Il punto guadagnato sulla Juve pare al Milan più importante del pareggio. «Ci siamo accontentati quando abbiamo saputo i risultati degli altri campi» dice Tassotti, alla sua 300.a partita in serie A, che parla di «equivoco» nell'azione del gol annullato a Sosa, perchè «il guardialinee ha alzato tardi la bandierina».

Soddisfatto anche Capello, che però critica il campo: «Era impossibile, un vero disastro». «Ci ha fatto rimpiangere il terreno di San Siro», gli fa eco l'amministratore delegato del Milan, Galliani. Colpa del ghiaccio, per il tecnico rossonero, anche il gol di Riedle: «La palla ha avuto una parabola imprevedibile. Rossi non ha colpe».

Il portiere milanista Rossi conferma che il pallone ha avuto un rimbalzo strano e «ciò è stato determinante perché si infilasse nel sette. Inoltre — continua - non sono riuscito a saltare come volevo per colpa di una lastra di ghiaccio».

E, come il presidente laziale Calleri, anche lui se la prende con l'arbitro, parlando di «qualche svista». «Se non siamo stati sufficientemente cattivi — prosegue Capello — è perché non riuscivamo a stare in piedi. L'assenza di Rijkaard si è fatta sentire, poi ho dovuto sostituire Ancelotti che accusava dolori alla schiena». Mentre su Evani il tecnico lancia un messaggio al suo predecessore Sacchi in vista di Cipro: «Se era sotto esame per la convocazione in nazionale mi sembra che l'abbia superato».

Notizie rassicuranti giungono intanto dall'infermieria laziale. Riedle, che dopo il gol è stato sostituito da Stroppa, quasi sicuramente potrà essere in campo mercoledì per l'ultimo impegno europeo della Germania con il Lussemburgo. Il tedesco ha infatti riportato una leggera distorsione alla caviglia destra. «A conti fatti — ribadisce Calleri — ci mancano due-tre punti in classifica, ma sul piano del gioco sono soddisfatto. Tranne oggi (ieri, ndr), che ci siamo battuti alla pari, siamo stati sempre superiori all'Olimpico. Il nostro obiettivo — conclude — rimane un posto in Uefa».

UN'INTER DAI PIEDI DI ARGILLA

Il Genoa rischia il colpaccio

Traballa la panchina di Orrico dopo un'altra partita col cuore sospeso

2-2

MARCATORI: nel pt 16' Brehme, nel st 16' Aguilera, 26' Eranio, 35' Pizzi.

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Ferri, Baggio, Montanari (19' st Pizzi), Bianchi, Desideri, Klinsmann (8' st Fontolan), Matthaeus, Ciocci. (12 Abate, 14 Battistini, 15 Battistini, 16 Paganin).

GENOA: Braglia, Torrente, Fiorin, Eranio, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Corrado, 14 Ferrari, 15 Bianchi, 16 Iorio).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

ANGOLI: 8-0 per l'Inter.

NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni. Ammonito per scorrettezze Montanari. Spettatori: 40.000.

MILANO — Sembrava che la partita fosse stata narcotizzata dal gol iniziale di Brehme su punizione. Il Genoa infatti non reagiva, lasciando Zenga inoperoso, tanto da far pensare che risentisse dello sforzo infrasettimanale in coppa Uefa, dove aveva eliminato lo Steaua Bucarest. Una sensazione che sicuramente ha avuto anche la difesa nerazzurra, che a un certo punto ha pensato che quel gattone e quel gattino rappresentati rispettivamente da Skuhravy e da Aguilera stessero digerendo ancora il topo romeno. Invece gattone e gattino in maglia rossoblù nella ripresa hanno terminato la siesta.

Il cecoslovacco è tornato a essere l'inespugnabile torre di centro area, calamita di tutti i palloni alti, e uno, arrivatogli su punizione battuta da Ruotolo, lo ha subito scodellato sul piede di Aguilera, che ha battuto Zenga con un diagonale rasoterra. Si era al 16' del secondo tempo e non era finita. Dieci minuti dopo infatti Aguilera ha infilato la difesa nerazzurra con un pallone in profondità per Eranio che se ne è andato a scavalcare con un pallonetto Zenga in impacciata uscita. A questo punto sembrava proprio che Osvaldo Bagnoli riuscisse a realizzare il sogno di uscire vittorioso da San Siro, impresa che da allenatore non era mai riuscito a fare (da giocatore, con la maglia del Milan, invece molte volte). Ma il regalo di Natale l'Inter ha voluto farglielo solo a metà e al 35' ha pareggiato con il redivivo Pizzi.

Così si è vista ancora un'Inter in notevole difficoltà rischiare un nuovo capitombolo, questa volta addirittura con una diretta concorrente non dello scudetto ma di un posto in zona Uefa. E anche il pareggio finale non è risultato tale da far gioire il pubblico nerazzurro, che guarda Orrico e il suo gioco con sempre maggiore insofferenza.

L'allenatore neppure aveva avuto problemi di formazione: era rientrato Bianchi, elemento assai prezioso che infatti ha ottimamente tenuto la fascia destra. Per sostituire lo squalificato Berti aveva poi pronto Desideri, reduce da buone prestazioni. Ma l'Inter è sempre apparsa con i piedi d'argilla (una difesa sempre facilmente perforabile, così com'è disposta in linea) e un attacco dove solo Ciocci merita la sufficienza.

Klinsmann, dopo la buona prova nel derby, è ricaduto nel suo letargo e quando nella ripresa si è infortunato a un ginocchio ed è entrato Fontolan, è naufragato pure lui (ha anche sbagliato incredibilmente un gol davanti al portiere). Orrico continua comunque a sperare in un futuro migliore, ma è sempre più solo a farlo.

A Bagnoli, invece, è stato sufficiente confermare la squadra che aveva battuto Parma e Steaua per ottenere un nuovo risultato positivo. Il fatto è che il Genoa, al contrario dell'Inter, ha un gioco in cui i suoi uomini si trovano ormai a occhi chiusi e lo sanno quindi sfruttare al meglio in ogni circostanza.

Il vicepresidente dell'Inter Peppino Prisco è uscito nel dopopartita in una battuta delle sue. A chi gli chiedeva se, qualora l'incontro fosse finito 2-1 per il Genoa, il consiglio direttivo neroazzurro si sarebbe riunito domani (oggi, ndr) (con l'evidente sottinteso di processare l'allenatore), ha risposto: «No, stasera tardi». Orrico se l'è presa con la malasorte ma non demorde dalle sue convinzioni.

SPETTACOLARE PAREGGIO AL SAN PAOLO

Napoli, festa del calcio

Canti, «ola» e gemellaggi in tribuna: in campo gran gala

3-3

MARCATORI: nel pt 11' Padovano, 20' Careca, 22' Signori; nel st 7' Careca, 31' Shalimov, 42' Signori.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca (43' st Pusceddu), Zola (34' st Agostini), Padovano. (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 15 Filardi).

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Napoli (32' st Matrecano), Consagra, Rambaudi, Porro (31' st Koljvanov), Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 14 Padalino, 15 Lopolito).

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: angoli 5-1 per il Foggia. Cielo sereno con temperatura fredda. Spettatori 55.000. Terreno in buone condizioni. Ammoniti: Corradini per proteste, Galli per comportamento non regolamentare e Codispoti per scorrettezze.

NAPOLI — L'avevano presentata come la partita delle grandi sfide (Ranieri-Zeman, Ferlaino-Casillo, Careca-Baiano) ma ne viene fuori, prima di tutto, una grande festa del calcio e dello sport. Il gemellaggio tra le due tifoserie è sancito prima dell'incontro con abbracci e strette di mano tra i due capi degli ultras poi con cori, canti e «ola» ripetuti e scambiati tra le curve dei tifosi azzurri ed il settore di tribuna laterale occupato da oltre cinquemila sostenitori del Foggia.

Al San Paolo era da tempo immemorabile che il pubblico non applaudiva i nomi dei giocatori della squadra ospite al momento della comunicazione delle formazioni. E' questa la testimonianza migliore dello spirito di concordia e di amicizia tra le due tifoserie che si è concretato sugli spalti dello stadio napoletano. Ma al di là degli aspetti folkloristici, pure importanti, resta l'immagine di una partita stupenda giocata a ritmi vertiginosi da due tra le squadre che praticano il miglior calcio del campionato italiano.

Finisce in parità 3-3 e la partita è sempre intensa e vibrante. Il Foggia con la sua zona totale e il fuorigioco non riesce a mettere in grosse difficoltà il Napoli nel reparto migliore della squadra di Ranieri, il centrocampo.

Sul fronte offensivo dei pugliesi, però, sono gli azzurri a soffrire la velocità di manovra e l'automatismo degli schemi avversari.

La gara vive in continuazione sul filo di un tatticismo esasperato: ma è un tatticismo che non incide negativamente sullo spettacolo, anzi lo esalta. Si assiste a continui rovesciamenti di fronte. Il Napoli adotta la tattica delle sue solite offensive avvolgenti, che privilegiano il gioco sulle fasce e i guizzi improvvisi di Zola e di Careca.

Il Foggia, invece, quando si muove all'attacco — e la squadra di Zeman lo fa quasi sempre sfruttando i ribaltamenti improvvisi del gioco — produce uno spettacolo unico, tutto da vedere. Dopo venti minuti la partita sembrerebbe essere chiusa, almeno in termini di risultato finale. Il Napoli, grazie a Padovano e Careca, è in vantaggio di due gol. Ma il Foggia non demorde e dopo due minuti con Signori dimezza lo svantaggio. La gara si riaccende, anzi s'infuoca ancor di più.

VITTORIA DOPO SETTE GIORNATE: I VIOLA RECRIMINANO

Torino in gol dopo 600 minuti

2-0

MARCATORI: 29' pt Lentini, 13' st Scifo.

TORINO: Marchegiani, Annoni, Venturin, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani (44' st Cois), Martin Vazquez, Casagrande (44' st Vieri). (12 Di Fusco, 14 Bertelli, 16 Della Morte).

FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Malusci, Faccenda, Pioli, Dell'Oglio, Salvadori, Borgonovo (44' st Aiana), Dunga, Orlando (26' st Giraldi). (12 Mannini, 13 Matrone, 14 Barni).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 3-1 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, giornata fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000. Ammoniti: Pioli, Fiondella e Lentini per gioco scorretto; Borgonovo per proteste. All'8' del secondo tempo espulso l'allenatore in seconda della Fiorentina Cazzaniga.

TORINO — Il Torino è tornato alla vittoria e al gol (la prima si faceva attendere da sette giornate, il secondo da più di 600'), ma la Fiorentina ha più d'un motivo per recriminare. Sul 2-0 con cui i granata hanno superato i viola, pesano infatti due decisioni dell'arbitro Rosario Lo Bello che hanno lasciato tutti perplessi: il direttore di gara ha giudicato regolare uno strattonamento in area granata di Benedetti su Borgonovo (al 13' del secondo tempo, mentre si era sull' 1-0) e irregolare un gol di Faccenda (23' del secondo tempo), fischiando forse un fuorigioco, che in realtà non c' era.

Entrambe le squadre sono scese in campo largamente rimaneggiate: ai granata mancavano Bruno e Policano squalificati, Mussi e Sordo infortunati; ai viola Iachini e Batistuta (squalificati) e Mazinho, Maiellaro e Branca (infortunati). Diametralmente opposte le soluzioni adottate dagli allenatori. Mondonico è ricorso al modulo più offensivo che ha a disposizione, mandando in campo Casagrande, insieme con Bresciani, Lentini, Scifo e Martin Vazquez.

Radice ha invece schierato una sola punta, Borgonovo, con Orlando a fargli, ogni tanto, da spalla.

ARIA DI BUFERA IN CASA GIALLOROSSA

Roma k.o.: Bianchi da Ciarrapico

3-1

MARCATORI: nel pt 12' Di Mauro, 14' autorete di Nela; nel st 9' Osio, 30' Melli.

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (32' st Agostini), Zoratto, Osio (43' st Pulga), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Donati, 15 Catanese).

ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli (30' st Carnevale). (12 Zinetti, 13 Comi, 14 Pellegrini, 15 Salsano).

ARBITRO: Breschin di Legnago.

PARMA — Il Parma può prepararsi al Natale nelle migliori condizioni di spirito mentre in casa romanista tira aria di decisioni ben più drastiche di un allenamento punitivo a Trigoria il 25 dicembre. Intanto l'allenatore giallorosso Ottavio Bianchi, apertamente contestato dai tifosi quando il risultato aveva chiaramente assunto i contorni della disfatta, è stato convocato per oggi dal presidente Ciarrapico per un colloquio chiarificatore.

E pensare che i giallorossi erano riusciti ad andare in vantaggio per primi quando al 12' Di Mauro ha infilato Taffarel con un rasoterra scagliato dal limite dell'area.

Davvero sfortunato Nela a Parma: un anno fa fu una sua deviazione su un tiro di Minotti a regalare la vittoria ai padroni di casa. Rimesso in sesto il risultato con il minimo sforzo, gli uomini di Scala hanno iniziato a macinare gioco trovando sulle fasce due stantuffi inesauribili come Benarrivo (opposto a uno spento Carboni) e Di Chiara, nettamente vittorioso nel duello con Haessler. Al centro Cuoghi e Zoratto, coadiuvati da Osio e da Melli, facevano viaggiare la palla con maestria affidando a un incontenibile Brolin il compito di dettare l'ultimo passaggio o tentare la conclusione.

Il vantaggio degli emiliani è arrivato al 9' della ripresa nella maniera più spettacolare: traversone di Minotti, torre aerea di Melli per Osio che ha avuto tutto il tempo di far scendere il pallone e scaraventarlo alle spalle di Cervone con una bellissima sforbiciata. Dopo un tentativo di Voeller fallito a tu per tu con Taffarel, la Roma è crollata, lasciando spazi enormi per le folate gialloblù. Esemplare il contropiede che ha portato al gol del 3-1.



BLUCERCHIATI DI NUOVO VINCENTI E CONVINCENTI

Una Samp sulla strada della Juve

Segna nel primo tempo Katanec, e i bianconeri non riescono a raddrizzare le sorti dell'incontro



E' il 23' del primo tempo. Katanec ha appena messo in rete il pallone del successo sampdoriano sulla Juventus. Per i campioni d'Italia, una boccata d'ossigeno dopo diverse settimane difficili. Per i bianconeri, un altro punto perso rispetto al Milan.

Le assenze di Schillaci e Galia hanno obbligato Trapattoni a uno schieramento tattico tendente al pareggio: una scelta che è risultata fatale, dopo aver incassato il gol del vantaggio doriano

1-0

MARCATORE: nel p.t. 23' Katanec.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Bonetti D., Lanna, Lombardo, Cerezo (43' s.t. Buso), Vialli, Mancini, Bonetti I. (20' s.t. Silas). (12 Nuciari, 13 Orlando, 14 Zanutta).

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini (26' s.t. Luppi), Reuter, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Marocchi (35' s.t. Corini), Di Canio, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 14 Conte).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

NOTE: Angoli: 3 a 2 per la Sampdoria. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti: Carrera, Lanna e Bonetti D. per gioco scorretto.

GENOVA — Finalmente una domenica «in» per la Samp, che da troppo tempo poteva fare festa solo nei giorni feriali. La vittoria con la Juventus ha il gusto di cose passate, visto che sono trascorsi otto turni di campionato senza un successo pieno (l'ultimo risale al 29 settembre, contro l'Ascoli) ed il profumo è quello dei bocconi prelibati, data l'importanza dell'ospite di giornata. Contro i bianconeri si è rivista la Samp vincente e convincente, capace di fare gioco frizzante e al tempo stesso di evitare cadute di concentrazione pagate in passato con troppi gol al passivo.

La presenza in campo di Mancini, seppure a mezzo servizio, è stata utilissima per ritrovare insieme raziocinio e fantasia in dosi massicce, mentre l'assenza di Vierchowod, squalificato, ha permesso a Lanna di fare un figurone nella marcatura del temibile Casiraghi. La «resurrezione» della Samp ha significato per la Juve la conferma di una «legge di Marassi» quanto mai spiacevole per i bianconeri, che negli ultimi anni a Genova (sia contro i rossoblù, sia contro i blucerchiati) hanno dovuto fare indigestione di bocconi amari.

L'assenza di Schillaci (infortunato) e di Galia (squalificato) hanno obbligato Trapattoni ad uno schieramento tattico e ad un atteggiamento psicologico inizialmente tendenti più al pareggio che alla vittoria: una scelta, questa, risultata fatale.

Il successo della Sampdoria è maturato, e non solo sul piano delle realizzazioni, nel primo tempo, con una condotta di gara aggressiva, gioco spigliato, pressing a tutto campo e velocità nelle manovre. E' una rassegna di tutto ciò che questa squadra è in grado di fare, grazie anche ad un Cerezo intramontabile, che ha festeggiato alla grande la sua duecentesima partita in serie A, ed un Vialli «uomo-ovunque», che ha preferito, così come fece ad Atene in Coppa Campioni, affiancare il seminfermo Mancini (ripresosi da uno strappo alla coscia destra, ma non del tutto pronto sul piano atletico) in posizione più arretrata, in modo da allargare la difesa juventina e creare spazi per le folate di Lombardo e le incursioni dei centrocampisti.

La Juve non è stata in grado di adattare il suo modulo tattico alla fisionomia dell'incontro e ha cercato soltanto di limitare i danni, con uno schieramento compatto a copertura della difesa: Reuter e Kohler in marcatura stretta su Mancini e Vialli, De Agostini e Julio Cesar spesso in raddoppio sull'incontenibile Lombardo ed il solo Casiraghi, affiancato da Di Canio in versione tornante, a tenere in allarme Pagliuca. Baggio, di fronte agli occhi interessati del c.t. Sacchi, ha fatto la parte del fantasma, totalmente annullato dalla velocità e dalla grinta di Mannini, oltre che dalla sua inconsistenza agonistica.

Del fantasista bianconero il taccuino della partita riporta soltanto una punizione (13' della ripresa) finita a fil di palo, mentre il suo alter-ego in blucerchiato può vantare un colpo di testa bloccato da Tacconi sulla linea (4'), l'assist per il gol di Katanec con una punzione da sinistra che lo jugoslavo ha girato in rete di testa, un tiro da fuori area (29' della ripresa) finito vicinissimo al palo.

Le occasioni capitate sui piedi dei blucerchiati sono quasi tutte concentrate nel primo tempo: anticipo di Reuter su Mancini (10'), Mannini che devia di testa un tiro d'angolo e Tacconi si salva d'istinto (11'), Lombardo che prova la tenuta dei pugni di Tacconi con un gran destro da fuori area (12'), ancora Lombardo che in tuffo di testa sfiora il palo (19'). Gli ospiti, spesso in affanno, hanno risposto con qualche azione di alleggerimento, reclamando nel recupero (48') per un presunto fallo di Lanna su Casiraghi in area.

Nel secondo tempo la Samp, pagando lo sforzo dei primi 45 minuti, si è chiusa in difesa, subendo un attacco pressante ma mai pericoloso della Juve. E in contropiede ha fallito clamorosamente il raddoppio con Lombardo, che in fuga solitaria ha anticipato Tacconi uscito dall'area, appoggiando verso rete un pallone che Kohler ha deviato sulla riga. La fotocopia dell'errore di Vialli contro il Milan: allora fu sconfitta, è stata vittoria. Che il destino blucerchiato sia cambiato?

SPOGLIATOI

Boskov: «Aspettavamo la svolta, è arrivata»



GENOVA — Una impercettibile ruga di disappunto ha solcato il viso di Gianni Agnelli (nella foto assieme al c.t. Sacchi) al momento del gol sampdoriano che ha decretato la sconfitta bianconera. «Una bella partita, ci vorrebbe però un gol di Baggio o anche uno di Tacconi», aveva detto l'avvocato nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo di Samp-Juve, ma non è stato esaudito.

E' stato esaudito invece il desiderio di Vujadin Boskov, allenatore blucerchiato, che voleva una vittoria per fare trascorrere ai tifosi sampdoriani un felice Natale. «E' stata una partita molto tesa — ha detto Boskov dopo la partita —. La Juventus ha pressato molto, ma la Samp ha giocato con cuore e con organizzazione. La Juve non è riuscita a creare palle gol, ma quando giocano due grandi squadre si vede sempre un bel calcio». «La Sampdoria — ha aggiunto l'allenatore — ha giocato come doveva; ha anche rischiato facendo scendere in campo Mancini, ma i tifosi lo meritavano. Con questo incontro c'è stata la svolta e dobbiamo essere molto contenti».

Giovanni Trapattoni, nonostante la sconfitta, si dice «soddisfatto perché alla fine del 'trittico' abbiamo fatto 4 punti, contro il nostro obiettivo massimo che era di cinque».

Trapattoni sostiene che «quella di oggi è stata una bella partita anche se c'è un po' di amarezza per il risultato». «Un certo imbarazzo tattico — aggiunge il tecnico bianconero — lo abbiamo creato alla Samp e abbiamo retto molto bene anche quando, soprattutto nel primo tempo, c'è stata qualche folata della Sampdoria».

Per Roberto Mancini «la Sampdoria è risorta già da un po', ma mancava il risultato che oggi è arrivato». Sulla sua decisione di giocare nonostante non fosse in perfette condizioni, Mancini dice: «Ho deciso all'ultimo momento, durante la fase di riscaldamento. Noi abbiamo fatto una buona gara, la Juve doveva attaccare ma le occasioni migliori le abbiamo avute noi». «E' importante vincere — conclude Mancini - perché la vittoria, che dedichiamo ai nostri tifosi, ci consente di staccare le squadre del fondo e di passare un Natale tranquillo». Infine una parola anche sulla presenza di Sacchi in tribuna: «Mi fa piacere che ci fosse, perché quando viene lui noi vinciamo sempre».

Per Marocchi la Juve «è sempre stata vicina al gol che poteva anche venire da un momento all'altro», mentre per Alessio «è stata una delle nostre migliori partite, se andiamo avanti così faremo sicuramente bene in campionato». Per finire, l'infermeria blucerchiata: Ivano Bonetti ha riportato uno stiramento, Lanna una ferita al volto che ha richiesto quattro punti di sutura.

SUCCESSO CASALINGO DEL VERONA SULL'ASCOLI

Pin 'buca' la noia

1-0

MARCATORE: nel st 19' Pin.

VERONA: Gregori, Icardi, L. Pellegrini, Rossi, Pin, Renica, (1' st Lunini), D. Pellegrini, Prytz, Serena, Stojkovic (31' pt Magrin), Raducioiu. (12 Zaninelli, 13 Piubelli, 14 Fanna).

ASCOLI: Lorieri, Marcato, Pergolizzi, Di Rocco (28' st Menolascina), Benetti, Piscedda, Zaini, Troglio, Maniero, Bernardini (28' st Giordano), D'Ainzara. (12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Cavaliere).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

ANGOLI: 16 a 5 per il Verona.

NOTE: cielo sereno con pallido sole e temperatura fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 18.405 per un incasso di 347.221.000 milioni. Espulso al 35' del secondo tempo Piscedda per gioco falloso. Ammonito Marcato per comportamento antiregolamentare.

VERONA — Il Verona supera l'Ascoli con un colpo di testa di Pin che al 19' del secondo tempo, in area, riesce a deviare a fil di palo un bel servizio di Serena. La partita, sino a quel momento di scarso interesse, si anima e procura qualche emozione all'infreddolito pubblico del Bentegodi. Il Verona infatti — favorito anche dall'espulsione di Piscedda, che al 35' del secondo tempo ha atterrato Raducioiu, lanciato verso Lorieri una decina di metri fuori area — costruisce nel finale quattro autentiche palle gol, delle quali tre sorprendentemente mancate da Raducioiu. Il rumeno, al 41' del secondo tempo, raccoglie una respinta della difesa gialloblù e, con l'Ascoli tutto sbilanciato in avanti, cerca di superare Lorieri, uscito sino a metà campo, con un tiro che però finisce sul fondo. Due minuti dopo, Raducioiu scatta nella propria metà campo, scarta elegantemente due avversari, entra in area, dove però tira nettamente alto. L'attaccante, deluso, fa anche il cenno di togliersi la maglia, ma al 45' si ripete quando, imbeccato da un contropiede di Lunini in piena area, manda la palla a sfiorare la traversa. Il Verona conclude ancora, a tempo scaduto, con Serena che giunge solo davanti a Lorieri, il quale riesce a deviare in angolo con una prodezza, e ancora con Davide Pellegrini, la cui conclusione è neutralizzata a terra.

Il Verona rischia così la beffa tre minuti oltre il 45', quando Benetti libera l'ala destra nell'area gialloblù, che mette però a lato. La partita era stata piuttosto noiosa per oltre un'ora. L'Ascoli era rimasto sempre rintanato nella propria metà campo ed il Verona, mancato dopo cinque minuti il possibile vantaggio con un colpo di testa di Raducioiu a due passi dalla porta, neutralizzato da Lorieri, non ha saputo imprimere alla sua azione accelerazione e razionalità. Fascetti dopo mezz'ora ha dovuto rinunciare a Stojkovic, evidentemente ancora afflitto da disturbi muscolari, ma l'ingresso di Magrin non ha cambiato le cadenze di una partita condotta a ritmo lentissimo. Nel primo tempo, l'unica nota interessante riguarda un tuffo di testa di Maniero su centro dalla destra di Troglio, con la palla che finisce sul fondo. E' questa, con quella di Benetti nel finale e con due tiri di Zaini e Di Rocco intorno al quarto d'ora del secondo tempo, una delle quattro occasioni per l'Ascoli.

SOLO UN PUNTO IN CASA CON L'ATALANTA

Il Bari? A digiuno

0-0

BARI: Alberga, Loseto, Brambati, Terracenere, Maccoppi, Progna, Carbone, Boban, Soda, Giampaolo (9' s.t. Bellucci), Jarni. (12 Biato, 13 Calcaterra, 15 Rizzardi, 16 Laureri).

ATALANTA: Ferron, Valentini, Pasciullo, Cornacchia (28' s.t. Brancaleoni), Bigliardi, Porrini, Perrone (47' s.t. Orlandini), Bordin, Piovanelli, Minaudo, Caniggia. (12 Malgioglio, 13 Sottoli, 14 Poloni).

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: angoli 9-2 per il Bari. Cielo sereno, giornata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000. Espulso al 9' del s.t. Loseto per doppia ammonizione. Ammoniti: Cornacchia e Carbone per scorrettezze; Brambati, Pasciullo, Valentini e Bigliardi per proteste.

BARI — Il Bari rimanda al 1992 l'appuntamento con una vittoria che gli sfugge da sette mesi, non essendo riuscito a superare un'Atalanta molto guardinga, che ha conseguito il settimo risultato utile consecutivo in trasferta. Il cuore e l'abnegazione dei pugliesi, peraltro in dieci per quasi tutta la ripresa per l'espulsione di Loseto, si sono infranti sull'impenetrabile barriera predisposta da Giorgi nella propria tre quarti. E' stata quella di ieri, infatti, un'Atalanta meno spregiudicata rispetto alle ultime esibizioni fuori casa, che ha badato essenzialmente ad addormentare il gioco ed a tenere lontano ogni pericolo da Ferron. La tattica di contenimento scelta dal suo tecnico si è rivelata perciò azzeccata, anche perché le contemporanee assenze di Nicolini, Stromberg e Bianchezi hanno consigliato prudenza.

Anche il Bari lamentava importanti defezioni (Platt e Cucchi); eppure il castello bergamasco eretto con tanta cura in più di un'occasione è stato sul punto di essere espugnato. Tante le recriminazioni dei baresi per la cattiva sorte che hanno avuto in almeno quattro conclusioni, ma la più grossa è per un presunto fallo compiuto in area su Boban al 39' della ripresa e sul quale l'arbitro ha sorvolato. Il croato è stato stretto al momento del tiro da un paio di difensori ed è caduto, ma Bettin, nonostante le proteste, ha ritenuto l'intervento regolare.

Raccoglie quindi meno di quanto ha seminato un Bari volitivo, che può solo accontentarsi di non essere più l'unico fanalino di coda, ma il cui destino appare inevitabilmente segnato. Assente Platt, Boniek ha schierato Boban nella posizione preferita di trequartista ed in effetti il «milanista», anche se ha dovuto predicare nel deserto, ha combinato qualcosa di buono. Come al 4' della prima frazione, quando ha servito con un tocco delizioso Giampaolo, il quale ha liberato Soda ad una conclusione ravvicinata. Sul tiro del centravanti, Ferron si è superato con un gran balzo.

Il Bari ha confermato i limiti di sempre in fase risolutiva mentre l'Atalanta ha puntato tutto sul gioco di rimessa. Piovanelli e Caniggia però, sempre anticipati dai difensori, non sono riusciti a mettere a frutto l'incessante lavoro in fase di rilancio dell'ex Perrone e del fluidificante Pasciullo.

CAGLIARI BLOCCATO DALLA CREMONESE SULLO ZERO A ZERO

Francescoli non basta

0-0

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Villa, Herrera, Firicano, Mobili (27' s.t. Criniti) Bisoli, Nardini, Francescoli, Matteoli (15' s.t. Pistella) Fonseca. (12 Dibitonto, 13 Chiti, 14 Greco).

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Favalli, Piccioni, Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi (44' s.t. Chiorri), Pereira, Dezotti, Marcolin, Florjancic (21' s.t. Maspero). (12 Violini, 13 Montorfano, 15 Lombardini).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 9-6 per il Cagliari.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto, pioggia per quasi tutto il primo tempo, terreno allentato. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Villa per fallo di mano volontario, Dezotti per proteste, Herrera e Bonomi per reciproche scorrettezze, Pistella per simulazione. Dal 37' del s.t. il Cagliari, che aveva fatto già due sostituzioni, ha giocato in dieci per l'uscita di Fonseca infortunato.

CAGLIARI — Non è bastato al Cagliari un Francescoli in giornata di grazia, per battere la Cremonese e fare un ulteriore passo avanti verso la zona salvezza. Il pareggio è stato alla fine un risultato sostanzialmente equo, perché se è vero che i padroni di casa hanno quasi sempre avuto in mano il gioco e, soprattutto nella ripresa, hanno sfiorato in qualche occasione il gol, è anche vero che i calciatori di Gustavo Giagnoni hanno disputato una partita accorta e in contropiede hanno in qualche occasione fatto venire i brividi agli infreddoliti tifosi rossoblù.

Con un Fonseca in giornata storta e un centrocampo nel quale è mancata la continuità di Matteoli (sostituito da Mazzone al 27' del secondo tempo con il giovane Criniti) e si è sentita l'assenza di un cursore come Gaudenzi, la manovra rossoblù ha avuto praticamente come unico punto di riferimento Francescoli, coadiuvato dall'onnipresente Bisoli.

La Cremonese, in formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Gualco, Iacobelli e Ferraroni, ha giocato una partita di contenimento, pensando quasi unicamente a spezzare la manovra e affidandosi allo slavo Florjancic e a Dezotti per le azioni di rimessa. In questo contesto è apparso subito evidente che il Cagliari avrebbe incontrato grosse difficoltà per raggiungere il successo pieno.

Per tutto il primo tempo si è così assistito a una gara spezzettata, con assenza di manovre corali, e con un Cagliari che si affidava alle «invenzioni» di Francescoli per cercare di sbloccare il risultato. Stante la non buona condizione di Fonseca (alla vigilia la sua presenza era stata in forte dubbio) la manovra d'attacco del Cagliari è apparsa subito abbastanza sterile, tanto che nei primi 45' il pericolo maggiore per la porta di Rampulla è arrivato da un tiro dalla distanza di Mobili.

Nella ripresa i rossoblù sono apparsi un tantino più determinati e, spinti sempre da Francescoli, hanno cominciato a stringere d'assedio l'area della Cremonese. Al 6' una bella punizione di Fonseca dal limite, con pallone indirizzato all'incrocio, è stata deviata da Rampulla, e sull'angolo successivo è stato Napoli, su centro di Francescoli, a mandare di testa la palla a sfiorare il palo alla destra del portiere ospite.

Mazzone ha tentato anche la carta della seconda punta, inserendo al 15' Pistella al posto di Matteoli, e ha poi anche messo dentro Criniti per Mobili. L'occasione migliore è capitata al 30' quando Francescoli, con una magistrale punizione da oltre 25 metri, ha colpito l'incrocio dei pali, con Rampulla ormai battuto. Nel finale i rossoblù, pur ridotti in dieci per l'uscita di Fonseca infortunato, hanno continuato a premere senza esito.



UN BANALE PAREGGIO TRA FRIULANI E VENETI AL SANT'ELENA

All'Udinese bastava un punto

Giocano poco ma con furbizia i bianconeri poi Giuliani evita che il Venezia esca beffato

Serie B

RISULTATI

Ancona-Brescia	0-0
Casertana-Cosenza	0-1
Cesena-Padova	1-0
Lecce-Lucchese	0-1
Modena-Bologna	1-0
Palermo-Avellino	1-0
Pescara-Reggiana	1-1
Piacenza-Messina	2-1
Pisa-Taranto	1-0
Venezia-Udinese	1-1

PROSSIMO TURNO

Avellino-Lecce
Bologna-Venezia
Brescia-Piacenza
Cosenza-Ancona
Lucchese-Cesena
Messina-Pisa
Padova-Modena
Reggiana-Palermo
Taranto-Casertana
Udinese-Pescara

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Ancona	22	16	7	8	1	8	6	2	0	8	1	6	1	20	12	-2
Brescia	20	16	5	10	1	8	3	4	1	8	2	6	0	20	10	-4
Udinese	20	16	6	8	2	8	5	2	1	8	1	6	1	19	12	-4
Reggiana	19	16	7	5	4	8	4	4	0	8	3	1	4	17	12	-5
Pescara	18	15	5	8	2	8	4	4	0	7	1	4	2	21	16	-5
Cesena	18	16	6	6	4	8	5	3	0	8	1	3	4	16	12	-6
Pisa	18	16	6	6	4	9	5	2	2	7	1	4	2	18	15	-7
Lecce	17	15	6	5	4	7	5	1	1	8	1	4	3	19	14	-5
Cosenza	17	16	5	7	4	7	4	3	0	9	1	4	4	17	16	-6
Palermo	15	16	5	5	6	8	5	3	0	8	0	2	6	15	14	-9
Padova	15	16	4	7	5	8	3	5	0	8	1	2	5	17	18	-9
Piacenza	15	16	6	3	7	9	5	0	4	7	1	3	3	16	19	-10
Avellino	15	16	5	5	6	8	5	2	1	8	0	3	5	17	23	-9
Lucchese	14	16	3	8	5	7	0	6	1	9	3	2	4	12	14	-9
Bologna	14	16	4	6	6	8	3	4	1	8	1	2	5	13	16	-10
Modena	14	16	5	4	7	8	4	4	0	8	1	0	7	16	22	-10
Messina	12	16	2	8	6	8	2	5	1	8	0	3	5	10	16	-12
Casertana	12	16	3	6	7	8	2	3	3	8	1	3	4	13	21	-12
Taranto	12	16	4	4	8	8	4	3	1	8	0	1	7	9	17	-12
Venezia	11	16	2	7	7	8	1	3	4	8	1	4	3	10	16	-13

MARCATORI

8 reti: Campilongo (Casertana).
7 reti: Ganz (Brescia); Devitis (Piacenza); Rizzolo (Palermo).
6 reti: Tovalieri (Ancona), Lerda (Cesena), Baldieri (Lecce), Scarafo ni (Pisa), Balbo (Udinese), Provitali (Modena).
5 reti: Detari (Bologna), Montrone (Padova), Morello (Reggiana).
4 reti: Bertarelli (Ancona), Bertuccelli (Avellino), Incocciati (Bolo gna).


Nappi, l'autore del gol del temporaneo vantaggio friulano nel derby triveneto col Venezia.

1-1

MARCATORI: Nappi 51', De Patre 71'.
VENEZIA: Camiato, Costi, Poggi A., Filippini, Romano, Bertoni, Rocco, Carillo, Simonini, Clementi 82', De Patre, Poggi P., a disposizione Biasetto, Lizzani, Grossi, Bortoluzzi. Allenatore: Zaccheroni.
UDINESE: Giuliani, Oddi, Contratto, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi, Marronaro 82', a disposizione Di Leo, Rossitto, Vanoli, Rossini. Allenatore: Scoglio.
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: Calci d'angolo 8-4 per il Venezia; spettatori 10.694 dei quali 1.729 abbonati; ammoniti Oddi per gioco falloso, e Carillo per proteste.

Dall'inviato
Guido Barella

VENEZIA — E' finita nel modo più banale. Un pareggio buono soltanto per aggiungere un punto alle rispettive classifiche. Ma niente di più. L'Udinese continua a dibattersi nei suoi soliti problemi, e il Venezia sta anche molto peggio: Sant'Elena continua ad essere proibito per i sogni lagunari. E' finita con un punto a testa, ma i 10.000 e più presenti sugli spalti del vecchio stadio veneziano per poco non assistevano ad una clamorosa beffa. Perché il vantaggio è andato all'Udinese e soltanto un gentile omaggio di Giuliani ha offerto a Zaccheroni, mister serio ma spesso sfortunato, una serata con molti sorrisi. Ma sarebbe stata una beffa clamorosa la vittoria dell'Udinese. Perché in campo, per lunghi, lunghissimi tratti, si è vista una squadra sola, il Venezia. E che invece a segnare per prima sia stata l'Udinese è stato davvero clamoroso.

Giocavano, i lagunari, proponendo geometrie interessanti, mai banali e mai casuali. Giocavano, e giocavano bene. Molti tocchi di prima, molti spunti ricchi di fosforo. Salvo poi arenarsi in una difesa arcigna, forse un' po' lenta, ma sicuramente più forte fisicamente: Simonini scompariva di fronte, ad esempio, a Calori. Il taccuino, così, si arricchiva degli spunti in arancioneroverde. E poco, poco bianconero. L'Udinese sembrava statua tra le nuvole della supponenza, indecisa se scendere quaggiù tra noi comuni mortali o se rimanere lì, a osservare questi poveracci dei veneziani ultimi in classifica dannarsi l'anima senza riuscir a cavar un ragno dal buco. Tanto che le uniche azioni pericolose dell'Udinese del primo tempo son venute in maniera assolutamente fortuita, grazie a rimpalli favorevoli che quel diavolo di Dell'Anno ha saputo cogliere al volo, salvo mancare al momento della conclusione a rete. Insomma, un piccolo saggio sull'imponderabilità del calcio, quel goal segnato da Nappi dopo pochi minuti dalla ripresa.

Un episodio capace di raggelare il sangue nelle vene dei padroni di casa, ma anche di illudere oltre modo l'Udinese. Giuliani comunque l'ha capito, che il successo sarebbe stato davvero troppo. E deve aver giudicato a lato un pallone che invece, rimbalzando sul palo interno sarebbe andato finire in fondo al sacco. Dunque, l'Udinese ancora guarita non è. Un punto è venuto a consolidare la classifica e la panchina del professore, ma manca ancora quella concretezza figlia della maturità, con l'autorità che questa Udinese sa, ma non mostra di avere. Ha giocato poco, ma comunque dimostrato di essere terribilmente furba, la squadra friulana. Perché con molta attenzione ha saputo evitare molti problemi al proprio portiere (e si sa, per contro, quanto il Venezia abbia nel passato sempre saputo costruire palle goal a grappoli), e così facendo si è portata fuori dalle secche di una crisi ormai non solo annunciata.

Un punto in più in classifica poco importerà alla fin fine come questo punto sia venuto. Un punto per dimenticar le streghe e riproseguire sulla strada che porta alla serie A: anche una partita come quella vista ieri al Sant'Elena, con quel risultato, dimostra che alla fine della propria squadra non potrà non esserci il traguardo dall'Udinese inseguito. Che non fosse una gita tranquilla, questa in riva alla laguna, l'ho sentito ben presto, ieri pomeriggio. Il Venezia infatti, dopo aver già fatto troppi regali in questa stagione sul proprio campo, proprio non ne voleva sapere di perdere anche questa occasione. E dopo un primo asaggio con Simonini al quarto d'ora, al 19' Giuliani doveva farsi aiutare da Mandorlini per deviare in angolo un tiro beffardo di De Patre. Poi erano al 22' Paolo Poggi e al 24' ancora Simonini ad andare a un passo dalla rete: il primo trovava un super Giuliani a bloccarlo, e il secondo mancava l'aggancio in scivolata. L'Udinese? Due sole giocate da applausi: al 27' Dell'Anno rubava palla sul limite dell'area avversaria, ma trovava Camiato a chiuderli lo specchio della porta d'istinto; al 38' sempre Dell'Anno entrava in area e sulla respinta del portiere Nappi sbagliava da pochi passi.

Poi la ripresa con i goal. Al 51' color bianconero: cross di Mattei a tagliare l'area e sul lato opposto Nappi aveva il tempo di controllare in diagonale di battere a rete. Venti minuti più tardi, dopo che il Venezia, scosso dallo spettro della sconfitta ha perso la fluidità del proprio gioco imbarcandosi in giocate inutilmente troppo manovrate palla al piede senza velocità, in inaspettato ecco il pareggio: cross di Rocco e Sciacciata in rete di testa da parte di De Patre: Giuliani giudica forse il pallone a lato, in realtà la sera appoggiandosi al palo entra in rete. Due goal per un pareggio, due goal per un punto in più in classifica. Machiavelli insegna, la via per la serietà evidentemente è fatta anche così.

SODDISFAZIONE NEI DUE SPOGLIATOI

Scoglio lamenta i mali antichi

E' contento del punto ma... pensa al gol incassato



VENEZIA — Lamentarsi? E perché mai. Scoglio (nella foto) voleva almeno un punto e l'ha ottenuto. Anzi, con un pizzico di fortuna in più, gli riusciva persino il colpo grosso. Oddio, sarebbe stato uno scippo. Ma che importa? In questo caso non sarebbe stato un reato. E così, il professore, in sala stampa preferisce evitare di star lì a contare che ha avuto più occasioni da rete.

«La verità — spiega — è che questa è stata una gara complessivamente valida con un risultato che alla fin fine giova ad entrambe le squadre. Non dimentichiamo poi che l'Udinese veniva da due partite nel corso delle quali non aveva raccolto nemmeno un punto, che ci avevano penalizzato terribilmente. Importante era quindi trovare un risultato positivo per andare oltre, per superare questa situazione».

E si rammarica, il professore, soprattutto per come il gol del pareggio sia venuto, pur lasciando intendere che comunque il Venezia non ha demeritato il punto anzi. Rocco, l'autore del cross per la testa di De Patre, non avrebbe dovuto poter tirare: «E' mancata la presenza di un mio difensore, errori antichi che ritornano di tanto in tanto» spiega Scoglio. Anche perché, aggiunge, «è stata una gara vera, viva».

Fra due squadre che meritano la posizione in classifica che occupano?

«Sì, perché il se e il ma nel mondo del calcio non esistono. Contano solo i punti, tutto il resto è fumo. E i punti dicono che l'Udinese è lassù e il Venezia ha qualche difficoltà. Anche se comunque il campionato è ancora lungo: l'Udinese avrà tutto il tempo per meritarsi la serie A, il Venezia per uscire dalla situazione in cui ora si trova. Il campionato, insomma, non è ancora finito, anzi».

Sull'altro fronte, Alberto Zaccheroni non ha problemi ad ammettere che sì, quando Nappi è andato in gol si è sentito crollare il mondo addosso: «Ho temuto che si potesse ripetere una storia già fin troppo conosciuta, per un attimo ho temuto che si andasse incontro all'ennesima sconfitta. Mi son detto: perdiamo anche questa». Poi però la ruota della fortuna ha ripreso a girare per il verso giusto.

«Sono quattro gare — dice — che ci ritroviamo a rincorrere, e questo dopo che si creano un sacco di buone occasioni. Anche se era perfettamente inutile insistere con i palloni alti in area, quando c'erano i granatieri bianconeri a fare buona guardia».

E se ne va così, tutto sommato soddisfatto, anche perché per lui questa poteva essere davvero una partita a rischio: Zamparini, il presidente, difficilmente avrebbe digerito un'altra sconfitta. E se ne va contento anche Enzo Cainero, ora amministratore delegato della società lagunare.

«Per un minuto mi ha fatto una certa emozione vedere quelle maglie bianconere: poi ogni pensiero è stato per il Venezia, ovviamente. Ma sono contento — aggiunge — anche perché molti amici friulani a fine partita mi hanno fatto i complimenti per il gioco espresso dal Venezia. Così come mi ha fatto molto piacere il fatto che alcuni giocatori friulani mi abbiano salutato con affetto: quest'estate sono stato con loro soltanto poche ore, ma quest'atteggiamento significa che comunque qualcosina era stata seminata».

E' una storia vecchia, quella del mancato passaggio della società friulana al gruppo che Cainero guidava: e lo stesso professionista udinese lascia cadere il discorso. Sì, perché in fondo è stato un derby vivace sul campo, e corretto.

«E l'importante — conclude Cainero — è proprio che abbia vinto il bel gioco».

Guido Barella

A RETI INVIOLATE IL BIG-MATCH FRA LA PRIMA E LA SECONDA IN CLASSIFICA

Il pari della paura fra Ancona e Brescia

0-0

ANCONA: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano (22' Vecchiola), Bruniera; Lupo, Gadda, Tovalieri (76' Carruezzo), Ermini, Bertarelli.
BRESCIA: Cusin; Carnasciali, Rossi (78' Saurini); De Paola, Flamigni, Luzardi; Schenardi, Domini, Quaggiotto (62' Bonometti), Giunta, Ganz.
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: calci d'angolo 6-5 per il Brescia; ammoniti De Paola, Ganz, Pecoraro, Flamigni e Bruniera. Spettatori 12.000.

ANCORA — Come in ogni scontro al vertice che si rispetti, tra Ancona e Brescia ha vinto la paura.Le squadre hanno fatto molto pressing a centrocampo, mostrandosi più accorte nel rompere il gioco degli avversarai che a farne dipproprio. Il risultato è giusto ma lo spettacolo non è apparso per nulla dignitoso.

Il Brescia s'è presentato in campo con il solo Ganz di punta e con rigide marcature sugli avanti avversari. Dall'altra parte Guerini ha disposto i suoi con gadda play arretrato, ma alla fine l'Ancona s'è trovato con un marcatore d'avanzo. neanche le successive modifiche strategiche hanno dato una smossa all'incontro tutto giocato nella logica del non perdere, troppo importante per entrambe le squadre incamerare almeno un punto per rposeguire la corsa nella zona promozione.

PESCARA
E' firmato De Falco

1-1

MARCATORI: Gelsi 11, De Falco 56'
PESCARA: Savorani; Camplone, Alfieri; De Juliis (69' Rosati), Righetti, Nobile; Pagano, Gelsi, Bivi (64' Sorbello), Allegri,Massara.
REGGIANA: Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Altomare, Scienza, De Falco, Zannoni, Bertoni (45' Ravanelli).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: calci d'angolo 5-2 per la Reggiana; ammoniti Altomare, De Juliis, Gelsi, Monti, Sorbello e Zannoni. Spettatori 16.000.

PESCARA — Nonostante il settimo pareggio consecutivo il Pescara continua a veleggiare in zona promozione, dimostrando più di qualche lacuna controuna diretta concorrente. Andati presto in vantaggio i padroni di casa hanno rallentato la manovra. Nela ripresa è entrato Ravanelli e dal suo piede il cross vincente per la testa di De Falco che ha così firmato il preziosissimo pareggio.

CESENA
Vittoria su autogol

1-0

MARCATORE: Rosa (autorete) 61'
CESENA: Fontana; Destro, Leoni; Piraccini, Jozic, Marin; Turchetta (66' Teodorani), Masolini, Amarildo, Giovannelli (46' Sopranzi), Lerda.
PADOVA: Bonaiuti; Rosa, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli (46' Fontana); Di Livio, Ruffini (63' Putelli), Galderisi, Franceschetti, Longhi.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: calci d'angolo 7-5 per il Cesena; espulso Di Livio; ammoniti Marin e Ruffini. Spettatori 8.500.

CESENA — Il Cesena ha guadagnato due preziosi punti ma ha faticato parecchio per avere ragione del Padova con un primo tempo in continuo affanno. Il risultato è stato sbloccato da un'autorete di Rosa e dal quel momento il Cesena s'è fatto pimpante. In luce fra gli ospiti Di Livio, ma il suo gran lavoro mal è stato seguito da Galderisi. Una volta perso, per proteste, Di Livio, il Padova non ha avuto più niente da dire.

PISA
Parecchi i rischi

1-0

MARCATORE: Taccola 19'
PISA: Spagnulo; Chamot, Fortunato (77' Marini); Marchegiani, Taccola, Bosco; Rotella, Zago, Scarafoni, Picci, Ferrante (66' Martini).
TARANTO: Bistazzoni; Mazzafero, D'Ignazio (59' Ferrazzoli); Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Parente, Lorenzo (58' Pisicchio), Muro, Soncin.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: calci d'angolo 7-4 per il Pisa; ammoniti Marino, Parente, Picci, Soncin ed Enzo. Spettatori 8.000.

PISA — Partita nervosa in cui il Pisa ha tanto rischiato di farsi raggiungere da un Taranto molto combattivo. Nel primo tempo, dopo il gol di Taccola su punizione di Rotella, i toscani hanno dominato mentre nella ripresa alla distanza si son fatti vedere i tarantini con un disperato assalto all'area neroazzurra. Solo un'occasione per il Pisa nel finale con Scarafoni a centrare il palo su punizione.

CASERTA
C'è anche Solimeno

0-1

MARCATORE: Solimeno 37'.
CASERTA: Bucci; Mastrantuono, Volpecina; Petruzzi, Serra, Signorelli; Suppa, Bocchiolini (50' Piccinno), Campilongo, Fermanelli (61' Esposito), Carbone.
COSENZA: Zunico; Catena, Napoletano (61' Signorelli); Gazzaneo, Moretti, De Ruggiero; Biagioni, Coppola, Solimeno (73' Lo Sacco), De Rosa, Compagno.
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
NOTE: calci d'angolo 5-1 per la Casertana; ammoniti Solimeno, Biagioni, De Ruggiero e Mastrantuono. Spettatori 10.000.

CASERTA — Colpo grosso del Cosenza in trasferta in Campania: un unico tiro verso la porta avversaria ed è la rete-partita, di Solimeno. La Casertana ha cercato di reagire ma con troppo disordine e imprecsione. Un vero e proprio festival delle occasioni mancate mentre il Cosenza ha saputo difendersi con calma. Per la Casertana si fa ancora più critica la situazione.

LECCE
Sconfitta meritata

0-1

MARCATORE: Rastelli 46'.
LECCE: Battara; ferri, Amodio (46' Barollo); Bellotti (64' Pasculli), Biondo, Ceramicola; Moriero, Aleinikov, La Rosa, Benedetti, Baldieri.
LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascussi, Baraldi; Di Francesco, Monaco, Rastelli (87' Baldini), Donatelli, Simonetta (81' Delli Carri).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: calci d'angolo 5-2 per il Lecce; espulsi La Rosa e Donatelli; ammoniti Giusti, Di Francesco, Tramezzani, Bellotti e Rastelli. Spettatori 7.800.

LECCE — Irriconoscibile il Lecce battuto in casa da una vigorosa Lucchese. Ma i entrati in partita i padroni di casa e troppo blanda la reazione dopo la rete ospite. Completamente assente in centrocampo, il Lecce può solo lagnarsi con l'arbitro per un fallo di mano nell'area della Lucchese, fallo non rilevato dall'arbitro. Comunque la Lucchese meritava di vincere e il Lecce di perdere.

PIACENZA
Fin troppo agonismo

2-1

MARCATORI: De Vitis 1', Ficcadenti 12', Papais 84'.
PIACENZA: Pinatpo; Di Cintio, Manighetti; Papais, Attrice (73' Di Bin), Lucci; Moretti, Madonna (67' Cappellini), De Vitis, Fioretti, Piovani.
MESSINA: Simoni; Lampugnani, Gabrieli (58' Vecchio); De Trizio, Miranda, Marino; Breda, Ficcadenti, Spinelli, Dolcetti, Battistella (73' Carrara).
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: calci d'angolo 11-3 per il PIacenza; espulso Vechio, ammoniti Lampugnani, Breda e Di Cinzio. Spettatori 5.000.

PIACENZA — Seconda vittoria consecutiva interna del Piacenza dopo una durissima lotta con il Messina. Il troppo agoismo in campo ha contribuito ad evidenziare un gioco abbastanza confusionario. Dopo un rapidissimo vantaggio e successivo pareggio s'è dovuto attendere il finale quando Papais ha realizzato di sinistro su prezioso assist di Fioretti.

PALERMO
Favorita inviolata

1-0

MARCATORE: Rizzolo 22'.
PALERMO: Taglialatela; De Sensi, Incarbona; Valentini, Bucciarelli, Biffi; Bresciani, Centofanti (68' Favo), Rizzolo, Modica, Cecconi (83' Paulucci).
AVELLINO: Amato; Franchini (81' Fonte), Parisi (60' Messini); Cuicchi, Miggiano, Parpiglia; Celestini, Esposito, Battaglia, Urban, Bertuccelli.
ARBITRO: Boemo di Cervignano.
NOTE: calci d'angolo 3-2 per l'Avellino; ammoniti Messina, Favo, Incarbona, Esposito e Valentini. Spettatori 23.000.

PALERMO — Vale ancora una volta la legge della Favorita. Fino al gol una brutta partita, dopo la rete del solito Rizzolo s'è giocato meglio ma l'Avellino ha saputo sprecare parecchie favorevoli occasioni. Poco determinati i palermtani, quasi risentissero la mancanza in panchina di Di Marzio, squalificato sino al 13 gennaio.

MODENA
Vittoria nel derby

1-0

MARCATORE: Provitali 11'
MODENA: Meani; Sacchetti, Cardarelli (48' Cucchi); Bosi, Bucaro, Motz; Cucciari, Bergamo, Provitali, Caruso, Caccia (58' Monza).
BOLOGNA: Pazzagli; List, Baroni; Di Già, Villa, Gerolin (46' Campione); Evangelisti (73' Troscé), Bonini, Incocciati, Detari, Turkilmaz.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: calci d'angolo 7-0; espulso Bosi; ammoniti Cuciari, List, Detari e Troscé. Spettatori 8.000.

MODENA — Il Modena si fa grande nel giorno del derby e con un solo gol piega le ginocchia del Bologna, squadra che in 80 minuti ma è riuscita ad impensierire i padroni di casa. Anche quando s'è trovato in dieci, il Modena ha saputo controllare senza affanno lo spento avversario. E' stata una giornata difficile per le forze dell'ordine impegnate a tener lontane le due accese tifoserie.



TRIESTINA / DELUDENTE PAREGGIO CONTRO LO SPEZIA

Gli alabardati vanno in bianco

Padroni di casa poco incisivi in fase offensiva. La formazione ospite si è difesa con ordine

Nella foto in alto la prima occasione capitata nel primo tempo a Panero: l'attaccante scavalca anche il portiere ma non riuscirà a tirare in porta; sotto la seconda palla-gol di Panero che su suggerimento di Bianchi ha calciato a lato. Qui sopra Bianchi, uno dei migliori in campo, lotta gomito a gomito, con un avversario. (Italfoto)

0-0

TRIESTINA: Riommi, Donadon, Tangorra, Bagnato, Cossaro, Pace, Panero, Del Bianco, Polidori (83' Iacuzzi), Bianchi, Ficarra (34' Danelutti). (Brunner, Sandrin, Runcio).
SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni (87' Maurizi), Macrì, Bergamaschi, Di Muri, Gallo (73' Bagnoli), Vecchi, Mosca. (Mazzantini, Tatti, Lazzarotto).
ARBITRO: Fiori di Ravenna.
NOTE: calci d'angolo 5-4 per la Triestina. Spettatori paganti 1.768 per un incasso lordo di 22.402.500 più le quote abbonati di 1888 persone. Ammoniti Tangorra e Di Muri per gioco falloso, Bergamaschi, Torroni e Gallo per ostruzione. Grave incidente di gioco all'87' a Torroni, il quale è uscito in barella per un blocco respiratorio dopo uno scontro con il proprio portiere Mondini.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Per assurdo la Triestina avrebbe potuto giocare ancora dieci ore dopo il 90' senza riuscire a trovare la scorciatoia per andare in gol. Buona, molto buona la difesa dello Spezia, ma male, molto male gli alabardati in fase offensiva. La colpa di questa «ricaduta» non è solo di Panero e Polidori, i quali hanno peraltro avuto pochi palloni decenti ma anche di chi non li ha assistiti adeguatamente. La Triesttina si è arenata soprattutto sulle fasce laterali dove Zoratti le ha tentate tutte per dare maggior spinta alla squadra. In mezzo all'area spezzina sono piovuti pochi cross e anche quei pochi a dire il vero erano bruttini o inservibili. Dal centro era quasi impossibile sfondare la linea maginot creata dalla formazione ospite con almeno nove giocatori attestati dalle trequarti in giù. Del Bianco e Bianchi (specialmente il secondo) hanno cercato invano di mettere in moto il dispositivo offensivo. La retroguardia dei liguri ieri si poteva sorprendere solamente con un'azione in velocità o sul solito calcio piazzato. La Triestina ha acceso l'interruttore attorno al 15' quando sembrava che il suo pressing potesse dare buoni frutti. Ma la luce è mancata quasi subito.

La Triestina, in definitiva, non ha avuto i mezzi nè un'ispirazione improvvisa per arrivare in porta. Quei quattro-cinque tiri che ha scagliato verso la porta di Mondini sono andati tutti, ad eccezione di uno, fuori bersaglio. L'eccezione è costituita da una angolata conclusione di Del Bianco, nel primo tempo, che il portiere ospite con un gran volo ha strappato dalla rete. E'logico che diventa maledettamente difficile giocare contro una squadra così chiusa in una trequarti affollatissima, ma al «Grezar» questa tema tattico lo vedremo ancora chissà quante volte. Rassegnamoci. Sta alla Triestina trovare una soluzione per aggirare difese che sembrano «antiatomiche». Il calvario dei padroni di casa cominciava ogniqualvolta bisognava impostare una nuova azione: quando non ci sono spazi per manovrare la Triestina non riesce più a connettere. Prende solo grandi capocciate contro la diga avversaria. Specie sui palloni alti lo Spezia in difesa è parso insuperabile. Purtroppo Polidori non era in condizioni fisiche accettabili per farsi valere nel gioco aereo. La compagine di Ferruccio Mazzola ha talvolta tentato di punzecchiare gli alabardati in contropiede ma senza grande convinzione.

In assenza del gol sono arrivati, in compenso, i fischi dalla tribuna e dalla gradinata. Il pubblico era arrabbiato non tanto per lo zero a zero quanto per la povertà del gioco. L'unico vero brivido della gara, all'87' lo ha causato un incidente di gioco: su una palla alta il portiere Mondini è uscito travolgendo il difensore Torroni che è rimasto a terra per un blocco respiratorio. Il responso dei medici dell'ospedale Maggiore è stato per fortuna confortante.

Zoratti alla fine ha assolto le due punte che durante la settimana non si erano allenate. Polidori è stato schierato a sorpresa e forse incautamente perchè non è stato in grado di rendersi utile. Panero ha fatto gran movimento, mancando in fase risolutiva. Guarda caso i palloni più ghiotti di tutta la partita sono passati per i suoi piedi. Ma è sulla fascia sinistra che la Triestina ha evidenziato le lacune più vistose. Dopo 34' l'allenatore ha sostituito Ficarra con Danelutti il quale sull'altra banda ha almeno vivacizzato un po' il gioco con le sue continue scorribande. Tangorra ha cominciato quasi da terzino e con il passare del tempo si è spinto più avanti per offrire un prezioso supporto all'attacco. I numeri migliori tuttavia li ha messi in mostra Bianchi che sta crescendo di partita in partita: ottima tecnica (per la C) e discreta personalità. Impacciata invece la difesa con Donadon e Bagnato al di sotto del loro standard abituale. Ci ha pensato Cossaro a chiudere con tempismo i varchi che gli spezzini trovano ovviamente aperti in contropiede...

Qualche scampolo di cronaca. Lo Spezia si fa vivo all'11' con una punizione di Catto che scavalca la barriera ed esce di poco a lato. Un minuto più tardi Bergamaschi perde palla sulla propria trequarti; la recupera Panero che punta deciso a rete. Aggira i difensori e il portiere i quali lo dirottano verso il fondo dove il suo tiro viene deviato in angolo. Peccato. Al 15' Cossaro tenta di colpire la palla di testa su un traversone proveniente dalla sinistra ma forse viene spinto. L'arbitro tira dritto. Poco dopo Del Bianco esplode un destro da fuori area, come dicevamo, sul quale Mondini si supera. Al 18' grande giocata di Bianchi che avanza fino al limite dell'area dove porge a Panero. Questi fa due passi e lascia partire un diagonale che passa vicino al palo. E qui la fiammata si esaurisce.

Lo Spezia in contropiede insidia Riommi con un tiro di Macrì che termina a lato. Ripresa. Al 51' Bianchi intercetta un buon pallone e lascia partire una gran sventola che sorvola la traversa. Dopo due minuti Tangorra mette in mezzo all'area un pallone pericoloso che Panero non aggancia. Gli ospiti, sornioni, al 61' tentano gi giocare un tiro mancino alla Triestina: punizione di Bergamaschi per la testa di Mosca che coglie la parte alta della traversa. Gli alabardati non si danno per vinti: al 77' e all'87' ci provano con due conclusioni di Tangorra: la prima è parata, la seconda è fuori. Era uscito nel frattempo l'esausto Polidori per lasciare posto a Iacuzzi. Ma è inutile: il prodotto non cambia neanche sostituendo i fattori.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI

Arezzo-Como	1-0
Baracca L.-Carpi	1-0
Casale-Pro Sesto	2-0
Empoli-Chievo	2-2
Massese-Siena	3-2
Monza-Pavia	1-0
Spal-Palazzolo	0-0
Triestina-Spezia	0-0
Vicenza-Alessandria	2-1

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Siena
Carpi-Casale
Chievo-Como
Empoli-Arezzo
Monza-Triestina
Palazzolo-Baracca L.
Pavia-Vicenza
Pro Sesto-Spal
Spezia-Massese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	18	13	6	6	1	7	5	2	0	6	1	4	1	21	7	-2
Monza	17	13	6	5	2	7	5	2	0	6	1	3	2	15	8	-3
Arezzo	16	13	6	4	3	7	6	1	0	6	0	3	3	17	12	-4
Casale	16	13	5	6	2	7	4	3	0	6	1	3	2	10	5	-4
Empoli	15	13	4	7	2	7	3	4	0	6	1	3	2	15	9	-5
Vicenza	15	13	3	9	1	7	3	4	0	6	0	5	1	12	6	-5
Como	14	13	5	4	4	6	5	0	1	7	0	4	3	10	8	-5
Spezia	14	13	4	6	3	6	2	2	2	7	2	4	1	12	12	-5
Palazzolo	14	13	3	8	2	6	1	5	0	7	2	3	2	10	11	-5
Chievo	14	13	3	8	2	6	2	4	0	7	1	4	2	12	14	-5
Triestina	13	13	3	7	3	7	3	3	1	6	0	4	2	8	8	-7
Massese	12	13	4	4	5	7	4	3	0	6	0	1	5	11	17	-8
Pro Sesto	11	13	2	7	4	6	2	4	0	7	0	3	4	12	12	-8
Alessandria	10	13	1	8	4	6	1	5	0	7	0	3	4	10	15	-9
Baracca L.	10	13	4	2	7	7	4	1	2	6	0	1	5	11	17	-10
Carpi	9	13	1	7	5	6	1	4	1	7	0	3	4	4	10	-10
Pavia	8	13	2	4	7	6	2	2	2	7	0	2	5	5	13	-11
Siena	8	13	1	6	6	6	1	5	0	7	0	1	6	8	19	-11

MARCATORI
6 reti: Briaschi (Arezzo), Gori (Chievo, 1 r.), Bottazzi (Spal).
5 gol: Gautieri (Empoli), Mandelli (Monza).
4 gol: Januale (Arezzo, 1 r.), Mirabelli, Pradella (Como), Zamuner (S pal, 1 r.), Catto (Spezia).
3 gol: Profumo (Arezzo, 2 r.), Caruso (Baracca Lugo), Weffort (Casale, 1 r.).

TRIESTINA / L'INFORTUNIO A TORRONI

Momenti di panico in campo

Arresto respiratorio dopo lo scontro con il portiere



TRIESTE - Sulle prime sembrava un incidente di poco conto, tanto che qualcuno aveva sospettato che Torroni fosse rimasto a terra per perdere tempo. Quando si sono però visti i giocatori ospiti gesticolare nervosamente verso la loro panchina e portarsi le mani tra i capelli tutti in tribuna si sono resi conto della gravità dell'infortunio. Torroni era stato travolto dal proprio portiere in uscita. Il gioco è rimasto fermo per tre minuti in cui medici e massaggiatori si sono prodigati per prestare le prime cure allo sfortunato giocatore. Torroni ha avuto un momentaneo arresto respiratorio dovuto al forte trauma subito alla schiena.

In serata dall'ospedale «Maggiore» sono giunte notizie rassicuranti. Le radiografie hanno evidenziato una forte contusione posteriore al fianco sinistro guaribile in dieci giorni. Torroni è stato quindi dimesso.

TRIESTINA / LE GIUSTIFICAZIONI DI ZORATTI

«Troppo imprecisi in attacco»

Ma il tecnico scagiona le punte. «Vedrete quando saremo al completo...»

TRIESTE — Il pomeriggio incolore che ha caratterizzato questo Triestina-Spezia si è protratto anche dopo il novantesimo, rendendo grigia l'atmosfera in sala-stampa. Lo 0-0 che non soddisfa certamente le ambizioni dei rossoalabardati e dei loro tifosi è stato brutto; Zoratti comunque le responsabilità maggiori le dà agli avversari: «Quando una squadra viene al Grezar per difendersi soltanto e per buttare la palla in tribuna, diventa estremamente difficile per noi far diventare bella la partita. Va aggiunto comunque che la nostra condizione fisica attuale non è certamente delle migliori sia per i numerosi infortuni che ci sono piovuti addosso, sia perchè la truppa dei nuovi, giunti a Trieste qualche settimana fa, sta soffrendo le prime conseguenze dell'inevitabile affaticamento».

«Io avrei preferito uno Spezia disposto ad affrontare la gara in modo più aperto; perché certamente ne avrebbe giovato lo spettacolo. D'altra parte ognuno imposta le partite come meglio crede, tanto più se poi alla fine il risultato dà ragione a chi si è soltanto arroccato a difesa dello 0-0, non posso neppure recriminare. Se fossimo stati capaci di concretizzare quelle occasioni che si sono presentate nel primo tempo — sottolinea l'allenatore rossoalabardato — sicuramente la partita avrebbe preso ben presto un'impostazione diversa e adesso saremmo qui a commentare un incontro di tutt'altra natura. Da parte nostra, perché non è giusto affibbiare tutte le responsabilità di questo brutto 0-0 all'avversario, abbiamo commesso diversi errori, il più evidente l'imprecisione nel finalizzare le azioni. Troppi i cross sbagliati, l'ultimo passaggio ci ha visto spesso carenti, gli scambi al limite dell'area avversaria troppo rari e imprecisi, però va anche detto che l'impegno della Triestina è stato più che sufficiente: sotto questo aspetto non ho nulla da rimproverare ai miei uomini. Quello che mi dispiace — aggiunge Zoratti — è che le squadre che stanno davanti hanno vinto e questo aumenta il distacco che ci separa da loro; io però ho fiducia in questa formazione, che ha dimostrato di avere delle buone potenzialità. Nel prossimo futuro, quando avremo recuperato tutti i titolari, certamente saremo in grado di offrire prestazioni migliori e di ottenere risultati più brillanti».

Facciamo notare a Giuliano Zoratti che, al di là delle motivazioni e delle giuste spiegazioni tattiche e tecniche, il bilancio delle ultime due giornate è di un solo punto per la classifica, la sua risposta è esplicita e ottimista: «Io non sono comunque deluso; certo guardando a quello che avremmo potuto ottenere negli ultimi 180 minuti c'è di che recriminare, ma ugualmente sono fiducioso. Questa Triestina è una squadra giovane, può sbagliare, ma capisce anche che può fare di più e sa di avere a disposizione il tempo per recuperare».

Sull'altra panchina, ieri, c'era Ferruccio Mazzola, nome illustre, questo il suo parere sulla partita: «La gara è stata brutta, non mi è piaciuta. Anche i miei giocatori hanno sbagliato perché le mie disposizioni non erano di tirarsi così indietro, sinceramente mi aspettavo di più. Io avrei preferito una condotta di gara più disinvolta, cosa che in altre occasioni siamo stati capaci di fare, anche in trasferta. Della Triestina il reparto che mi è piaciuto di più è stato il centrocampo, dove ho visto un eccellente Bianchi. Mi sorprende invece che la Triestina voglia cedere Marino».

Ugo Salvini

ASSEMBLEA

De Riù abdica?

TRIESTE - Il presidente De Riù abdica? E' quello che ci si chiede alla vigilia dell'assemblea della Triestina che è in programma domani pomeriggio. L'ordine del giorno prevede la relazione del consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sul bilancio, la presentazione del bilancio e relative delibere, nonchè il rinnovo delle cariche sociali. Secondo indiscrezioni, l'intero consiglio direttivo si presenterebbe dimissionario. De Riù potrebbe lasciare la poltrona a qualche socio di sua fiducia, ma c'è anche la possibilità che una nuova cordata, come già sembrava quest'estate, sia pronta a rilevare per gradi l'intero pacchetto azionario.

TRIESTINA / I GIOCATORI

Polidori: «Mi dispiace per i fischi dei tifosi»

TRIESTE — I giocatori della Triestina sono piuttosto delusi dopo lo 0-0 con lo Spezia, in particolare gli attaccanti, Polidori e Panero, recuperati in settimana (il centravanti addirittura poche ore prima del fischio d'inizio) non hanno saputo trovare poi in campo la via del gol. Ezio Panero è piuttosto esplicito: «E' difficile giocare quando una sola delle due squadre cerca di vincere, mentre l'altra si accontenta di difendersi soltanto. Comunque ci sono anche colpe nostre: mi riferisco a quelle due o tre occasioni che abbiamo creato nel primo tempo e che non siamo stati bravi a trasformare in gol. Io in particolare sono dispiaciuto, perché le ho avute sui piedi le possibilità di violare la rete di Mondini, al 14' del primo tempo ho cercato di sfruttare un errore della difesa ligure, ma il portiere ha chiuso bene lo specchio della porta, uscendo con tempismo, qualche minuto più tardi invece sono stato sfortunato e il tiro che ho effettuato, dopo il passaggio molto invitante di Bianchi, è termintndo di poco a lato.

«Credo che tutto sia da attribuire alla condizione fisica che, in conseguenza dell'infortunio che mi ha tenuto bloccato, non può essere ottimale: in altre condizioni di forma — afferma Panero — avrei certamente segnato».

Polidori dal canto suo è meno ciarliero del solito, la mancanza del gol evidentemente gli pesa: «Questa settimana non mi sono potuto allenare e questo mi ha condizionato; non è tanto un fatto di postumi d'infortunio, perché mi sentivo benissimo e ho chiesto io al mister Zoratti di farmi giocare, quanto di 'birra', perché a un certo punto non ce la facevo più. A mio avviso però — dice il centravanti — più di così non potevamo fare; credo in ogni caso che più che del bel gioco abbiamo bisogno di tornare alla vittoria. Quello che mi dispiace di più — conclude Polidori — sono stati i fischi del pubblico dopo la fine della partita. Ma dico che i nostri tifosi devono avere pazienza ancora per qualche settimana».

Deluso è anche Bagnato, promosso capitano per l'assenza per squalifica di Cerone: «La partita era molto difficile — commenta il difensore — perché lo Spezia ha badato soltanto a difendere la propria rete. Tanto per fare un esempio Bergamaschi, che io conosco e so essere un buon attaccante, è stato impiegato praticamente da terzino. Noi abbiamo cercato di creare spazi sulle fasce, ma i cross, che avrebbero dovuto essere alti per arrivare a Polidori e Panero, arrivavano invece rasoterra o a mezz'altezza, favorendo così il buon gioco della difesa dello Spezia.

U. S.

LE ALTRE DEL GIRONE

Ora emerge il Monza

La Spal rallenta, il Como inciampa ancora

MASSESE 3
SIENA 2
Marcatori: 4' (rig.) Redomi (M), 7' (rig.) Coppola (S), 19' Mosca (M), 61' Brandani (S), 80' Murgita (M).
Massese: Aliboni, Angelotti, Rossi, Mosca, Redomi, Pessotto, Mariani, Della Scala (52' Bellatorre), Murgiti, Gobbo, Bresciani (73' Scazzola). (Peruzzi, Tiberio, Milanese).
Siena: Pinna, Scugugia, Ferrario, Sacchi, Rocchigiani, Brandani, Callegari (52' Mariani), Bruni (65' Baronio), Mannari, Ceccaroni, Coppola. (Paoli, Signorini, Sbravati).
Arbitro: Cicogna di S. Donà di Piave.

MONZA 1
PAVIA 0
Marcatore: 86' (aut.) Baioni.
Monza: Rolandi, Marra, Moretti, Romano, Del Piano, Viviani, Mandelli (88' Cotroneo), Saini, Turrini, Brambilla (77' Di Biagio), Monza. (Mancini, Saia, Serioli).
Pavia: Limonta, Danzè, Grotto, Baioni, Morabito (59' Avanzi), Fogli, Provvido, Moschetti, Di Vincenzo, D'Agostino, Mucciarelli (22' Frappietri). (Gambino, Zanellato, Menghini).
Arbitro: Bertocci di Genova.

AREZZO 1
COMO 0
Marcatore: 49' Briaschi.
Arezzo: Fabbri, Caverzan, Frescucci, Scattini, De Poli, Butti, Patta, Biagianti, Ianuale (72' Rebesco), Strukely (46' Profumo), Briaschi. (Paleari, Berti, Cammarieri).
Como: Taibi, Marsan, Annoni (66' Bandirali), Maiuri, Gattuso, Chiodini, Mazzoleni, Seno, Mirabelli, Mazzuccato (66' Pedone), Calvaresi. (Righi, Dozio, Bressan).
Arbitro: Tombolini di Ancona.

CASALE 2
PRO SESTO 0
Marcatori: 18' e 92' Tintisona.
Casale: Brancaccio, Luxoro, Paolini, Tintisona, Omiccioli, Avallone, Zaccolo, Carnovale (79' Olmi), Weffort, Col (79' Mero), Brunetti. (Rubini, Calemme, Gregoric).
Pro Sesto: Cesaretti, Pasqualetto, Castioni, D'Anna (57' Sala), Mandotti, Gasparini, Melosi, Zocchi (66' Albino), Valtolina, Lo Pinto, Antonaccio. (Casazza, Giaretta, Mezzanotti).

EMPOLI 2
CHIEVO 2
Marcatori: 51' Gori, 60' (aut.) Carli, 78' Musella, 87' Castelli.
Empoli: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini, Pellegrini, Luce (46' Carboni), Spalletti (59' Melis), Musella, Perotti, Castelli. (Balli, Galante, Filippi).
Chievo: Zanin, Bassani, Volcan, Lazzarin, Maran, Seeber, Tamagnini, Gentilini (81' D'Angelo), Curti, Labadini, Gori. (Marini, Rocca, Monguzzi, Zagati).

VICENZA 2
ALESSANDRIA 1
Marcatori: 16' (rig.) e 19' Civeriati, 42' Venturi.
Vicenza: Sterchele, Conte, Castagna (51' Zanotto), Di Carlo, Pratico, Lopez, Valoti, Civeriati, Artistico, Scapolo, Pellizzaro (75' Gabriele). (Nunziata, Albarello, Feliciani).
Alessandria: Turci, Ramponi, Accardi, Tonini (46' Alfano), Galparoli, Torri, Maurino (75' Gargioni), Zanuttig, Cinello, Venturi, Fiori. (Bianchi, Bertotto, Roselli).

BARACCA 1
CARPI 0
Marcatore: 30' Galeazzi.
Baracca: Gamberini, Dall'Igna, Manzo, Baldacci (74' Vergnani), Parlato, Raza, Galeazzi, Minetto (55' Buccioli), Caruso, Lombardi, Actis Dato. (Capecchi, Calcagno, Vivarini).
Carpi: Boschin, Papone, Malaguti, Boron, Grossi, Paciscopi, Protti, Galassi (66' Fantazzi), Corrente, Aguzzoli, Vessella (74' Mariano). (Martinelli, Cucchiaro, Buonocore).

SPAL 0
PALAZZOLO 0
Spal: Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Servidei, Mignani, Messersi, Brescia, Mezzini, Bottazzi, Bonavita (63' Labardi). (Battistini, Papiri, Casilli, Mangoni).
Palazzolo: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Tirloni, Cavaletti, Garbelli, Tolasi (70' Paratici), Tedeschi (83' Brambilla), Protti, Messina. (Gualeni, Miglioli, Paleni).

VASTO

Pelagalli, infarto

VASTO — Ambrogio Pelagalli, 51 anni, ex giocatore del Milan e attuale allenatore della Vastese (serie C/2, girone B) è stato ricoverato in ospedale per un attacco cardiaco avuto negli spogliatoi durante l'intervallo dell'incontro Vastese-Giulianova (1-0). Il tecnico è ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale vastese; i sanitari hanno affermato che le sue condizioni di salute non sono preoccupanti.

Secondo quanto si è appreso, già prima della gara il tecnico avrebbe accusato un lieve malessere. Al rientro negli spogliatoi è stato visitato da un medico che ne ha disposto il ricovero in ospedale.

C1 girone B

I RISULTATI

Acireale-Nola	0-0
Casarano-Fano	0-1
Catania-Perugia	1-0
Chieti-Monopoli	0-0
Licata-Giarre	0-0
Reggina-Barletta	1-0
Salernitana-Ischia	2-2
Samb.-F. Andria	0-2
Ternana-Siracusa	0-1

CLASSIFICA

Ternana	18	13	6	6	1	10	4
Giarre	16	13	6	4	3	10	6
Salernitana	16	13	6	4	3	14	11
Acireale	15	13	3	9	1	9	6
F. Andria	14	13	5	4	4	12	11
Barletta	14	13	3	8	2	9	8
Chieti	14	13	3	8	2	7	6
Samb.	14	13	3	8	2	6	6
Fano	13	13	3	7	3	14	10
Casarano	13	13	4	5	4	8	6
Perugia	12	13	2	8	3	4	5
Nola	12	13	3	6	4	4	7
Ischia	11	13	2	7	4	11	12
Monopoli	11	13	3	5	5	8	10
Catania	11	13	4	3	6	11	14
Siracusa	11	13	2	7	4	6	15
Reggina	10	13	3	4	6	10	13
Licata	9	13	2	5	6	10	13

PROSSIMO TURNO

Acireale-Samb.
Barletta-Monopoli
F. Andria-Casarano
Fano-Salernitana
Giarre-Catania
Ischia-Licata
Nola-Ternana
Perugia-Reggina
Siracusa-Chieti



SI DECIDE TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Pro Gorizia agguanta il derby

Dopo il gol di Marchesan, il Monfalcone costretto in dieci per l'espulsione di Tassotti

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Arzignano-San Donà	2-0
Bagnolese-Mira	1-3
Brugnera-Castel S.P.	0-1
Crevalcore-Brescello	1-0
Monfalcone-Progorizia	0-1
Ponte P.-Rovigo	2-3
Reggiolo-Palmanova	2-0
S. Lazzaro-Boca	2-0
Sevegliano-Off. Bra SM	2-1

PROSSIMO TURNO

Boca-Arzignano
Brescello-Monfalcone
Castel S.P.-Sevegliano
Rovigo-Bagnolese
Mira-Crevalcore
Off. Bra SM-Ponte P.
Palmanova-S. Lazzaro
Progorizia-Brugnera
San Donà-Reggiolo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Rovigo	22	16	9	4	3	8	5	3	0	8	4	1	3	25	11	-2
Off. Bra SM	22	16	9	4	3	8	7	0	1	8	2	4	2	19	8	-2
Brescello	22	16	9	4	3	8	6	2	0	8	3	2	3	22	14	-2
Castel S.P.	21	16	8	5	3	8	4	3	1	8	4	2	2	20	13	-3
Crevalcore	20	16	7	6	3	8	5	2	1	8	2	4	2	23	18	-4
Arzignano	18	16	7	4	5	8	5	1	2	8	2	3	3	17	11	-6
Mira	18	16	6	6	4	8	4	2	2	8	2	4	2	10	8	-6
Sevegliano	17	16	5	7	4	8	5	2	1	8	0	5	3	19	14	-7
Monfalcone	16	16	4	8	4	8	0	6	2	8	4	2	2	21	19	-8
Progorizia	16	16	5	6	5	8	3	3	2	8	2	3	3	12	15	-8
San Donà	15	16	4	7	5	8	3	4	1	8	1	3	4	16	15	-9
S. Lazzaro	14	16	4	6	6	8	2	4	2	8	2	2	4	13	18	-10
Reggiolo	14	16	5	4	7	8	3	3	2	8	2	1	5	14	20	-10
Palmanova	13	16	3	7	6	8	3	3	2	8	0	4	4	11	16	-11
Brugnera	13	16	4	5	7	8	3	2	3	8	1	3	4	12	20	-11
Boca	12	16	4	4	8	8	3	2	3	8	1	2	5	12	22	-12
Bagnolese	8	16	1	6	9	8	0	4	4	8	1	2	5	12	24	-16
Ponte P.	7	16	0	7	9	8	0	4	4	8	0	3	5	13	25	-17

GIRONE B

Bassano-S. Lucia	1-1	Cittadella-Rovereto	0-0
Belluno-Albinese	1-1	Conegliano-Bolzano	1-0
Benacense-Darfo	0-0	Pievigina-Giorgione	0-0
Breno-Thiene	2-1	S. Paolo-Lumezzane	5-1
Caerano-Treviso	2-1		

CLASSIFICA

Giorgione 25; Cittadella 22; Lumezzane 19; Bolzano e Caerano 18; S. Lucia e Pievigina 17; Darfo e Bassano 16; Conegliano, S. Paolo e Albinese 15; Breno, Thiene, Treviso e Rovereto 14; Benacense 12; Belluno 7.

C2 girone A

I RISULTATI

Aosta-Virescit	0-0
Florenz.-Tempio	0-0
Lecco-Valdagno	1-0
Leffe-Pergoc.	1-1
Novara-Cuneo	0-0
Olbia-Legnano	1-0
Ospitaletto-Mantova	1-1
Ravenna-Trento	1-1
Suzzara-Centese	1-1
Varese-Solbiatese	0-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	19	14	6	7	1	20	12
Varese	18	14	5	8	1	14	8
Trento	18	14	6	6	2	13	7
Tempio	18	14	6	6	2	15	11
Florenz.	17	14	5	7	2	15	9
Ospitaletto	16	14	4	8	2	19	14
Novara	16	14	6	4	4	16	13
Aosta	15	14	4	7	3	12	9
Leffe	15	14	4	7	3	11	10
Virescit	14	14	4	6	4	14	13
Valdagno	14	14	4	6	4	9	10
Lecco	14	14	4	6	4	10	12
Solbiatese	14	14	2	10	2	7	9
Mantova	12	14	4	4	6	16	17
Cuneo	12	14	2	8	4	6	11
Pergoc.	11	14	0	11	3	6	9
Centese	11	14	1	9	4	4	9
Olbia	10	14	1	8	5	5	12
Suzzara	9	14	1	7	6	5	13
Legnano	7	14	1	5	8	5	14

PROSSIMO TURNO

Aosta-Ravenna
Centese-Varese
Cuneo-Olbia
Legnano-Ospitaletto
Mantova-Lecco
Pergoc.-Valdagno
Solbiatese-Leffe
Tempio-Novara
Trento-Suzzara
Virescit-Florenz.

C2 girone B

I RISULTATI

Carrarese-Pesaro	0-0
C. Sangro-Poggibonsi	1-1
Cecina-Pistolese	0-0
Gubbio-Pontedera	3-0
Lanciano-Viareggio	0-0
Ponsacco-Civitanov.	1-0
Montev.-Avezzano	2-1
Rimini-Francav.	0-1
Teramo-Prato	1-1
Vastese-Giulian.	1-0

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	19	14	7	5	2	13	6
Pistolese	18	14	6	6	2	17	9
Viareggio	17	14	5	7	2	20	7
C. Sangro	17	14	5	7	2	15	9
Rimini	17	14	6	5	3	13	7
Montev.	17	14	4	9	1	12	9
Pesaro	16	14	5	6	3	12	9
Teramo	15	14	2	11	1	13	12
Ponsacco	15	14	4	7	3	9	12
Francav.	14	14	4	6	4	13	10
Prato	14	14	6	2	6	18	18
Vastese	14	14	2	10	2	9	11
Pontedera	14	14	3	8	3	11	15
Civitanov.	12	14	3	6	5	8	11
Cecina	12	14	3	6	5	8	12
Poggibonsi	12	14	2	8	4	8	13
Avezzano	11	14	3	5	6	15	17
Lanciano	10	14	2	6	6	9	13
Gubbio	8	14	1	6	7	6	15
Giulian.	8	14	2	4	8	8	22

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Ponsacco
Civitanov.-Pesaro
Francav.-Pistolese
Giulian.-Rimini
Lanciano-Vastese
Montev.-C. Sangro
Poggibonsi-Gubbio
Pontedera-Cecina
Prato-Carrarese
Viareggio-Teramo

C2 girone C

I RISULTATI

A. Leonzio-Altamura	1-2
Bisceglie-Trani	0-2
Puteolana-J. Stabia	0-0
Catanzaro-Battip.	0-0
Formia-V. Lamezia	2-1
Matera-Astrea	1-0
Potenza-Lodigiani	0-0
Sangius.-Latina	1-0
Savoia-Cerveteri	1-1
Turris-Molfetta	2-1

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
V. Lamezia	20	14	7	6	1	25	10
Lodigiani	19	14	6	7	1	13	6
Sangius.	18	14	6	6	2	9	5
Altamura	17	14	5	7	2	12	10
Matera	16	14	5	6	3	10	7
Potenza	16	14	3	10	1	8	5
Trani	15	14	5	5	4	15	10
Catanzaro	15	14	3	9	2	11	8
Formia	15	14	6	3	5	13	12
Bisceglie	14	14	2	10	2	9	7
Battip.	14	14	4	6	4	10	9
Savoia	13	14	2	9	3	13	13
A. Leonzio	13	14	4	5	5	13	14
Latina	13	14	6	1	7	14	20
J. Stabia	12	14	3	6	5	6	7
Astrea	12	14	4	4	6	11	14
Turris	11	14	3	5	6	12	19
Cerveteri	9	14	0	9	5	8	16
Molfetta	9	14	2	5	7	7	17
Puteolana	9	14	1	7	6	4	14

PROSSIMO TURNO

Altamura-Formia
Astrea-Turris
Battip.-Sangius.
Cerveteri-Catanzaro
J. Stabia-Savoia
Latina-A. Leonzio
Lodigiani-Puteolana
Molfetta-Matera
Trani-Potenza
V. Lamezia-Bisceglie

0-1

MARCATORI: al 45' Marchesan

MONFALCONE: Franco, Blasi, Iannone, Del Fabbro, Gaeta, Saturno, Masutti, (85'Raffaelli), Tassotti, Cioffi, Brugnolo, Vascotto.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Dussoni, Costantini (47' Tosoni), Marchesan, Zilli, Iacoviello (90'Bizaj), Bertolutti, Drioli.

ARBITRO: Mattera di Roma.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE - Pro Gorizia tatticamente accorta, umile e determinata. Monfalcone contratto, nervoso e privo di lucidità. Questi i fattori che hanno prodotto la meritata affermazione della Pro Gorizia nel derby, vittoria che consente di agguantare gli azzurri a quota 16 e di trascinarli nelle zone calde della classifica. E' stata una partita povera sotto il profilo tecnico, intensa sotto quello agonistico, ma rovinata da un arbitraggio scandaloso che ha penalizzato entrambe le squadre per la raffica di ammonizioni che ha inopinatamente distribuito: Bertolutti, Dussoni, Illeni e Zilli della Pro Gorizia; Iannone e Masutti per il Monfalcone. Tra gli azzurri di Franzot c'è stata l'ennesima espulsione: questa volta è toccato a Tassotti che si è beccato la prima ammonizione per proteste dopo il gol dei goriziani, e la seconda qualche istante dopo per un fallo di mano sul quale l'arbitro ha voluto infierire al di là della più puntuale applicazione del regolamento. La chiave di volta del derby si è avuta nei minuti di recupero del primo tempo, quando un'errata applicazione del fuorigioco del Monfalcone ha consentito a Marchesan di trovarsi da solo davanti a Franco e insaccare senza difficoltà. Gli azzurri hanno vivacemente protestato, l'arbitro ha ammonito Tassotti che sull'azione successiva è stato poi espulso. La Pro Gorizia è andata così al riposo nelle migliori condizioni, anche se a inizio ripresa ha dovuto rinunciare a Costantini, infortunatosi in uno scontro con Tassotti. Prima del gol goriziano la partita si era incanalata nei binari della più assoluta tranquillità, frutto della paura di entrambe le squadre di scoprirsi troppo. Indovinate le marcature di Del Fabbro su Iacoviello (duello bello e corretto), di Blasi su Drioli (quest'ultimo ha fallito clamorosamente due gol che gridano ancora vendetta), di Costantini che attendeva Gaeta nella zona davanti al buon libero Urdich. Scintille sulla fascia sinistra dove Iannone e Bertolutti si sono affrontati al limite del regolamento. Primo tiro in porta della partita appena al 21' con Iacoviello che dalla distanza ha sparato su Franco. Passati in vantaggio, i goriziani hanno avuto subito dopo la palla del raddoppio: su tiro di Marchesan il pallone ha colpito il palo rimbalzando su Franco e finendo sui piedi di Drioli che da mezzo metro dalla linea di porta è stato capace di tirare alto. Ripresa con il Monfalcone alla costante ricerca del pareggio, ma palesemente danneggiato dall'assenza della spinta e del ritmo di Tassotti. A nulla è valsa poi la grinta di Brugnolo (braccato sistematicamente da tre avversari, a cominciare dal falloso Dussoni), il quale non è stato servito a dovere e mal spalleggiato da un'evanescente Cioffi. La Pro Gorizia non ha saputo approfittare della superiorità numerica, limitandosi a controllare l'iniziativa dei locali e colpendo in contropiede: al 52' ancora Drioli, servito ottimamente da Marchesan dopo una sgroppata solitaria di 50 metri, riesce a spedire a lato con la porta completamente sguarnita. Allo scadere momento di gloria per il bravo Iacoviello che semina un paio di avversari, cerca l'angolino alla sinistra di Franco ma il pallone sfiora il palo e finisce al lato. Il 2-0 sarebbe stata punizione troppo severa per il Monfalcone per il quale si apre un futuro denso di incognite.



Un deciso contrasto fra il monfalconese Vascotto e il goriziano Marchesan, autore del gol decisivo (foto Videofantasy)

DERBY / SPOGLIATOIO

Franzot mastica amaro

«Un gol da annullare, Marchesan era in netto fuorigioco»

MONFALCONE - «Montgomery» da sessantottino, baffo folto e un sorriso grande così. L'allenatore della Pro Gorizia Corosu a fine partite è la felicità fatta persona. Contro il Monfalcone i goriziani hanno colto un successo «scacciacrisi», che dà ossigeno a una classifica che cominciava a farsi deficitaria. «Abbiamo fornito una prova di grande determinazione - dice Corosu - e mi pare che il risultato sia legittimo, anzi potevamo pure raddoppiare». Nella ripresa, in vantaggio numerico, ci si aspettava qualcosa in più dalla sua squadra. «Ha prevalso la paura di non scoprirsi, preferendo attendere gli avversari per colpirli sulle fasce laterali e aggirare il loro fuorigioco. La mia squadra ha confermato con questa vittoria il buon momento che stiamo vivendo anche se i risultati non erano dalla nostra parte. Dentro di me sono sempre stato convinto che giocando bene prima o poi i risultati vengono. Oggi ho avuto la conferma».

In casa del Monfalcone invece l'atmosfera è tesa. Lo spogliatoio rimane chiuso parecchio e dall'interno filtrano i rimbrotti dell'allenatore. Il primo a parlare è il presidente Alfonso Zoratto. «E' un momento delicatissimo, non dobbiamo nasconderci le difficoltà e ci sarà pure una ragione di quanto sta accadendo. Certo è che non sono più tollerabili le espulsioni che subiamo ogni domenica. I giocatori devono capire che protestare non serve e che poi danneggiano la squadra. A questo punto tocca a Franzot intervenire con maggior severità nello spogliatoio». Tra i primi giocatori ad uscire c'è Massimo Brugnolo. Il capitano morde una sigaretta per ingoiare il rospo della sconfitta. Se la prende con l'arbitro. «Il gol della Pro Gorizia era da annullare, Marchesan era in fuorigioco di almeno tre metri. Purtroppo l'espulsione ha peggiorato la situazione e per i goriziani è stato tutto più facile».

Infine ecco Franzot, volto rabbuiato e un'evidente amarezza. «Sarò ripetitivo ma io continuo a dire che a questa squadra l'assenza di quattro titolari si fa sentire». Tutti qui i problemi del Monfalcone? «E' stato determinante il finale del primo tempo, con il gol viziato da fuorigioco e l'affrettata espulsione di Tassotti. Non nascondo che abbiamo dei problemi in questo momento, ma non si può dire nemmeno che siamo fortunati». Adesso il Monfalcone è in zona retrocessione, come venirne fuori? «Domenica abbiamo l'ultima difficile trasferta a Brescello, speriamo di limitare i danni e che finisca presto il '91. Quando potrò avere a disposizione l'intera rosa allora saprò il valore effettivo della squadra». Nessun processo per ora nel Monfalcone ma la situazione si fa estremamente delicata. In mancanza di risultati c'è anche il rischio che si possa incrinare l'armonia dello spogliatoio, elemento indispensabile per superare l'emergenza.

VITTORIA DI PRESTIGIO CONTRO L'OFFICINE BRA SAN MARTINO

Sevegliano, poteva essere goleada

2-1

MARCATORI: al 32' De Marchi, al 44' Di Benedetto, al 91' Finetti.

SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti, Battistutta, Bolzon, Marassi, De Marchi, Sebastianis, Di Benedetto, Lotti, Tirelli (all'89' Genna), Marsich (all'83' Semenzato).

OFF. BRA. SM: Bisioli, Menini, Tommasi, Guerra, Quaresimi (al 46' Battisti), Marchesini, Boari, Vincentini, Bonafin (al 68' Coaro), Finetti, Piccoli.

ARBITRO: Cattunar di Imperia.

NOTE: ammoniti al 40' Bonafin, al 49' Bolzon, al 52' Di Benedetto, al 91' Genna, al 93' Sebastianis. Spettatori trecento circa.

Risultato che va strettissimo ai friulani: un rigore fallito nella ripresa e altre occasioni sciupate. Ospiti in bambola

SEVEGLIANO — Risultato che va strettissimo al Sevegliano che dopo aver messo sotto un poco concreto Off. Bra. Sm e sbagliato, nella ripresa, un calcio di rigore e varie occasionissime, ha subito, in pieno recupero, la rete degli avversari che, per chi guarda solamente il risultato, può dare tutt'altra idea di quella che è stata, in effetti, la partita. I padroni di casa hanno disputato contro gli azzurri veronesi, primi in classifica, la migliore gara di questo torneo sul terreno amico nonostante l'improvvisa assenza di Lenarduzzi vittima di un risentimento muscolare.

Concentrati e determinati, senza sbavature nei vari reparti, i gialloblù hanno messo in mostra un gioco piacevole a vedersi con azioni di prima e, dopo un'iniziale fase di studio reciproco, sono passati due volte nei quindici minuti finali del primo tempo. Né è da pensare che gli avversari siano stati a guardare: solidi, prestanti fisicamente in diversi elementi, hanno tenuto, in parte, testa ai seveglianesi su un piano del gioco mancando però completamente in fase conclusiva tanto da non inquadrare mai la porta gialloblù.

La gara è entrata nel vivo al 15' quando Finetti si è esibito in un classico disimpegno volante con apertura per Boari il cui cross è stato fermato a terra da Galliussi. Risponde il Sevegliano (21') con Di Benedetto il cui passaggio pesca Tirelli libero su un vertice dell'area grande ma invece di tentare la battuta effettua un cross per Marsich anticipato in angolo. Occasionissima (31') per il Sevegliano sul cui successivo sviluppo i padroni di casa passano. Battistutta riceve da Marsich a tu per tu con Bisioli, batte di piatto destro a colpo sicuro ma il portiere si supera e sventa in corner. Su conseguente cross, e corto rinvio di un difensore, De Marchi (32') raccoglie da fuori area e sorprende il coperto portiere ospite. Punizione di Marsich (34') che sfiora il montante, parata di Galliussi ancora su punizione (42') di Finetti e (44') splendida rete di Di Benedetto che ricevuto un passaggio da Marsich evita prima Quaresimi e poi Tommasi e fa secco Bisioli con un delizioso tocco di esterno destro.

Ripresa con i veronesi in avanti, due consecutivi angoli senza esito, e Sevegliano che manovra in contropiede con ampi spazi a disposizione. Tutte per i padroni di casa le notazioni di cronaca. Azione in velocità (58') Di Benedetto-De Marchi-Sebastianis che si insinua in area; e solo davanti a Visiomi ma spreca con un tiro sbilenco a causa di un rimbalzo irregolare. Un minuto dopo (59') ancora De Marchi per Tirelli il cui tiro dà l'impressione ottica della rete ma il grido degli sportivi è di delusione per l'occasione sfumata. Azione di prima (65') Battistutta-Lotti-Marsich, dribbling a rientrare ed atterramento. Rigore. Batte Marsich, para Bisioli. Ancora due occasioni da rete sbagliate dai gialloblù (78') e (88'), infine, inaspettata la rete ospite (91') di Finetti pronto a sfruttare un'errata uscita di Galliussi. Qualche inevitabile batticuore negli ultimi secondi, due ammonizioni ma vittoria strameritata finalmente in porto.

Alberto Landi

IL CASTEL SAN PIETRO ESPUGNA BRUGNERA

Un altro schiaffo al Centro del Mobile

0-1

MARCATORE: Garbuglia al 46'.

CENTRO MOBILE: Zavagno, Moro A., Albense, Moro C., Poletto, Piccinin, Sforzin, Bendet, Fabris (Alberti), Zanette, Rizzioli.

CASTEL S.P.: Camurani, Fazzini, Vitali (Abbondanza), Menghi, Santi, Zauli, Barnaba (Domeniconi), Budellacci, Budellazzi, Del Monte, Garbuglia.

ARBITRO: Rossi di Merano.

NOTE: angoli 5-3 per il Centro Mobile. Spettatori circa 200, terreno gelato nessun ammonito.

BRUGNERA — Il Centro Mobile saluta nel peggiore dei modi il 1991 davanti ai propri tifosi, subisce un ceffone clamoroso da un Castel S. Pietro venuto a Brugnera per dividere la posta in palio. Il Centro Mobile non finisce quindi di stupire, dopo aver superato il Palmanova domenica scorsa getta completamente alle ortiche la possibilità di conseguire l'ennesimo risultato utile favorevole, consegnando su un piatto d'argento agli ospiti emiliani la vittoria finale.

L'undici del Castel S. Pietro ha così impietosamente messo a nudo l'ingenuità più che le pecche del Centro Mobile che perde per la terza volta in questa stagione tra le mura amiche e scivola al quart'ultimo posto in classifica. I mobilieri hanno contenuto con molta accortezza gli ospiti, schieratisi a zona, che soprattutto nel primo tempo si sono notati per quantità di gioco e anche in parte per qualità, ma senza dare l'impressione di passare; gli affondo guidati in cabina di regia da Del Monte e sorretti dal rapido Barnaba sulla fascia destra producevano ben poco, rilevati infatti un tiro di Garbuglia fuori di poco, e un secondo di Vitali bloccato da Zavagno senza impegni.

Per il resto un gran correre e rapide apertura laterali, per contro un Centro Mobile sornione, attento nel vanificare il gioco avversario e rapido nel ripartire con sortite di Sforzin e Rizzioli, i due portieri sono rimasti inoperosi, le difese concedevano infatti talmente poco che lo scarso pubblico presente di spettacolo ne ha visto veramente poco. A cercare però di movimentare la giornata ci ha pensato allora la difesa di casa, che in vena di regali natalizi indossa i panni di Babbo Natale e consente a Garbuglia di calciare indisturbato a rete da posizione favorevole dopo un'incredibile liscio. La punta ospite realizza con facilità e ringrazia, il gol gela animi e cuore e anche i piedi di Fabris che al 48', in pieno recupero, fallisce una rete quasi fatta, con deviazione in angolo del portiere Camurani.

Nella ripresa il copione tattico sconvolto, i padroni di casa tutti in avanti generosamente e il pareggio sembra cosa fatta al 51', quando un assist di Zanette serve Fabris che manca, a porta vuota, la conclusione. Il Castel S. Pietro riusciva a mantenere con sagacia tattica le sfuriate locali che comunque producevano ben poco sotto il profilo delle conclusioni.

Giampaolo Leonardi

DOPPIETTA DEL REGGIOLO

Palmanova, disfatta

2-0

MARCATORI: 28' Missora (rigore), 31' Ferretti.

REGGIOLO: Ampolini, Messori, Leporati, Capelli, Giovani, Merlin (55' Garzon), Muzi, Missora, Mirandola, Galli (85' Crocco), Ferretti. All. Guerreschi.

PALMANOVA: Moretti, Zanaro, Marangon, Corgnali (59' Cresta), Gigante, Michelini, Sesso (89' Demontis), Castenetto, Demarco, Mucignato, Della Rovere. All. Zilli.

ARBITRO: Orani di Cagliari.

NOTE: terreno soffice, cielo sereno. Espulsi all'82' Mirandola e all'84' Della Rovere. Spettatori 250 circa. Calci d'angolo 8-4 per il Reggiolo.

Servizio di
Giacomo Sironi

REGGIOLO — Il Palmanova ritorna a casa a mani vuote, reduce dalla trasferta in quella terra emiliana che pareva promettere una strenna natalizia anticipata per i ragazzi di Zilli. Invece il Reggiolo, formazione votata alla «zona» nella buona e cattiva sorte, ha trovato improvvisamente estro e determinazione per atterrare i friulani con un violento uno-due alla mezz'ora di gioco. Nulla è valso agli ospiti per risalire la china, anche se in fatto d'impegno agonistico il Palmanova ha certamente brillato, soprattutto nella seconda frazione, rischiando in pari tempo anche il terno secco.

La scarsa incisività offensiva dei friulani non ha recato affanni alla discussa retroguardia biancorossa, oggi priva del terzino Regattieri febbricitante e di capitan Angeli, che sta smaltendo gli effetti di uno strappo, ottimamente rimpiazzato dal diciottenne Capelli. Dopo un primo tempo iniziato male, v'è stata una veemente reazione degli ospiti, che assumeva più consistenza nella ripresa, senza comunque mettere in forse il vantaggio del Reggiolo. Se per i locali sono giunti due punti di «sollievo», per il Palmanova resta una battuta a vuoto pesante, non tanto per il classico punteggio ma per gli effetti negativi del prolungato stazionamento nella zona bassa della classifica.

Le fasi salienti di una gara, a tratti anche spettacolare sul piano agonistico e delle geometrie sviluppate in campo. Briglie sciolte tra le contendenti dal piano minuto. Al 2' è Mirandola che incorna a rete e Moretti para. Reggiolo vivace, Palmanova più propenso al contropiede. Si staziona a centrocampo.

Al 15' azione d'affondo di Mirandola oggi incontenibile, con tiro conclusivo con sfera a un palmo dall'incrocio dei pali. Poi Marangon irrompe in area, Massori contrasta, e palla di poco a lato. Blocca a terra Moretti al 19' su staffilata di Mirandola, poi al 22' i reggiani reclamano il «penalty» per atterramento di Ferretti in area friulana. Quindi Della Rovere serve una buona palla al centro dell'area reggiana che nessuno sfrutta. Al 28' gol del Reggiolo: Mirandola s'invola in area ospite, Moretti l'affronta e l'atterra. L'arbitro non esita per il rigore, che trasforma Missora spedendo la sfera nel «sette» alla destra del portiere friulano.

Raddoppio al 31' del Reggiolo che praticamente chiude la gara: azione corale dei locali, palla da Galli a Muzi, che allunga su Ferretti, rapidissimo nel controllare e in mezza girata battere senza scampo e di mancino Moretti in uscita. Michelini al 32' con una «bomba» su calcio piazzato obbliga Ampolini a sventare in acrobazia. Marangon al 34' mena scompiglio in area reggiana e Merlin, in spaccata, allontana. Staffilata al 45' di Mirandola che Moretti para in due tempi.

Respinge sulla linea bianca una conclusione di Mucignato al 6' della ripresa l'onnipresente Merlin, imitato all'8' da Zanaro su incursione di Ferretti sul fronte opposto. Ancora il bomber reggiano conclude senza fortuna al 12' e 17' mentre il Palmanova sprigiona vampate di generose azioni offensive. Al 23' ci prova Sesso, quindi Della Rovere senza esito. Marangon allontana una conclusione di Mirandola al 25'. Cresta al 33' si fa luce in area locale ma la sfera è fuori bersaglio. Gigante, Marangon e lo stesso Cresta assediano l'area emiliana ma Ampolini non rischia. Negli ultimi dieci minuti di gioco prima Mirandola, quindi Della Rovere vengono spediti anzitempo negli spogliatoi per falli veniali. Allo scadere del 90' ancora Sesso è vicino al bersaglio che per i friulani oggi resta soltanto un miraggio.



QUINTA SCONFITTA CASALINGA SENZA ATTENUANTI

San Giovanni: la solita disfatta

Un'onesta Itala S. Marco chiude la partita dopo soli 13' di gara - Per i rossoneri è buio pesto

Eccellenza

RISULTATI	
S. Daniele-Porcia	2-2
Manzanese-Cormon.	2-0
Cussign.-Gradese	1-1
Gemonese-Ronchi	0-1
Sacilese-Maniago	3-0
Lucinico-Serenissima	1-1
Fontanafr.-Tamai	1-1
S. Giovanni-Itala S.M.	0-2

PROSSIMO TURNO

Itala S.M.-Fontanafr.
Tamai-Lucinico
Serenissima-Sacilese
Maniago-Gemonese
Ronchi-Cussign.
Gradese-Manzanese
Cormonese-S. Daniele
Porcia-S. Giovanni

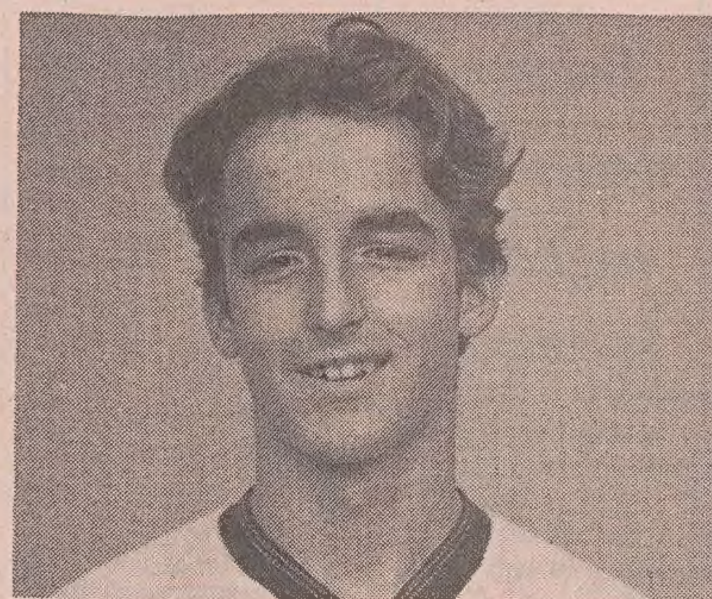
SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Manzanese	24	14	10	4	0	7	5	2	0	7	5	2	0	30	7	+3
Fontanafr.	19	14	6	7	1	7	4	3	0	7	2	4	1	21	14	-2
Sacilese	18	14	6	6	2	7	3	3	1	7	3	3	1	16	8	-3
Porcia	18	14	7	4	3	7	5	2	0	7	2	2	3	13	10	-3
Ronchi	17	14	7	3	4	7	4	2	1	7	3	1	3	16	12	-4
Itala S.M.	15	13	5	5	3	6	3	2	1	7	2	3	2	18	13	-4
Tamai	15	14	6	3	5	7	4	1	2	7	2	2	3	17	13	-6
Serenissima	15	14	6	3	5	7	4	1	2	7	2	2	3	18	16	-6
Gradese	13	14	4	5	5	7	3	2	2	7	1	3	3	15	15	-8
Cormonese	12	14	3	6	5	7	3	3	1	7	0	3	4	11	14	-9
Cussign.	12	14	3	6	5	7	2	2	3	7	1	4	2	8	16	-9
Gemonese	11	13	4	3	6	6	1	2	3	7	3	1	3	13	17	-8
S. Daniele	11	14	3	5	6	7	2	4	1	7	1	1	5	17	23	-10
Lucinico	9	14	2	5	7	7	1	3	3	7	1	2	4	7	19	-12
Maniago	7	14	2	3	9	7	2	2	3	7	0	1	6	7	18	-14
S. Giovanni	6	14	2	2	10	8	2	1	5	6	0	1	5	11	23	-16

MARCATORI

9 reti: Pinatti (Gradese), Tolloi (Manzanese), Boscato (Sacilese).
8 reti: Pentore (Porcia).
6 reti: Fadi (S. Giovanni).
5 reti: Pitton (Fontanafredda), Veneziano (Manzanese), Raicovi (Itala S.M.), Minin (Serenissima).

0-2

MARCATORI: Bergomas all'1', Raicovi al 13'.
S. GIOVANNI: Apollonio, Busetti, Stigliani, Visentin, Candutti, Calò, Sabini (dall'84' Di Vita), Podrecca, Fadi (dal 46' Krmac), Prestifilippo, Zei; all.: Medeot.
ITALA S. MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Cavalli, Clemente, Trevisan, Mattiuzzo, Bergomas (dal 75' Gregoretti), Raicovi (dall'88' Sanson), Peresson, Luxich; all. Ballarin.
ARBITRO: Pittia di Udine.




Emanuele Krmac, a sinistra, e il portiere Auro Apollonio, due dei giovani più promettenti del San Giovanni e che anche ieri hanno raccolto la sufficienza, nonostante la sconfitta.

TRIESTE — Buio pesto in viale Sanzio. Nonostante un gradevole sole abbia cercato di illuminare un pomeriggio non troppo freddo, per il S. Giovanni le tenebre sono calate dopo quindici minuti; il tempo necessario all'Itala S. Marco, di mettere a segno due reti e chiudere definitivamente la contesa.

E' stata davvero una brutta partita, quella cui un discreto pubblico ha assistito quasi in silenzio dagli spalti del vetusto «Visintin».

L'Itala S. Marco senza troppa fatica ha fatto suo un match che sicuramente alla vigilia si pronosticava più combattuto, memore soprattutto della sconfitta rimediata nel «ritorno» di Coppa Italia. Ma di quella squadra, o meglio di quella grinta dimostrata dal S. Giovanni contro la compagine gradiscana, ieri in viale Sanzio non si è visto nemmeno l'ombra. In gol dopo nemmeno una quarantina di secondi, complice un imbambolamento dell'intera retroguardia, (negli spogliatoi gli isontini affermeranno che lo schema che ha permesso di andare a rete Bergomas è collaudato), la compagine rossonera non ha potuto nemmeno abbozzare un'idea di reazione che dopo una decina di minuti, tredici per l'esattezza, è giunto perentorio il raddoppio.

Poi nulla o quasi. In più frangenti invece la formazione di Gradisca cercava con convinzione una terza rete che sarebbe suonata come una condanna veramente atroce per i triestini. Medeot ha trascorso i novanta minuti della gara a sgolarsi inutilmente; nessuno in campo aveva la voglia o la possibilità di ascoltarlo. Solo la linea «verde» dei vari Sabini, Krmac e Podrecca, ha cercato di gettare in campo un orgoglio tipicamente giovanile. Dai «senatori» e dagli altri elementi su cui la squadra basa il suo assetto tattico si è visto poco o nulla. Spaesati Candutti e Calò, Fadi, che nonostante il suo abituale appuntamento con il gol, non è mai riuscito a impensierire il tranquillissimo Furlan. Anzi cosa che mette a fuoco definitivamente il film della partita, non si è potuto contare un solo tiro nello specchio della porta isontina.

In breve le due reti che hanno deciso l'incontro: dopo quaranta secondi gli azzurri di Gradisca triangolano perfettamente nei pressi dell'area triestina: Peresson serve in corridoio splendidamente Bergomas che non si fa pregare per infilare Apollonio e di sinistro mettere in rete. Al 13' sugli sviluppi di una punizione la barriera rimpalla la sfera sulla quale si avventa il terzino Fedel: la sua «bomba» rasoterra trova la respinta di Apollonio che non trattiene; l'accorrente Raicovi non deve far altro che depositare in rete di piatto.

Claudio Del Bianco

NESSUN PROBLEMA PER LA CAPOLISTA

Seggiolai inarrestabili

Tolloi al 16' e Beltrame al 20' condannano la Cormonese

2-0

MARCATORI: Tolloi 16', Marco Beltrame 20'.
MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Covazzi (Beltrame Flavio), Palavano Cristian (Cencig), Fabbro, Piccogna, Cappello, Florit, Tolloi, Beltrame Marco, Veneziano.
CORMONESE: Gruden, Laurencig, Benvegnù, Petruz (Fabbro), Goretti, Del Torre, Meroni, Dugo, Depangher (Defellu), Stacul, Odina.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

MANZANO — Una rete capolavoro di Tolloi e una punizione bomba di Marco Beltrame hanno messo in ginocchio una fragile Cormonese scesa al comunale di Manzano quasi rassegnata alla sconfitta. Troppo forte oggi i seggiolai che hanno disputato una gara vivace e gagliarda a volte tamburreggiante delle azioni ben elaborate che per quasi tutti i 90 minuti hanno messo a duro lavoro la retroguardia ospite. Una Manzanese meritevole del titolo di campione d'inverno quindi, e quel che conta di più che sa adattarsi anche al clima rigido. Se il bottino fosse stato di 4-5 reti la Cormonese non avrebbe nulla da recriminare, poiché mai ha saputo reagire alla baldanza dei locali, complesso molto più vivace e con qualche marcia in più. Piccogna e Cappello sono stati due stantufi inesauribili che hanno sconvolto le tattiche di Mian sin dall'inizio. Altrettanto bravi Stefano Beltrame, Fabbro e Florit, che hanno chiuso sempre ogni varco alle evanescenti azioni dei grigiorossi. Bene per l'attacco i calibrati appoggi di Marco Beltrame e la verve di un'intelligente Tolloi autore di un gol da moviola che ha meravigliato più di sempre la platea.

Cronaca: la Manzanese comanda il gioco e già al quarto Gruden è in pericolo per un tiro di Veneziano subito dopo, ancora Gruden, para a terra una punizione calciata da Marco Beltrame. Le azioni degli attaccanti arancioni non danno tregua e così al 16' la Manzanese passa in vantaggio, l'azione si sviluppa sulla destra per merito di Cappello che allunga Tolloi, il centro avanti arancione da posizione quasi impossibile osserva il portiere ospite e lo trafigge con un tiro imprendibile.

Al 23' poteva essere il raddoppio ma Veneziano è sfortunato e il suo tiro è respinto dal palo con Gruden fuori causa. Prima del riposo Tolloi e Veneziano cercano la via della rete ma l'estremo difensore cormonese si salva con bravura. Nel secondo tempo sempre i seggiolai a dettar legge. Già al primo Veneziano solo davanti a Gruden si fa respingere la sfera. Fa poco la Cormonese e solo al 15' c'è un tiro di Benvegnù che va a lato.

Aumentano il vantaggio gli arancioni al 20', quando un difensore ospite commette fallo sul bravo Cappello, il tiro siluro calciato da fuori area da Marco Beltrame finisce nel sette alle spalle di Gruden. Finalmente nel finale gli ospiti tentano di reagire con azioni sporadiche che non riescono a far sortire alcun frutto e l'incontro così termina con l'incontrastata vittoria dell'imbattuta Manzanese.

Timo Venturini

LA GRADESE RIMEDIA A DIECI MINUTI DALLA FINE

Menegaldo fa il salvagente

A Cussignacco i «mamuli», in svantaggio di un gol, recuperano nella ripresa

1-1

MARCATORE: al 35' Moreale, all'80' Menegaldo.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclausero, Nigris, Iuri, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, Paolini, Cancelli (Giusti), Moreale, Livon.
GRADESE: Attruia, Cutti, Menegaldo, Boemo, Iaccarino, Pozzetto, Doriano, Degrassi (Chiaruttini), Pinatti, Vailati, Maricchio.
ARBITRO: Vacante di Maniago.

CUSSIGNACCO — Un tempo per uno e un pareggio equo quello visto ieri al Comunale di Cussignacco. Supremazia nel primo tempo per i locali che si portano in vantaggio, ripresa di marca gradese e giustamente gli ospiti raggiungono il pareggio. Il Cussignacco inizia sciorinando un gioco brillante imperniato sul solito Moreale e su uno Stefanutti molto tonico ma fino alla mezz'ora non abbiamo nulla da segnalare. Tra il 30' e il 35' la partita improvvisamente si arricchisce di episodi da gol, è il Cussignacco a crearli, anzi, nel primo caso fa tutto la Gradese. Un passaggio indietro di Iaccarino viene inspiegabilmente lasciato scorrere dal portiere Attruia il quale avvedutosi poi del pericolo riesce a recuperare la palla proprio sulla linea di porta.

Si giunge così al gol dei locali, lo firma Moreale che dimostra una volta di più la sua familiarità con il gol. La punta riceve una palla in area piuttosto difficile da gestire, ma con splendido gesto atletico il giocatore liberandosi di due uomini si mette in condizione ideale per tirare, la sua esecuzione è perfetta e non lascia scampo ad Attruia.

La ripresa si svolge prevalentemente nella metà campo del Cussignacco, la Gradese spinge con convinzione ma ottiene soprattutto una lunga serie di calci d'angolo.

Il gioco ora è in mano dei vari Pinatti, Vailati, Doriano ma anche gli altri si gettano in avanti alla ricerca dell'importante pareggio. Così al 35' gli sforzi vengono coronati dal gol: Maricchio batte un calcio d'angolo basso e teso, sulla sfera interviene Menegaldo che insacca senza che Nadalet possa metterci una pezza.

Giorgio Regis

TRE RETI AI COLTELLINAI

Sacilese, facile disbrigo della «pratica» Maniago

3-0

MARCATORI: al 35' Giavon, al 51' Boscato, all'89' autorete di Bortolussi
SACILESE: Rosagastaldo, Cassin, Ceolin, Pignat, Giavon, Ballarin, Ortiz, Peressotti, Martignon, Da Re, Boscato (Blaseotto).
MANIAGO: Rosso, Bressanutti, Comuzzi, Moni, Mazzoli, Bortolussi, Cartelli, Spanu, Arnosti (D'Agnolo), Zilli, Bevilacqua.

SACILE — Una partita al cloroformio quella tra la Sacilese e il Maniago nel primo tempo. Quasi un tranquillo galoppo d'allenamento è infatti paragonabile a quanto fatto vedere dalle due formazioni pordenonesi. Per tutto il primo tempo le due squadre hanno soltanto cincischiato e solo la verve del giovane Giavon, un vero e proprio lampo nella notte più buia, ha permesso di schiodare lo 0-0.

Il Maniago era sceso in riva al Livenza con un unico obiettivo: addormentare il più possibile il gioco e portare a casa almeno un punto. La pochezza tecnica della squadra pedemontana però non consente voli pindarici e così la Sacilese, nonostante la brutta giornata, è riuscita a dettar legge.

Quando gli uomini di Da Pieve hanno voluto spingere sull'acceleratore non c'è stata storia. Dopo il gol del vantaggio è stato sin troppo facile aver ragione di un Maniago ridotto anche in dieci per l'espulsione di Cartelli.

Nella ripresa le cose migliori sotto il profilo tecnico. L'azione del secondo gol è addirittura entusiasmante. Recupero difensivo di Ortiz che dà modo a Ballarin d'involarsi lungo l'out di sinistra. Il cursore evita con un paio di dribling un paio di avversari e serve al centro per l'accorrente Boscato. Gran tocco dell'ala sinistra e palla nel sacco.

Ancora di scena al 71' l'attacco della Sacilese, Blaseotto però subentrato all'infortunato Boscato, da pochi passi non centra la porta. Il finale è dei più tranquilli con la Sacilese che arrotonda il punteggio in virtù di un autogol di Bortolussi che devia un tiro di Da Re e il Maniago che sbaglia con Bevilacqua l'unica opportunità di tutta la partita per andare in gol.

Claudio Fontanelli

I NERAZZURRI MANCANO IL BOTTINO PIENO

Lucinico, stecca a metà

Con la Serenissima l'imperativo era costituito dalla vittoria

1-1

MARCATORI: al 12' Miclausig, al 48' Minin.
LUCINICO: Selli, Graziano, Russian, Trampus, Urizzi, Bianco (dal 65' Furlani), Peressini, Clarig, Miclausig, Saveri, Poleselo.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Carta, Rossi, Fedele, Bonino, Visintin, Pizzo (dal 69' Magnis), Morandini, Minin, Miani.
ARBITRO: Brussato di Maniago.

LUCINICO — Finisce senza vinti né vincitori un match disputato a basso ritmo e caratterizzato da pochi acuti. E il pareggio in definitiva scontenta tutti: il Lucinico, che aveva bisogno di fare bottino pieno per risalire la china in classifica e anche la Serenissima, che non è apparsa comunque una squadra irresistibile, ma che ci teneva a vincere per dimostrare di meritare una posizione di vertice.

Il Lucinico inizia il primo tempo di buona lena e la coppia d'attacco Miclausig-Peressin sembra trovare l'intesa con una certa facilità. I nerazzurri passano in vantaggio abbastanza presto, anche se sfruttano uno svarione del libero Fedele. E' il 12': Fedele sbuccia un pallone al limite dell'area, Miclausig lo recupera e brucia sul tempo il portiere Ermacora con un calibrato pallonetto che si spegne in rete. Quattro minuti dopo Miclausig scambia con Peressini che si invola in area, ma l'attaccante al momento del tiro viene centrato da Carta e la conclusione è sbilenca. Al 22' la Serenissima risponde con un cross dalla destra che trova tutto solo in area Minin. La punta ospite, però, non trova di meglio che appoggiare la sfera tra le braccia di Selli.

Passsano pochi secondi e la Serenissima si propone nuovamente in attacco con un calcio di punizione battuto violentemente da Fedele e passato vicino al montante di destra della porta nerazzurra. Al 33' Minin scende sulla destra e crossa per Morandini, ma il guardalinee segnala che la palla ha varcato la linea di fondo e l'azione sfuma. Al 42' c'è un bel triangolo in velocità tra Miclausig e Peressini, ma anche questa volta la conclusione di Miclausig viene ribattuta in extremis da un difensore. Il Lucinico non sembra incontrare soverchie difficoltà nel difendere il golletto segnato, ma Minin è come un falco nell'area nerazzurra e all'inizio della ripresa piazza la sua solita zampata. La lancetta dell'orologio segna il 48', quando Fedele si appresta a calciare un'altra punizione dai 25 metri in posizione centrale: il fendente del libero ospite è rasoterra e sembra preda facile di Selli, ma il cuoio sfugge dalle mani dell'estremo difensore e Minin è il più lesto a raccogliere la respinta e a cacciare la palla in fondo al sacco.

Le emozioni in fondo finiscono proprio dopo la rete di Minin e il resto dell'incontro vede un leggero predominio territoriale della Serenissima che non si traduce in particolari occasioni da gol.

Tullio Grilli

BATTUTA LA GEMONESE

Il Ronchi si conferma squadra da trasferta

0-1

MARCATORE: al 5' della ripresa Perco.
GEMONESE: Basso, Guerra, Ganzitti, Macoric, Macuglia, Papo, Londero, Cargnelutti (Mardero), Gollesc, Genna, Vidoni.
RONCHI: Zuppicchini, Candotti, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Caiffa, Scala, Brugnolo, Paolo Codra, Severini, Perco (Sannini).
ARBITRO: Bonn di Trieste.

GEMONA — Preoccupante sconfitta per la Gemonese costretta ad inchinarsi anche al cospetto del Ronchi. Non è dunque riuscito al mister Dianti il tentativo di fare le nozze con i fichi secchi, troppe ed estremamente importanti sono risultate le assenze nelle file giallorosse per potervi sopperire senza patire riscontri negativi. Infatti mentre in difesa continua indiscutibilmente a pesare l'assenza della colonna portate rappresentata dal libero Chittaro è a centrocampo che quest'oggi si sono registrate le note più dolenti.

Senza Parente a movimentare un po' la fascia destra e senza la diga Laurini a rilanciare tutto il peso della regia è caduto sulle spalle del povero Genna il quale scarsamente coadiuvato da Londero e Papo è risultato una facile preda per i guastatori ospiti. Il Ronchi ha affrontato con estrema accortezza l'impegno impedendo agli avversari di ragionare e costruendo la propria vittoria sul contropiede.

E' stato comunque un episodio come si vedrà a premiare forse eccessivamente una formazione capace di legittimare il proprio successo solo allorché si è portata in vantaggio ed ha potuto usufruire di maggiori spazi nell'operare in attacco.

Passando alla cronaca c'è da rilevare nel primo tempo al 25' un'incornata di Golles effettuata da buona posizione ed intercettata dall'estremo Zuppicchini. Al 45' è Basso chiamato a un secco colpo di reni per deviare in angolo un improvviso diagonale scoccato dai trenta metri da Michelini. Nella ripresa già al 5 il Ronchi va in gol. C'è una lunghissima rimessa effettuata da Caiffa con le mani all'altezza della tre quarti giallorossa. La palla giunge pericolosamente nei pressi della porta difesa da Basso il quale interviene sui piedi di Brugnolo impedendogli la conclusione a rete ma nulla può fare per evitare la susseguente capitolazione sul tiro di Perco.

I padroni di casa cercano di reagire ma è il Ronchi a fallire il raddoppio in ben due occasioni al 16' e al 17' ed entrambe le volte è Perco a sciupare le ghiotte opportunità. Al 21' Golles alza troppo la palla da posizione favorevole. Al 23' ed è l'ultimo episodio di rilievo Macorig penetra in area tra una selva di gambe e viene atterrato da quella di Severini. La sua caduta non convince però l'arbitro che lo ammonisce per simulazione.

Alberto Sindici

A S. DANIELE IL PORCIA ACCIUFFA IL PAREGGIO A TEMPO SCADUTO

I diavoli scippati al novantesimo

2-2

MARCATORI: al 48' Maisano, al 56' Sgorlon, al 90' Pentore, al 92' Fabbro D.
SAN DANIELE: Straulino R., Da Dalt, Fabbro M., Maisano, Cinausero, Rocco, Colesan, Davanzo, Straulino M., Bais, Sgorlon.
PORCIA: De Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Fabbro D., Carlon (al 65' Santarossa), Valentino, Tondato, Bianco, Infanti, Pottino (al 62' Pentore).
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

SAN DANIELE — Risultato bugiardo che premia oltre ogni misura il Porcia. Gli ospiti vedono premiata solamente la loro caparbietà sostenuta da un arbitraggio che in più di un'occasione è stato impreciso nelle valutazioni dei falli e non certo a favore della squadra di casa. Inoltre il goriziano Chiopris non ha goduto di una brillante cooperazione da parte dei suoi collaboratori di linea mostratisi imprecisi e titubanti nel valutare la posizione del fuori gioco su entrambi i fronti.

Il San Daniele si presenta alla grande in palla con manovre ariose, spesso condotte di prima intenzione. Il Porcia capisce l'antifona e si chiude affidando le proprie aspirazioni al contropiede della coppia Bianco-Infanti. La supremazia dei diavoli è nettissima per tutti i primi 45' ed è il preludio dell'inizio travolgente della ripresa che in 8' dà ai diavoli il doppio vantaggio. Al 1' Sgorlon impegna Da Re in un spettacolare intervento. Al 3' azione derivante da calcio d'angolo la palla perviene a Maisano appostato poco fuori del vertice destro dell'area di rigore. Il carnico fa partire un diagonale di rara potenza imparabile per l'ottimo De Re.

Il vantaggio mette le ali ai piedi ai diavoli rossi che dopo solo 8' pervengono al raddoppio. Bais imbeccato da Colesan cerca di sorprendere Da Re con uno spiovente. Il portiere ospite arriva nel sette ma smanaccia il pallone che ricade proprio sulla linea. Sgorlon lo spinge in rete con facilità.

Dal 90' al 92' si matura lo scippo perpetrato dagli ospiti prima Pentore sfrutta al meglio un invito di Infanti accorciando le distanze poi il Porcia si riversa in avanti sentendo odor di bruciato. La difesa rossa si salva in angolo sulla traiettoria del calcio d'angolo Dario Fabbro devia la palla sul palo che schizza in rete.

Luigi Veneziano

IL DERBY TRA FONTANAFREDDA E TAMAI

Finisce con un salomonico pari

1-1

MARCATORI: al 35' Giordano, al 40' Dariotti.
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon, Sfreddo, Bertolo Cigana, Moras, Di Franco, Masotti, Battiston (Lorenzini), Pitton, Giordano.
TAMAI: Piccolo, Grimandelli, Ferrari, Santarossa, Giordano, Corba, Bianchet, Suzza, Bortolini, Dariotti (Verardo), Canton.
ARBITRO: Nicolli di Bassano.

FONTANAFREDDA — Un derby tutto sommato piacevole, forse sotto il profilo squisitamente tecnico carente ma oltremodo valido sotto l'aspetto agonistico. Il Tamai giungeva al comprensoriale con, alle spalle, tutta una lunga teoria di sconfitte che aveva compromesso il buon avvio di campionato. Il Fontanafredda, di contro, doveva fare i conti con squalifiche e infortuni e con un attacco piuttosto rabberciato non poteva certo esprimersi al meglio.

La partita all'inizio vedeva le due contendenti schierarsi in modo del tutto prudenziale e badare soprattutto a controllarsi a centrocampo. Il Fontanafredda è la prima a rompere gli indugi e dopo una decina di minuti di pressione passa in vantaggio. Discesa di Moras lungo l'out destro e palla tra i piedi del cervello Pitton. Cross millimetrico a pescare in piena area Giordano che, dopo un pregevole controllo, infilava l'incolpevole Piccolo con un tiro ravvicinato.

Il Tamai a quel punto si riversava in avanti e agguantava il pareggio su calcio piazzato. Il tiro di Dariotti era di quelli che non perdonano e scavalcava di misura la barriera infilandosi nel sette alla sinistra di Gremese. Nella ripresa le due formazioni non riuscivano più a superarsi nonostante il gran lavoro dei rispettivi uomini di centrocampo. Più vicini al gol gli ospiti al 26' con un'intesa Dariotti-Canton, ma l'azione veniva frenata dal pronto intervento della retroguardia del Fontanafredda.

Claudio Fontanelli



GIRONE A / DOPPIETTA DEL SAN LUIGI

I vivaisti malmenano il fanalino

Risultato legittimato con un'ottimo gioco di squadra - Locali subito all'arrembaggio



Giorgio Bragagnolo ha segnato sette minuti dopo essere entrato in campo.

2-0

MARCATORI: Baiana 50', Bragagnolo 57'.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Maniago, Pipan (Battista 80'), Vitulich, Savron, Calgaro, Lando, Baiana, Vignali, Porcorato (Bragagnolo 50').

PRO OSOPPO: Zampa, Cossettini, Bellina, Forgiarini, Carnielutti, Revelant, Marinelli (Bortolotti 75'), Candoni (Baldassi 46'), Gorigizzo, Forte, Chiavesio.

ARBITRO: Pasca di Gorizia.

TRIESTE — Il S. Luigi Vivai Busà vince per 2-0 contro il fanalino di coda Pro Osoppo. I vivaisti, che hanno ampiamente leggittimato il successo mettendo in mostra un'ottimo gioco di squadra, hanno risolto la gara nella ripresa nell'arco di soli sette minuti grazie alle belle reti di Baiana, ieri letteralmente scatenato, e del giovane Bragagnolo.

Baiana il triestino migliore in campo

I triestini sono partiti subito all'arrembaggio e nel primo quarto d'ora sono andati vicino alla segnatura in ben tre occasioni.

Sfortunato protagonista è stato sempre Baiana, che portato al tiro da ottime azioni corali, per due volte si è fatto respingere il tiro dall'estremo difensore friulano Zampa, fra i migliori dei suoi, e nella terza ha fallito la favorevole occasione capitatagli. Dal 15' fino al riposo l'incontro è scemato d'interesse.

In avvio del secondo tempo arriva la rete del vantaggio: Porcorato scende sulla destra e, arrivato sul fondo, passa la palla all'indietro e Baiana, puntualissimo, dal limite scocca un preciso tiro che, dopo aver scheggiato il palo, entra in porta.

Al 5' c'è la svolta con l'ingresso in campo di Bragagnolo, in sostituzione di Porcorato, che riuscirà a verticalizzare in modo egregio il gioco biancoverde.

Poco dopo il 10' arriva il raddoppio: Maniago calcia a rete dopo una respinta della difesa friulana e sulla traiettoria s'inserisce il piede di Bragagnolo che così realizza.

Da questo momento il San Luigi si limita a contenere i tentativi di reazione della Pro Osoppo e il risultato non cambia. Per l'ottimo match disputato merita una menzione, oltre a Baiana sicuramente il migliore in campo, Craglietto e l'inossidabile Savron.

Paris Lippi

PASSO AVANTI IN CLASSIFICA

San Sergio, scavalcati i rivali

Juniors superato alla fine di un incontro frizzante

1-0

MARCATORE: al 75' Pescatori.

SAN SERGIO: Padovan, Bazzara, Marega, De Bosichi, Tremul, Coccoluto, Lakosjac (80' Giovannini), Sorrentino, Pase (89' Leghissa), Cotterle, Pescatori.

JUNIORS CASARSA: Dalla Libera, Soncin, Ellero, Teso (84' Piccoli), Fogolin, Colussi, Cesarin, Tesolin, Scodellaro, Dorigo (30' Mellini), Zavagno.

ARBITRO: Mininni di Udine.

TRIESTE — Al termine di una partita briosa e frizzante il San Sergio è riuscito ad avere la meglio sullo Juniors Casarsa. Si tratta di due punti preziosi per i triestini che possono così continuare la loro corsa nelle posizioni di testa lasciandosi alle spalle i gialloverdi friulani che prima del match di ieri erano alla pari in classifica.

La trama della partita è stata molto chiara con i padroni di casa a dettare il gioco mentre gli ospiti rispondevano con veloci e precise azioni di contropiede tamponate comunque sempre dall'attenta difesa ben diretta da capitan Coccoluto. La prima azione di un certo interesse ha come protagonista Pescatori. Poco dopo Cotterle centra su calcio di punizione dalla sinistra, due giallorossi mancano l'intervento e la palla giunge vicino al palo con Pescatori che non riesce a metterla dentro da pochi passi.

I friulani non stanno a guardare e attendono un passo falso dei triestini per colpirli. La partita continua a mantenersi su ritmi elevati. Prima Sorrentino calcia malamente a lato dopo esser stato servito benissimo da Marega, poi è Padovan a parare con sicurezza un insidioso tiro di Cesarin.

Nella ripresa gli ospiti sono ancora più determinati e battaglieri. Padovan è chiamato per due volte a salvare la propria porta.

Il gol della vittoria giunge a un quarto d'ora dalla fine, Lakosjac fugge sulla destra e mette al centro un pallone rasoterra che sembra imprendibile per tutti ma Pescatori riesce in extremis a coordinarsi per il tiro infilando nell'angolino opposto.

Per quanto riguarda i singoli è da segnalare l'ottima prova di Marega.

Massimo Vascotto

DUE PUNTI

Rauscedo corsaro

2-3

MARCATORI: all'8' La Scala, al 37' Valentinuzzi, al 54' e 75' Valentinuzzi su rigore, al 90' autorete di Marchi Luca.

SPILIMBERGO: Battistella, Mazzeri (75' Da Canal), Presta (71' Sarcinelli), Angeli, Gurnari, Giovannelli, Lovisa, Paglietti, La Scala, Cleva, Franco.

VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Marchi Luca, Moretti, D'Andrea Nico (46' Cesco), Bellomo, D'Andrea Denis, Lenarduzzi (59' Masiero), Marchi Federico, Lombardo, Valentinuzzi, Salanti.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

SPILIMBERGO — Clamorosa sconfitta interna dello Spilimbergo opposto a un generoso Vivai Rauscedo.

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buiese-Portuale	2-1	Juniors-Polcenigo
Valnatisone-Sanvitese	0-0	P. Fagagna-Spilimbergo
P. Aviano-Tavagnacco	0-0	V. Rauscedo-S. Luigi
Cordenonese-Arteniese	1-0	Pro Osoppo-Cordenonese
S. Luigi-Pro Osoppo	2-0	Arteniese-P. Aviano
Spilimbergo-V. Rauscedo	2-3	Tavagnacco-Valnatisone
Polcenigo-P. Fagagna	0-0	Sanvitese-Buiese
S. Sergio-Juniors	1-0	Portuale-S. Sergio

CLASSIFICA

Sanvitese	18	6	3	3	0	7	3	3	1	22	6	-1
V. Rauscedo	17	7	3	3	1	7	3	2	2	19	16	-4
S. Sergio	17	8	4	4	0	6	1	3	2	13	12	-5
Spilimbergo	16	7	2	3	2	7	3	3	1	23	16	-5
P. Fagagna	16	7	2	3	2	7	2	5	0	12	9	-5
S. Luigi	16	7	4	3	0	7	0	5	2	9	10	-5
Juniors	15	6	2	3	1	8	2	4	2	18	16	-5
P. Aviano	15	7	2	4	1	7	2	3	2	14	14	-6
Valnatisone	15	7	2	4	1	7	1	5	1	14	15	-6
Cordenonese	15	7	3	1	3	7	2	4	1	12	13	-6
Polcenigo	14	7	2	4	1	7	1	4	2	11	11	-7
Tavagnacco	11	7	2	2	3	6	1	3	2	15	10	-9
Buiese	11	7	2	4	1	7	1	1	5	9	13	-10
Arteniese	10	7	3	2	2	7	0	2	5	10	20	-11
Portuale	8	7	0	4	3	7	1	2	4	11	18	-13
Pro Osoppo	8	7	1	4	2	7	0	2	5	19	32	-13

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
P. Cervignano-Ponziana	3-1	P. Fiumicello-Flumignano
Bressa C.-Sangiorgina	0-0	Juventina-Pasianese P.
Costalunga-Union 91	3-0	Varmo-Fortitudo
Aquileia-Ruda	3-1	Gonars-Aquileia
Fortitudo-Gonars	1-0	Ruda-Costalunga
Pasianese P.-Varmo	1-0	Union 91-Bressa C.
Flumignano-Juventina	1-0	Sangiorgina-P. Cervignano
San Canzian-P. Fiumicello	1-0	Ponziana-San Canzian

CLASSIFICA

San Canzian	22	8	7	0	1	6	3	2	1	24	8	0
Varmo	18	7	4	3	0	7	1	5	1	14	9	-3
Aquileia	17	7	4	2	1	7	2	3	2	15	10	-4
P. Fiumicello	16	6	3	3	0	8	2	3	3	17	8	-4
Ruda	16	7	4	2	1	6	1	4	1	17	13	-4
Bressa C.	15	7	1	6	0	7	2	3	2	11	11	-6
Gonars	13	7	3	3	1	7	2	0	5	12	11	-8
Flumignano	13	7	3	3	1	7	0	4	3	12	16	-8
Fortitudo	13	7	4	1	2	7	1	2	4	10	16	-8
Costalunga	12	6	5	0	1	7	1	0	6	19	14	-7
P. Cervignano	12	7	3	4	0	7	0	2	5	12	15	-9
Union 91	12	7	2	4	1	7	1	2	4	7	15	-9
Sangiorgina	11	7	3	2	2	7	0	3	4	11	17	-10
Pasianese P.	11	7	3	2	2	7	0	3	4	9	17	-10
Juventina	10	7	2	3	2	6	0	3	3	7	10	-10
Ponziana	9	6	1	4	1	7	0	3	4	4	11	-10

SAN PIERO

Pari a occhiali

0-0

VALNATISONE: Venica, Urli (Beltrame), Specogna, Da Rio, Trusgnach, Tuzzi, Osgnach (Clavora), Stacco, Zogani, Castagnaviz, Crivellini.

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabbro, Savian (Odorico), Muccin, Giacomuzzo, Serafin, Valentinuzzi, Tracanelli.

SAN PIETRO AL NATISONE — Una Valnatisone largamente incompleta e sfortunata ha fermato la corsa della capolista Sanvitese. Se c'era una squadra che ieri meritava la vittoria era quella locale.

Paolo Caffi

AVIANO

Risultato in bianco

0-0

AVIANO: De Luca, Wood, Mussoletto, Roveredo, Brescancin, Cauzo, Zorat, Tesolin (75' B. Antoniazzi), Vatta, S. Antoniazzi, Della Negra.

TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macorig (78' Matelloni), Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Nobile, Prosperi, Cautero, Domini (77' Fabbro), Garofoli, Nardicchia.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

AVIANO — Una partita scorbutica, pallone che saltava non bene a causa del terreno ghiacciato e risultato che denota la povertà di gioco di ambedue gli undici.

b. r.

POLCENIGO

Pareggio deludente

0-0

POLCENIGO: Fort, Furlanetto, Barbieri, Pin, Sartor, Vendruscolo, Nogherot, Guglielmin (Sartori), Fabbro, Barbesin.

PRO FAGAGNA: Ziraldo L., Pilosio, Presello, Foscarini, Vit, Chittero, Martinelli, Lizzi, Zuiani, Burelli (Molaro), Ziraldo F.

ARBITRO: Sogliani di Monfalcone.

VIGONOVO — Deludente pareggio a reti inviolate tra Polcenigo e Fagagna. Un nulla di fatto completo, senza vere azioni da gol, senza incisività, con un gioco senza fantasia che a lungo ha stazionato a centrocampo.

GRANATA

Successo di misura

1-0

MARCATORE: al 70' Sessa.

CORDENONESE: Pittau, Turrin L., De Bin, Mozzon, Cozzarin, Bullo, Endrigo, Turchet, Sessa, Orciuolo, Turrin M.

ARTENIESE: Savio, Vidoni, Petruzzella, Vinazza, Sandri, De Monte, Malisani, Passodutti, Renda, Braidotti, Straulino.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

CORDENONS — Vittoria di misura per i granata contro un'Arteniese che avrebbe meritato di dividere la posta in palio. Il primo tempo, equilibrato e ben giocato, si è concluso a reti inviolate. Le cose migliori nella ripresa: due pali di Turrin M. e Turchet e il gol decisivo di Sessa.

Carlo Ragogna

PORTUALE TRAFITTO AL '97'

Portiere-killer a match finito

Un colpo di testa del difensore allibisce i triestini

2-1

MARCATORI: al 2' Vattolo, al 47' Maiorana, al 97' Vattolo.

BUIESE: Monasso, Cantin, Aita, Bertolano, Beinat (42' Ponte), Gigante, Scomparin, Candido, Vattolo, Urban, Pezzetta.

PORTUALE: Pellaschier, Ingrao, Carninci, Bergamini, ZOcco, Maiorana, Coslevaz, Crisman, Bibalo (25' Macchia), Colizza, Cimolinio (29' Ravalico).

ARBITRO: Cao di Aviano.

BUIA — La Buiese è riuscita a portare a casa due punti quando probabilmente pensava, così come gli ospiti, di doversi accontentare del pareggio. Invece, all'8' di recupero addirittura il portiere Monasso, spintosi sotto la rete avversaria è riuscito a trovare il colpo di testa vincente solo corretto in rete da Vattolo. Un Portuale mai rassegnato non ha certo reso facile la vita ai giocatori granata.

La partita inizia subito in salita per la squadra ospite, poiché i padroni di casa riescono a portarsi in vantaggio con Vattolo dopo solo due minuti di gioco. Il numero nove, partito da centrocampo, penetra agevolmente nella difesa avversaria e quasi dalla linea di fondo lascia partire un secco diagonale sul quale nulla può Pellaschier.

Reazione non troppo convinta del Portuale, che non approfitta del rilassamento avversario, questo almeno fino al 47' quando Maiorana batte un'ottima punizione che si infila nel sette alla destra dell'incolpevole Monasso. Nella ripresa ritmi più elevati, e alterni capovolgimenti di fronte, al 53' la Buiese perde una ghiotta occasione con Urban che si fa parare un rigore.

La Buiese in crescendo sfiora per ben tre volte il raddoppio. Al 74', il diagonale di Vattolo sfiora il palo, l'istinto salva il portiere sul tiro di Gigante, mentre Candido sulla successiva respinta calcia di poco a lato. Al 95' Pezzetta, praticamente solo in area, non trova lo specchio della porta, mentre due minuti più tardi, a tempo abbondantemente scaduto, l'estremo difensore buiese interviene di testa su calcio d'angolo, e la palla, già destinata in rete, viene toccata da Vattolo.

GIRONE B / COSTALUNGA VITTORIOSO SULL'UNION '91

Gialloneri ben carburati: tripletta secca

3-0

MARCATORI: al 71' e all'86' Braggo, all'89 Maggi.

COSTALUNGA: Romano, Manteo, Grimaldi, Bartoli (61' Bellotto), Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Montestella, Braggo, Maggi (89' Marchesi), Baici.

UNION 91: Martina, Zoppè, Stefanutto, Marchetti, Cressatti, Nardone, Turco, Pittis (62' Berni), Garzitto, Grion, Bearzi.

ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

TRIESTE — All'optimum delle condizioni, il Costalunga ha meritatamente inflitto una sonora sconfitta alla smarrita formazione ospite. A tutta prima non è sembrato che l'Union 91 potesse sconvolgere i piani strategici avversari; con una marcatura soffocante i gialloneri, infatti, hanno conquistato un netto predominio a centrocampo illuminando, quindi, il gioco con un vario repertorio di schemi d'attacco. Tra i più pericolosi è risultato sicuramente l'inserimento laterale di Grimaldi, il quale, al 18', dopo aver eluso un difensore con una finta elegante, ha mirato lo specchio della porta. Il suo tiro si è perso sul fondo.

L'Union 91 ha risposto al 29' con un'azione tanto sporadica quanto pericolosa. Stefanutto ha calibrato un profondo traversone per la testa di Garzitto il quale, in corsa, ha deviato la traiettoria sopra la traversa.

Sostenuto da un'organizzazione tattica coriacea, il Costalunga ha continuato imperterrito nella sua proiezione in avanti esibendo spettacolari triangolazioni combinate. Soltanto nella ripresa l'undici di Macor è riuscito a concretizzare gli innumerevoli sforzi. Al 60' Maggi non ha sfruttato un calcio di rigore assegnato dal puntuale arbitro Menegoz perché un difensore aveva fermato il pallone con le mani. Dinanzi alla formazione dei colori di casa, l'undici biancoazzurro allenato da Zoff ha, allora, opposto una maggiore aggressività, senza peraltro attenuare la convinzione avversaria.

Al 71' è arrivata la giustizia di Braggo. Un alto campanile in area di rigore è stato concluso dietro le spalle dell'incolpevole Martina, dal pronto intervento del centravanti.

La reazione dell'Union 91, manchevole di compostezza, ha trovato un piccolo sfogo in una scorrettezza di Grion, poi punito con l'espulsione. Così, aggiungendo l'inferiorità numerica alla precarietà difensiva, il Costalunga ha dilagato. All'86' due fulminei scambi hanno lanciato ancora Braggo che di testa ha bissato. Poco dopo, una analoga azione di contropiede ha smarcato Maggi il quale senza esitazioni ha sparato un secco rasoterra imprendibile.

Michele Sinico

PONZIANA SCONFITTO

Da solo Toffolutti non basta

Vincente la linea giovane della Pro Cervignano

3-1

MARCATORI: all'8' Gregoris, al 32' Toffolutti, al 78' Rosin e al 87' Marani.

PRO CERVIGNANO: Soratto, Cerri, Zentilin, Grigollo, Zanon, Costa (28' Puntin), Strizzolo, Gregoris, Mian (52' Vrech), Rosin, Marani.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Bertoli, Mesghez (79' Rossi), Tomasin, Campagna, Romano, Toffolutti, Giorgi, Frontali, Parisi.

ARBITRO: Cruciatti di Udine.

CERVIGNANO — Non è bastato un ottimo Toffolutti al Ponziana per uscire indenne dal Comunale cervignanese. Sul campo si è vista una Pro Cervignano sempre più improntata sulla linea giovane.

La Pro va in vantaggio all'8'. Reagiscono gli ospiti ma sono sempre i locali i più pericolosi.

Gli ospiti pareggiano con Toffolutti che sfrutta al meglio un regalo della difesa giallоblù. Al 73' i locali di nuovo in vantaggio con Rosin che approfitta di un cross di Zanon non intercettato dalla difesa ospite. All'83', viene espulso Tomasin per un fallo a gioco fermo su Marani ed è lo stesso Marani che all'87' porta a tre le reti dei cervignanesi che potrebbero segnare il quarto gol con Rosin un minuto dopo.

GOL SU RIGORE

Un San Canzian bravo a «tenere» il vantaggio

1-0

MARCATORI: al 23' Gullian su rigore.

SAN CANZIAN: Brisco, Travagin, Di Gioia, Zentil, Giacuzzo, Gullian, Bergamasco, De Fabris (71' Zanolla), Mauro, Cocchietto (88' Minin), Trevisan.

PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Macuglia, Giacuzzo (70' Casagrande), Sgubin, Scarel, Tomat, Canciani, Milanese, Listuzzi (63' Pozzar).

ARBITRO: Credi di Modena.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Dopo l'aggressiva partenza degli ospiti, la squadra di casa ha sfruttato nel modo migliore una bella imbeccata di Cocchietto e il rigore propiziato nello sviluppo dell'azione. Dal dischetto ci ha pensato Gullian.

La partita si è snodata secondo un copione scontato: pressione degli arancio e controllo dei rossoneri.

Fabio Bidussi

IN CASA

Pasianese vincente

1-0

MARCATORE: al 78' Paviotti.

PASIANESE: Vosca, Della Negra, Michelutti, Travani, Venuti, Comisso, Paviotti, Fabbian, Butti, Livon, Zillli.

VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Zanello, D'Anna S., Bernardis, Tubaro (Bidoggia), Burba (Martinis), D'Anna G.

BRESSA

Pari a occhiali

0-0

BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Caporale, Zorzi, Vit, Furlani, Focardi, Peresson, Bacchetti, Seffino (Sivini), Blasoni, Ciani.

SANGIORGINA: Tomaselli, Furlanis, Ioan, Targato, Salvador, Del Piccolo, Del Pin, Paolini (Canciani), Casasola (Chiandotto), Moro, Bertuzzi.

OPPOSTA AL GONARS

Fortitudo, premiata la volontà

Favento rimedia la giornata su lancio di Sclaunich

1-0

MARCATORE: al 62' Favento.

FORTITUDO: Messina, Di Pauli, Masutti, Mantovani, Apostoli, ZOch, Pinna, Sclaunich, Favento, Drago, Roici.

GONARS: Danielis, Bruno (72' Picoletto), Barichello, Luccheta, Gavin, Stellin (72' Del Frate), Penz, Bosco, Masolini, Ioan, Prandiziol.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

TRIESTE — La Fortitudo ottiene una vittoria fortissimamente voluta; il Gonars, seppure sconfitto, esce a testa alta dallo Zaccaria. I muggesani hanno avuto dalla loro il merito (e non è poco) di aver creduto maggiormente nella vittoria. La partita con il trascorrere dei minuti si ravviva. In questa fase dell'incontro la Fortitudo è costretta a difendersi.

Nel secondo tempo parte bene la Fortitudo e al 60' i tifosi locali gridano al gol ma Favento, da ottima posizione, sbaglia clamorosamente. Si rifà però abbondantemente al 62', segnando su perfetto lancio di Sclaunich. Il Gonars non ci sta e macinando azioni su azioni costringe i muggesani alla difensiva.

Luca Loredan

DERBY CON IL RUDA

L'Aquileia si aggiudica la battaglia dei rigori

3-1

MARCATORI: al 7' Furlan su rig., al 30' Iacumin, al 51' Murra su rig., al 90' Furlan.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Fogar, Lepre D., Sain, Casotto, Marcuzzo, Parise (76' Lepre S.), Moras (57' De Cesco), Iacumin, Furlan.

RUDA: Malusà, Rigonat, Drigo, Paro, Zulli, Donda V. (71' Fumo), Murra, Mazzilli, Donda D., Zampar, Del Pin.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

AQUILEIA — Davanti al pubblico delle grandi occasioni, Aquileia e Ruda hanno dato vita a un emozionante derby, vinto giustamente dai padroni di casa. La cronaca è molto ricca. Già al 7' Rigonat atterra in area Murra e l'arbitro non puo che assegnare il primo rigore di questa partita: Furlan segna in prima battuta, il direttore di gara fa ripetere e l'attaccante azzurro bissa.

Michele Tibald

CONTRO LA JUVENTINA

Il Flumignano in casa torna alla vittoria

1-0

MARCATORE: Antonello 2' s.t.

FLUMIGNANO: Tollon, Comel, Paravan, Visintini (Antonello), Crepaldi, De Paoli, Graziuso, Furlani (Tavano), Borgobello, Zanin, Biasatti.

JUVENTINA: Petric, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Persoglia, Travagin (Casagrande), Andaloro, Bastiani, Ceccotti, Braida, Kaus.

ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

FLUMIGNANO — Il Flumignano torna alla vittoria dopo tanto tempo sul terreno amico. La gara non è stata ricca di spunti tecnici; i padroni di casa però hanno fatto qualcosa di più per meritarsi l'intera posta. Nella ripresa subito in vantaggio i rossoblù di casa: il nuovo entrato Antonello.

Francesco Deana

CALCIO



I PRIMI IN CLASSIFICA PAREGGIANO IN TRASFERTA CON IL MORARO

Il Primorje gioca al risparmio

Poche le azioni valide in una gara che i padroni di casa avrebbero potuto anche vincere

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Majanese-Flaibano	1-0	Rive D'Arcano-Blessanese
Torre-Fiume Veneto	0-0	Pordenone-Spal
Nogaredo-Zoppola	1-1	Azzanese-Forgaria
Budoia-Caneva	2-2	Tagliamento-Budoia
Forgaria-Tagliamento	0-0	Caneva-Nogaredo
Spal-Azzanese	1-0	Zoppola-Torre
Blessanese-Pordenone	0-0	Fiume Veneto-Majanese
Don Bosco-Rive D'Arcano	2-0	Flaibano-Don Bosco

CLASSIFICA

Azzanese	19	7	3	4	0	7	4	1	2	17	7	-2
Forgaria	19	7	2	5	0	7	3	4	0	17	10	-2
Tagliamento	18	7	4	3	0	7	2	3	2	17	7	-3
Pordenone	17	7	4	2	1	7	2	3	2	15	7	-4
Spal	17	7	3	4	0	7	3	1	3	17	19	-4
Flaibano	16	7	4	3	0	7	0	5	2	14	10	-5
Blessanese	16	7	4	2	1	7	1	4	2	13	9	-5
Majanese	16	7	3	3	1	7	1	5	1	13	10	-5
Fiume Veneto	14	7	1	5	1	7	2	3	2	13	10	-7
Zoppola	14	7	2	3	2	7	1	5	1	16	16	-7
Don Bosco	12	8	2	4	2	6	1	2	3	14	16	-10
Nogaredo	12	7	1	3	3	7	2	3	2	10	16	-9
Budoia	10	7	0	4	3	7	2	2	3	11	18	-11
Torre	9	7	0	5	2	7	1	2	4	11	19	-12
Caneva	9	7	1	2	4	7	1	3	3	10	19	-12
Rive D'Arcano	6	6	0	0	6	8	0	6	2	7	22	-14

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cividalese-Tolmezzo	1-6	Tarcentina-Riviera
Vesna-Villanova J.	1-0	Zarja-Moraro
Tricesimo-Pro Romans	0-0	Primorje-Reanese
Donatello-Mossa	1-1	Torreanese-Donatello
Reanese-Torreanese	2-1	Mossa-Tricesimo
Moraro-Primorje	0-0	Pro Romans-Vesna
Riviera-Zarja	1-0	Villanova J.-Cividalese
Corno-Tarcentina	0-1	Tolmezzo-Corno

CLASSIFICA

Primorje	19	7	4	3	0	7	1	6	0	17	10	-2
Tolmezzo	18	7	3	3	1	7	4	1	2	20	9	-3
Tricesimo	17	7	3	3	1	7	2	4	1	17	11	-4
Donatello	17	7	3	4	0	6	3	1	2	14	8	-3
Pro Romans	16	7	3	4	0	7	1	4	2	18	11	-5
Vesna	16	7	3	2	2	7	3	2	2	13	6	-5
Corno	14	8	3	2	3	6	1	4	1	14	12	-8
Reanese	14	7	3	1	3	7	1	5	1	11	12	-7
Villanova J.	14	7	0	6	1	7	2	4	1	9	10	-7
Cividalese	13	7	2	1	4	7	3	2	2	18	23	-8
Riviera	13	7	3	2	2	7	2	1	4	14	21	-8
Moraro	12	7	0	7	0	7	1	3	3	14	17	-9
Tarcentina	11	6	2	1	3	8	2	2	4	13	17	-9
Torreanese	10	7	1	2	4	7	2	2	3	11	18	-11
Mossa	10	7	3	2	2	7	0	2	5	12	21	-11
Zarja	8	6	2	1	3	7	1	1	5	10	19	-11

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lignano-Rivignano	1-1	E. Adriatica-Trivignano
S.M. Sistiana-Maranese	0-0	Risanese-Latisana
Isonzo-Muggesana	1-0	Pozzuolo-S.V. al Torre
Santamaria-Basaldella	0-0	Pieris-Santamaria
S.V. al Torre-Pieris	1-0	Basaldella-Isonzo
Latisana-Pozzuolo	0-2	Muggesana-S.M. Sistiana
Trivignano-Risanese	1-0	Maranese-Lignano
Staranzano-E. Adratica	0-2	Rivignano-Staranzano

CLASSIFICA

Trivignano	21	7	4	3	0	7	4	2	1	17	8	0
E. Adriatica	18	6	3	2	1	8	4	2	2	26	19	-2
Lignano	17	7	1	4	2	7	4	3	0	17	12	-4
Maranese	17	6	4	2	0	7	2	3	2	12	9	-2
Pozzuolo	16	7	2	3	2	7	3	3	1	23	14	-5
S.V. al Torre	16	7	5	1	1	7	1	3	3	24	20	-5
Risanese	16	7	3	2	2	7	3	2	2	17	13	-5
Latisana	15	7	2	3	2	7	3	2	2	22	20	-6
Pieris	13	7	5	0	2	7	0	3	4	14	15	-8
Basaldella	13	7	0	7	0	7	1	4	2	12	15	-8
Rivignano	12	7	3	2	2	7	1	2	4	20	22	-9
Muggesana	12	7	4	1	2	6	0	3	3	13	17	-8
Isonzo	12	7	2	2	3	7	2	2	3	15	21	-9
Staranzano	10	8	2	1	5	6	2	1	3	11	18	-12
S.M. Sistiana	9	7	2	3	2	7	0	2	5	9	13	-12
Santamaria	5	7	0	3	4	7	0	2	5	10	26	-16

0-0

MORARO: Marussig, Mine, Calvani, Blasizza, Conforti, Lestani (dal 62' Cassani), Feresin, Nargiso, Longo, Diviacchi, Gomiselli.
PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani, Stocca, Pian, Savarin, De Marco, Tul, Sulini, Crevatin, Sardoc.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

MORARO — Al termine di una partita che non ha offerto grossi spunti, la capolista Primorje ha pareggiato a Moraro per 0-0 non dimostrando nessun attributo che potesse far valere ai triestini la loro supremazia in classifica. Supremazia che, almeno da quanto visto ieri a Moraro, non meriterebbero davvero. Non è che i bianconeri locali abbiano giocato meglio del Primorje. In fatto di azioni, specie nel primo tempo, il Moraro ha fatto vedere le cose migliori tanto che il Primorje pensava di più a rompere il gioco con numerosi palloni scagliati in tribuna, che però non fanno buon nome alla prima della classe. La cronaca offre ben poco in una giornata caratterizzata solo dal bel tempo. Al 3' Calvani dai sedici metri ci prova con un tiraccio che va abbondantemente a lato. Al 4' Diviacchi non arriva in tempo su una buona palla crossatagli da Blasizza, migliore in campo. Al 23' è Tul che mette in mezzo all'area locale un buon pallone ma nessuno è pronto a mettere dentro l'invitante suggerimento; al 58' un'azione corale ospite viene conclusa male in area locale. Al 64' l'appena entrato Cassani viene messo a terra in piena area dalla difesa del Primorje. Il direttore di gara, molto incerto, non concede la massima punizione. All'87' pericolosa mischia in area del Moraro sventata con affanno dalla difesa e il fischio finale vede le due formazioni a centrocampo con il Moraro che avrebbe meritato anche la vittoria.

Manlio Menichino

CORNO

Sconfitta meritata

0-1

MARCATORI: 12' Peressutti.
CORNO: Cantarut, Scacco, Libri, Moschioni, Visintin, Biancuzzo Stefano, Marcuzzo, Biancuzzo Luca, Zanette, Drusin.
TARCENTINA: Lizzi, Valvo, Rizzotti, Siega, Tulissio, Nicoloso, Cecconi, Peressutti, Liani, Lodolo, Pividori.
ARBITRO: Masin di Cervignano.

CORNO DI ROSAZZO — Sciorinando la peggiore prestazione dell'annata il Corno si è fatto superare in casa da una Tarcentina agguerrita che non merita certo la posizione di classifica che attualmente occupa.

Luigino Zucco

OLIMPIA

Gara nervosa

1-1

MARCATORI: 62' Bronzin, 80' Grigolon.
DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Almberaer, Bronzin, Santini A., Bortolozzo, Morandini M., Parente (63' Cainero, 66' Braidotti), Silverio, Romeo, Zucchini, Sclausero.
MOSSA: Marussi, Medeot D., Fraussin F., Dovier, Radiona P., Fraussin D., Simonetti, Grigolon, Bonutti (85' Coceani), Vecchiet, Pinatti (83' Natoli).
ARBITRO: Rech di Monfalcone.

UDINE — Bruttissima partita, rovinata da un pessimo arbitraggio che ha scontentato tutti ed ha innervosito oltre misura i giocatori in campo.

Fabio Santini

TRICESIMO

Soltanto un pari

0-0

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Crucil, Gabbino, Coccolo, Cimenti, Pellis, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin II, Zorzin II, De Marchi, Candussi, Bidicin I, Forte, Zorzin I (Gregoratti), Martelos, Furlan.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

TRICESIMO — Si è rivisto un bel Tricesimo tornato a giocare a livelli di velocità e di «grinta» come all'inizio del campionato. Un primo tempo molto equilibrato con il Tricesimo vicino al gol con capitan Pilosio, palla sul palo.

MAGNANO IN RIVIERA

Zarja inconcludente ed è tutto più facile

1-0

MARCATORI: al 37' Bruni.
RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Orlandi, Pradisitto, Tinappo, Tomadini, Ermacora, Rusalenne, Bruni, Del Medico, Sgarban (Gatti).
ZARJA: Cocevari, Borelli (Parovel), Ridolfo, Calc, Volig, Ferluga, Zubin (Grgic), Auber, Albero, Fonda, Tognetti.
ARBITRO: Pontello da Maniago.

MAGNANO IN RIVIERA — Ottima impresa casalinga del Riviera che fa sua l'intera posta contro uno Zarja volitivo quanto inconcludente che già nei primi minuti sfiora il gol con Tognetti che si fa anticipare da Tinappo a pochi passi dalla porta. Al quarto d'ora Bruni impegna il portiere triestino con un rasoterra ben bloccato.

Il gol al 37' quando Bruni raccogliendo una respinta corta della barriera su punizione di Tinappo è lesto ad anticipare gli avversari e a mettere la palla a fil di palo. Nella ripresa il Riviera si fa più intraprendente e dopo pochi minuti sfiora il raddoppio con Bruni con uno splendido colpo di testa. Lo Zarja spinto in avanti alla ricerca del pareggio lascia ampi spazi agli avanti di Boschetti anche in formazione rimaneggiata ed al 75' è ancora Bruni, fra i migliori in campo, a mandare alto da buona posizione. Al 79' Tinappo salva sulla riga a portiere battuto e al 92' un tiro da lontano dei triestini finisce di poco a lato.

Giordano Dose

PROSECCO

Il Vesna si avvicina alla vetta

Villanova messo k.o. dal gol di Barilla al 51'

1-0

MARCATORE: 51' Barilla.
VESNA: Coronica, Sedmak, Sambaldi, Vlach, Soavi, Malusà, Nonis, Barilla, Candotti, Naldi, Antonazzi (90' Leonardi).
VILLANOVA: Matiazzi I., Mattiazzi E., Minen, Giabbai, Toson (52' Brandolin), Mocchiutti, Pizzamiglio, Bertossi, Rodaro, Bevilacqua, Ciani.
ARBITRO: Padrini di Udine.

PROSECCO — Con una condotta di gara tatticamente quasi perfetta il Vesna fa suo l'incontro con la coriacea compagine del Villanova che si è presentata a Prosecco dopo una serie di 12 risultati positivi. La compagine di Santa Croce è scesa in campo ancora una volta in formazione rimaneggiata. Ma veniamo alla cronaca della partita. Già nelle battute iniziali gli ospiti si affidano a un gioco difensivo lasciando in attacco il solo Ciani, con Rodaro a fargli da spalla. Gli uomini di Petanea dopo un assestamento tattico cominciano a pressare, però non riescono a passare la rocciosa difesa del Villanova, cosicché il primo tempo passa senza grosse emozioni per i due portieri. Nella ripresa i locali partono decisi e al 51' Barilla sfrutta un tentennamento dei difensori del Villanova e con un bel diagonale trafigge il portiere ospite. Dopo aver subito il gol si fanno vivi proprio gli ospiti che conquistano una serie di calci d'angolo. Con un bel contropiede al 60' Naldi ha l'opportunità di raddoppiare ma la sua conclusione viene respinta a portiere battuto, da un difensore. Gli ospiti non si arrendono e al 69' Coronica di pugno salva in angolo una forte punizione di Rodaro. Al 76' ancora una grossa occasione per il Vesna: sul traversone di Sambaldi Nonis colpisce di testa, il portiere è battuto ma il pallone si stampa sulla traversa. Ancora Barilla sugli scudi all'81, ma la sua conclusione va di poco fuori, sul finire il direttore di gara decreta una punizione per gli ospiti al limite dell'area, questa volta si incarica del tiro Pizzamiglio che batte forte: la difesa del Vesna si salva in angolo.

b. r.

CIVIDALE E TOLMEZZO

Un risultato tennistico e i locali affondano

1-6

MARCATORI: 15', 27' e 87' Blanzan, 30' Mosconi, 40' e 86' Cucchiaro, 85' Paschi.
CIVIDALESE: Comuzzo, Spina, Mosconi, Azzano, Sicco, Fiorentini, Oviszach, Bonino, Meroi, Tommasin, Iacuzzi.
TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Snidero, D'Orlando, Nodale, Cucchiaro I, Blanzan, Gaier, Merluzzi, Cucchiaro II, Paschi.
ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

CIVIDALE — Certamente sette reti non si vedono tutti i giorni e qualcuno senz'altro si sarà divertito. Ci potrà essere l'attenuante delle occasioni ghiotte non sfruttate, l'espulsione di Azzano e Tommasin, l'infortunio a Mosconi, ma non bastano per giustificare una prova scialba. La cronaca. Parte con decisione il Tolmezzo creando scompigli nella retroguardia cividalese che al 15' e al 27' si imbambola permettendo allo smarcatissimo Blanzan di segnare una bella doppietta. Reagisce la Cividalese che su calcio d'angolo accorcia le distanze al 30' con Mosconi. I biancorossi si gettano sconsideratamente in avanti e su contropiede i carnici potrebbero segnare ripetutamente fallendo facili occasioni sino al gol di Cucchiaro che arriva puntuale al 40'. Nel secondo tempo i ragazzi di Damiani segnano ancora tre belle reti con Blanza, Cucchiaro e Paschi.

Silvano Mosconi

REANA DEL ROIALE

Due punti conquistati in «zona Cesarini»

2-1

MARCATORI: al 57' Tonelli, al 64' Dorlì, all'87' Geissa.
REANESE: Pigani, Morandini, Miani, Assaloni, Del Fabro, Giordani, Geissa, Lozer, Piani, Tonelli (Mauro), Comello (Sandretti).
TORREANESE: Monutti, Montanino, Castegnetto, Granieri, Cudicio L., Spelat, Mlinz (Lorenzini), Cudicio Luca (Incarbone), Dugaro, Dorlì, Guizo.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

REANA DEL ROIALE — Una Torreanese in formazione largamente rimaneggiata per i numerosi infortuni e squalifiche fa sudare le proverbiali sette camicie alla Reanese che riesce a segnare la rete decisiva solo in «zona Cesarini».

Col passare dei minuti il gioco si fa sepre più confuso. La prima nota di cronaca all'8': Geissa riprende una corta respinta di Monutti e batte a colpo sicuro, ma la conclusione viene respinta sulla linea. Al 38' Tonelli scarica un bólide sulla traversa. L'attaccante reanese si rifà però al 57', complice anche il portiere ospite, e porta in vantaggio i locali con una conclusione da fuori area. Pareggio della Torreanese al 64' con Dorlì che trafigge in diagonale Pigani dopo essersi ben liberato in area. Il gol-partita all'87'.

l. m.

CALCIO



DAL ZOTTO E MARINO PORTANO LA SQUADRA ALLA VITTORIA NELL'INCONTRO CON LO STARANZANO

L'Edile ritorna a emozionare

LATISANA

Pozzuolo corsaro

0-2

MARCATORI: 50' autorete Canellotto, 70' Manente II.
LATISANA: Venturuzzo, Serafini C., Castellarin, Chiaradia, Fantin, Di Sopra, Mauro (dal 65' Chiarparin), Canellotto, Fabbroni, Stefanutto, Biasinutto.
POZZUOLO: Manente I, Gasparini I, Gasparini II, Floreani, Melchior, Gomboso, Berlasso, Blasone, Zentilin, Cappelletti, Manente II.
ARBITRO: Monti di Trieste.

0-2

MARCATORI: 80' Dal Zotto, 93' Marino.
CASSA RURALE: Orsini, Palombieri, Cergoli, Clama, Mascarin, Zambon, Dantignana, Grillo, Ulian, Cerni, Pugliese (Maruccio).
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Mitri, Bagordo, Kosir, Vatta, Urbanetti (Gaspardis), Seppi, Derman (Marino), Candot, Dal Zotto.
ARBITRO: Zampa di Udine.

STARANZANO: 2-0 per l'Edile Adriatica il risultato finale di una partita equilibrata, a tratti anche spigolosa, che ha visto le emozioni tutte concentrate nel quarto d'ora finale. Dopo un primo tempo piuttosto scialbo, con il gioco che ristagna a metà campo (unica nota saliente una discesa di Dantignana sulla destra conclusasi con un cross sul quale Ulian manca l'ultimo tocco), la partita si sveglia nella ripresa: al 2' e al 13' due bombe di Mitri da fuori area impegnano severamente Orsini; risponde al 20' Grillo con una bella giraata di poco alta.

Al 35' la doccia fredda per i padroni di casa: Marino gira al volo da fuori area, Orsini respinge ma proprio sulla testa di Dal Zotto che non ha difficoltà ad insaccare. Lo Staranzano si riversa in avanti e prima reclama un rigore per atterramento di Cerni, poi Maruccio e lo stesso Cerni vedono due loro tiri neutralizzati dall'ottimo Mercusa. In pieno recupero, dopo una bella azione corale in contropiede, il giovanissimo Marino insacca il gol della sicurezza.

SAN VITO

Soltanto un rigore accende la partita

1-0

MARCATORI: 40' Faleschini.
SAN VITO AL TORRE: Montina, Gigante, Baldas, Rossi, De Corti, Paludetto, Faleschini (dal 47' s.t. Minut), Sanna, Polvar, Tuan, Manfrin. Pizzamiglio, Minut.
PIERIS: Dessabo, Coperini, Zompicchiatti, Gon, Caporale, Mascarin, Camozza, Budicin, Russi, Varglien, Tavan. Pizzignacco, Visintin, Bianco, Bean.
ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

SAN VITO AL TORRE — Gioco piuttosto amorfo al Comunale di San Vito soprattutto nella prima frazione di gioco quando le due squadre si sono affrontate utilizzando prevalentemente la fascia centrale del campo. Unica emozione al 40' quando Faleschini viene messo a terra in area, viene decretato il rigore battuto e realizzato anche se con un po' di suspense.

Gabriele Zanin

TRIVIGNANO E RISANESE

La capolista vince e finalmente convince

1-0

MARCATORE: 42' Valentinuz
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Cargnelutti (Birri), Nadalutti, Finatti (Cristancig), Paviotti, Valentinuz, Cerli, Burelli.
RISANESE: Fornasiero, Tosolini I, Schiff, Pez, Tosolini II, Ventura, Avian (Grop), Ellero (Boschetti), Paravano, Dindo, Bovoni.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

TRIVIGNANO — Il Trivignano consolida la leadership nel girone con una convincente vittoria sulla Risanese. E' stata una gara avvincente, sbloccata al 42' del primo tempo da una bellissima rete di Valentinuz che ha insaccato con un gran diagonale al volo, al termine di una splendida azione corale. La Risanese, partita in questo campionato con velleità di vittoria, si è dimostrata nettamente inferiore ai bianconeri.

Alfredo Moretti

ISONZO

La Muggesana frena e il Turriaco vola

1-0

MARCATORE: 52' autorete di Persico.
ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, T. Furlan, S. Furlan, Manià, Perosa, Severini, Tamburlini.
MUGGESANA: Scrignani, Ghersini, Persico, Fontanot, Potasso, Zuliani, Mosetti, Gattinoni, Franca, Pribaz, Cecchi.
ARBITRO: Sinarrini di Udine.

TURRIACO — Vince e convince l'Isonzo Turriaco ai danni di una Muggesana apparsa eccessivamente zelante e macchinosa nell'impostazione. I padroni, al contrario, in virtù di un gioco che ha privilegiato la profondità hanno messo sovente in difficoltà i verdearancio ancor più dell'esile punteggio emerso. Il gol partita, anzi l'autorete che ha determinato la svolta giunge al 52': Severini vinto un contrasto e liquidato in dribbling alcuni avversari, fa partire una fiondata sulla cui traiettoria una malaugurata gamba di Persico la devia alle spalle delle scorato Scrignani.

Moreno Marcatti

SAN MARCO SISTIANA

Tanto gioco, ma nulla di più

Contro la Maranese troppe le azioni a vuoto

0-0

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Codiglia, Perich, Padoan, Venturini, Buffalini, Pacor, Matkovic, Kosuta, Pasian, Novati.
MARANESE: Della Ricca, Sutto, Talian, Corso A., Corso Li., Corso Lu., Pizzimenti, Chiesa, Pez, Del Sal, Regattin.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

SISTIANA — Pareggio a reti bianche a Sistiana tra San Marco e Maranese al termine di una buona partita, intensa agonisticamente, ben giocata da entrambe le formazioni che non hanno mai rinunciato a cercare il gol e quindi la vittoria. Ad eccezione dei primi dieci minuti è stata la squadra ospite a tenere in mano il centrocampo con i locali ad agire prevalentemente di rimessa, anche se le occasioni migliori sono venute sul finire della gara proprio sui piedi degli attaccanti triestini che prima con Kosuta e quindi con Matkovic sono andati vicini al gol.

L'azione più pericolosa al 33' con Kosuta che dal vertice destro dell'area lascia partire un tiro a pallonetto che colpisce il palo di sostegno della porta. Nella ripresa la partita si vivacizza e i portieri risultano più impegnati.

Lorenzo Gatto

SANTA MARIA LA LONGA

Un Basaldella 'dimezzato'

Gli ospiti si sono visti solo nei primi 45 minuti

0-0

SANTAMARIA: Cocetta M., De Sabata, Marzolla, Snider, Visentin, Niemiz, Martin, Cocetta A., Garbino (75' Turchetti), Cecotti, Malisan.
BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Viotto, Buran, Fontanive, Tommasi, Damiani, Paravan, Fontanini, Zuliani, Gavini.
ARBITRO: Gavini di Trieste.

SANTA MARIA LA LONGA — Pareggio del Santamaria contro un Basaldella che si è visto solo al primo tempo, mentre nel secondo ha pensato solamente a contenere la pressione a volte disordinata del Santamaria. Ma ecco le azioni che hanno caratterizzato il gioco: al 10' Paravan, solo davanti al portiere, si fa parare un tiro violentissimo. Al 29' una punizione dal limite di Pantanali sulla barriera, al 30' tiro al volo di Martin su invito di Ceccotti e bravo il portiere a deviare per un soffio. Nel corso del secondo tempo si è visto solo il Santamaria. Al 52' cross di Snider, prima Garbino, poi Malisan sbagliano clamorosamente davanti al portiere.

Al 61', poi, pallonetto di Ceccotti salvato sulla linea da un difensore.

LIGNANO

Il Rivignano impone il pari

I padroni di casa faticano ancora sul terreno amico

1-1

MARCATORI: 14' Collovati, 46' Gobbo.
LIGNANO: Matteazzi, Bonato, Marosa (Stefanel), Piasentin, Comandi, Natalini I, Natalini II, Buttò, Gelagi, Gobbo, Sabatlao.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Odorico C., Odorico D., Morettin, Preghenella, Tonizzo, Zanin, Faggiani, Culaon, Collovati I, Bellinato.
ARBITRO: Sanzin di Monfalcone.

LIGNANO — Non c'è niente da fare: il Lignano fatica in maniera inspiegabile nelle partite casalinghe. Sembra quasi che giocare fra le mura amiche crei dei complessi anziché degli stimoli. E anche oggi la sindrome ha colpito e i ragazzi di Splendore che si sono svegliati solo dopo aver subito al 14' la rete del vantaggio per il Rivignano e realizzata da Collovati direttamente su punizione.

Tre minuti dopo Zanin aveva l'occasione di realizzare il raddoppio per gli ospiti ma la tempestiva uscita sui piedi di Matteazzi neutralizzava l'intento. A questo punto il Lignano pur rischiando in contropiede costringe il Rivignano a chiudersi in difesa ma l'intento viene vanificato al 46' da Gobbo.

e. l.



MA IL SAN NAZARIO NON HA SFIGURATO DI FRONTE ALLA CAPOCLASSIFICA

Flambro, copione rispettato

Gli ospiti hanno badato troppo al bel gioco, con passaggi corti rivelatisi poco redditizi

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Quirino-Vigonovo	0-1	Aurora-Tiezzese
Chions-Virtus R.	2-1	Prata-Visinale
Morsano-Ceolini	4-2	Pasianese-S. Lorenzo
Sarone-Cordenons	3-0	S. Martino-Sarone
S. Lorenzo-S. Martino	1-1	Cordenons-Morsano
Visinale-Pasianese	2-0	Ceolini-Chions
Tiezzese-Prata	0-1	Virtus R.-S. Quirino
Sangiov.-Aurora	4-1	Vigonovo-Sangiov.

CLASSIFICA

Morsano	21	14	8	5	1	22	10	0
Ceolini	20	14	8	4	2	22	15	-1
Prata	20	14	8	4	2	16	10	-1
Visinale	18	14	8	2	4	31	17	-3
Vigonovo	16	14	4	8	2	22	16	-5
Chions	16	14	6	4	4	16	11	-5
S. Martino	15	14	5	5	4	14	10	-6
Pasianese	13	14	4	5	5	21	17	-8
S. Lorenzo	13	14	4	5	5	16	16	-8
Sarone	13	14	4	5	5	15	19	-8
S. Quirino	11	14	4	3	7	13	18	-10
Tiezzese	11	14	2	7	5	11	20	-10
Aurora	11	14	4	3	7	11	23	-9
Sangiov.	10	14	2	6	6	10	17	-12
Virtus R.	9	14	3	3	8	9	15	-12
Cordenons	7	14	2	3	9	8	23	-14

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Vibate-Basiliano	0-0	Barbeano-Domanins
Diana-Ragogna	0-4	Buiese-Ciconicco
Fanna-Valvasone	2-0	Colloredo-Doria
Valeriano-Pagnacco	5-1	Capor.-Valeriano
Doria-Capor.	7-0	Pagnacco-Fanna
Ciconicco-Colloredo	0-0	Valvasone-Diana
Domanins-Buiese	2-1	Ragogna-Vibate
Villanova-Barbeano	1-0	Basiliano-Villanova

CLASSIFICA

Doria	19	14	7	5	2	31	12	-2
Valeriano	19	14	8	3	3	17	11	-2
Villanova	18	14	6	6	2	20	11	-4
Ragogna	18	14	7	4	3	21	13	-3
Vibate	18	14	7	4	3	15	8	-3
Fanna	17	14	6	5	3	21	13	-4
Valvasone	16	14	6	4	4	21	14	-5
Ciconicco	14	14	4	6	4	16	15	-7
Colloredo	14	14	5	4	5	14	13	-7
Domanins	13	14	4	5	5	16	16	-8
Capor.	13	14	3	7	4	14	22	-8
Barbeano	12	14	4	4	6	11	19	-8
Basiliano	11	14	2	7	5	10	13	-10
Diana	11	14	4	3	7	10	21	-10
Buiese	8	14	1	6	7	11	24	-13
Pagnacco	3	14	0	3	11	9	32	-18

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buttrio-S. Gottardo	2-2	Bearzi-Ancona
Aurora-Natisone	3-2	Gaglianese-Povoletto
A.S.S.O.-Pulfero	1-1	Manzano-Azzurra
Forti e L.-S. Rocco	5-2	Sangiorg.-Forti e L.
Azzurra-Sangiorg.	0-0	S. Rocco-A.S.S.O.
Povoletto-Manzano	0-4	Pulfero-Aurora
Ancona-Gaglianese	1-0	Natisone-Buttrio
Rizzi-Bearzi	1-3	S. Gottardo-Rizzi

CLASSIFICA

Manzano	21	14	8	5	1	32	6	0
Povoletto	20	14	9	2	3	26	19	-1
Ancona	19	14	8	3	3	25	14	-2
Bearzi	19	14	8	3	3	24	14	-1
Buttrio	19	14	7	5	2	18	10	-2
Natisone	18	14	7	4	3	20	10	-3
Aurora	17	14	6	5	3	24	18	-4
Rizzi	17	14	6	5	3	23	17	-5
Azzurra	16	14	6	4	4	14	10	-5
S. Gottardo	12	14	4	4	6	14	20	-9
Pulfero	12	14	2	8	4	11	19	-9
Sangiorg.	9	14	2	5	7	7	13	-12
Gaglianese	8	14	2	4	8	11	21	-13
Forti e L.	7	14	3	1	10	17	35	-14
S. Rocco	6	14	2	2	10	10	32	-15
A.S.S.O.	4	14	0	4	10	10	28	-17

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ronchis-Domio	2-2	Breg-Talmass.
Romans-Pocenia	1-1	Palazzolo-Flambro
Codroipo-Camino	3-1	S. Nazario-Sedegliano
Zompicchia-Bertiolo	2-3	Campan.-Zompicchia
Sedegliano-Campanelle	1-1	Bertiolo-Codroipo
Flambro-S. Nazario	3-0	Camino-Romans
Talmass.-Palazzolo	1-0	Pocenia-Ronchis
Don Bosco-Breg	1-0	Domio-Don Bosco

CLASSIFICA

Flambro	21	14	8	5	1	24	11	0
Codroipo	20	14	9	2	3	26	15	-1
Camino	17	14	6	5	3	20	16	-4
Talmass.	15	14	5	5	4	16	11	-6
Sedegliano	15	14	5	5	4	26	22	-6
Don Bosco	15	14	4	7	3	11	12	-7
Romans	15	14	5	5	4	12	14	-6
Palazzolo	14	14	5	4	5	14	13	-7
Breg	14	14	4	6	4	14	15	-6
Domio	13	13	3	7	3	13	13	-6
Campanelle	13	14	3	7	4	13	15	-8
Bertiolo	12	13	3	6	4	17	16	-8
Zompicchia	11	14	5	1	8	17	17	-10
Pocenia	11	14	2	7	5	11	16	-10
S. Nazario	8	14	1	6	7	12	21	-13
Ronchis	8	14	1	6	7	16	35	-13

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Malisana-Opicina	0-2	Mortegl.-Olimpia
Bagnaria A.-Castionese	0-0	Torvis.-Futura
Muzzanese-Aiello	1-3	Porpetto-Torre Tap.
S. Andrea-Chiarbola	2-0	Terzo-S. Andrea
Torre Tap.-Terzo	0-1	Chiarbola-Muzzanese
Futura-Porpetto	0-1	Aiello-Bagnaria A.
Olimpia-Torvis.	1-1	Castionese-Malisana
Fossalon-Mortegl.	2-0	Opicina-Fossalon

CLASSIFICA

Fossalon	21	14	9	3	2	27	9	-1
Aiello	20	13	9	2	2	24	11	0
Torvis.	18	14	5	8	1	24	11	-3
Opicina	18	14	6	6	2	21	12	-3
Castionese	18	13	6	6	1	16	10	-1
Chiarbola	18	14	6	6	2	15	9	-3
S. Andrea	16	14	6	4	4	18	14	-5
Muzzanese	14	14	4	6	4	21	18	-7
Porpetto	14	14	5	4	5	11	16	-7
Olimpia	13	14	4	5	5	15	18	-8
Bagnaria A.	12	14	4	4	6	14	21	-9
Terzo	10	14	3	4	7	10	18	-11
Torre Tap.	8	14	2	4	8	7	16	-13
Futura	8	14	2	4	8	14	24	-13
Mortegl.	7	14	2	3	9	19	26	-13
Malisana	7	14	2	3	9	5	28	-14

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Audax-Mariano	1-1	Primorec-Villesse
Sovodnje-Gaja	0-1	Zaule-Fogliano
Piedimonte-Fincant.	1-0	Isonzo S.P.-Medea
Pro Farra-Kras	1-0	S. Lorenzo-Pro Farra
Medea-S. Lorenzo	0-0	Kras-Piedimonte
Fogliano-Isonzo S.P.	0-1	Fincant.-Sovodnje
Villesse-Zaule	0-0	Gaja-Audax
Capriva-Primorec	0-0	Mariano-Capriva

CLASSIFICA

Fogliano	21	14	8	5	1	27	11	0
Piedimonte	20	14	6	8	0	15	7	-1
Isonzo S.P.	20	14	7	6	1	17	10	-1
Medea	18	14	6	6	2	15	11	-3
Pro Farra	17	14	5	5	3	15	16	-4
Sovodnje	15	14	6	3	5	25	18	-6
Fincant.	14	13	4	6	3	16	12	-6
Kras	13	14	3	7	4	17	18	-8
Gaja	12	13	4	4	5	11	12	-7
Zaule	12	14	3	6	5	16	18	-9
Audax	12	14	4	4	6	16	19	-9
S. Lorenzo	11	14	2	7	5	16	20	-10
Capriva	11	14	3	5	6	15	19	-11
Primorec	10	14	3	4	7	13	20	-10
Villesse	10	14	2	6	6	11	19	-11
Mariano	6	14	0	6	8	11	26	-15

3-0

MARCATORI: al 34' e 41' Malisan, al 55' Degano.
FLAMBRO: Vissa, Gigante (Sioni), Stefanutto (Pironio), Marello Michele, Venuto, Toneatto, Marello Daniele, Ponte, Malisan, Degano, Cesarin.
SAN NAZARIO: Benci, Castro, Volturno, Heller, Berliavac, Zavaldi, Fazi, Pitacco, De Rosa (De Ros), Leon, De Vescovi (Alberti).

I padroni di casa hanno mostrato maggiore abilità nello sfruttare il contropiede, con quattro punte piuttosto pericolose

FLAMBRO — Non hanno per nulla sfigurato i rossoneri triestini anche se alla fine sono usciti battuti dalla capolista Flambro. La giovane compagine giuliana ha forse peccato nel badare al bel gioco praticando passaggi corti, risultati poi poco redditizi e che hanno in particolar modo favorito i padroni di casa più esperti nello sfruttare il contropiede con punte pericolose quali Malisan, Degano, Ponte e Cesarin. Quest'ultimi, onestamente, si sono alternati nello sciupare occasioni su occasioni rischiando un paio di volte prima di passare in vantaggio di essere beffati se non fosse stata la bravura di Vissa a sventare una perfetta girata a rete di Pitacco e un preciso intervento su incursione di De Vescovi. E' doveroso segnalare che dopo appena 12' di gioco è stato l'incrocio dei pali a respingere un tiro del giovane Leon.

Nella prima mezz'ora di gioco a condurre l'incontro sono stati gli ospiti, poi piano piano sono calati alla distanza e i padroni di casa, pur sbagliando occasioni su occasioni, al 34' sono riusciti a battere l'incolpevole Benci che con Fazi, Zavaldi, Berliavac e Leon si sono palesati tra i migliori in campo. Non passa che una manciata di minuti che Malisan, forse per gli errori commessi in precedenza e per farsi perdonare dal pubblico amico, con un gol capolavoro ha raddoppiato.

La ripresa vede i padroni di casa più determinati ma i rossoneri triestini non si rassegnano e tentano sovente di accorciare le distanze. Prima Pitacco, poi Leon e quindi Alberti si fanno pericolosi ma Vissa è pronto su ogni palla. Al 55' su un'azione corale di tutto l'attacco locale è bravo Degano a battere Benci.

Sul 3-0 gli ospiti insistono ancora ma ormai il gioco è fatto; ogni tentativo dall'una e dall'altra parte non ha esito, così il Flambro mantiene saldamente il comando della classifica.

g. f.

INASPETTATO K.O.

E il Mereto diventa la 'Tomba' del Breg

1-0

MARCATORE: Beorchia al 5' su rig.
MERETO: Gusparo, Piccoli, Ermacora, Giacomini, Deganis, Michele Toppano, Michele Toppano, Pussini, Ameris Toppano, Beorchia (Del Bianco), Visentin (S. Toppano).
BREG: Petronio, Pauletti, Zobec, Amoroso, Diminich, Prasel, Uez, Lacalamita, Paoli, Olenik, Svara.

MERETO DI TOMBA — Il Breg era atteso a una conferma del suo buon momento di forma. Invece è giunta una spiacevole sorpresa per i triestini, costretti a cedere il passo a un brillante Mereto Don Bosco. Che la giornata sarebbe stata spumeggiante per i padroni di casa lo si è capito subito, vedendo l'assalto alla baionetta portato in avvio dagli uomini di mister Benedetto. Come la logica del calcio vuole, già al 5' il Mereto andava in vantaggio grazie a un azione del solito Beorchia, che veniva però fermato irregolarmente in area. L'ineccepibile rigore, trasformato dallo stesso numero dieci, lasciava un po' irretiti gli ospiti, che riuscivano ugualmente a organizzare una reazione che portava però a una sola conclusione, al 25', peraltro ottimamente sventata da Gusparo. La ripresa si apriva all'insegna del Breg, ma il pari non giungeva, sebbene i triestini vi fossero andati vicini un paio di volte. Il Mereto però non si rilassava, rispondendo agli attacchi avversari con ficcanti contropiede.

Enrico Grassi

CODROIPO

Come un rullo

3-1

MARCATORI: 34' Toppano, 36' R. Moletta, 40' Masotti, 49' Filipuzzi.
CODROIPO: Teghil, Borgo (Beltrame), Vegner, De Marchi, Viola, Dreotti, Giavon, Filipuzzi, Masotti, Agnoletti (Toppano), Meret.
CAMINO: Giorgio Liani, Lucchetta, Marcuz, Bragagnolo, Claudio Moletta, R. Moletta, Tossutti, Emy Liani, Marinig, Gardisan, Turoldo.

A ROMANS

Divisa la posta

1-1

MARCATORI: al 22' Collovati su rigore; nella ripresa al 14' Casasola.
ROMANS: Gobbato, Pilosio, Grigio, Fabro, Pittoni, Leone, Facchinutti, Salvador, Del Zotto, Collovati, De Piccoli.
POCENIA: Versolato, Chiarotti, Burato, Pontoni, Meotto, Casasola, Cudini, Nolgi, Vicentin, Luvisutti, Vianello.
ARBITRO: Toffolo di Maniago.

PARI COL SEDEGLIANO

Il Campanelle sorride dopo due turni no

1-1

MARCATORI: Fabiano Brenassi 65', Bello 80'.
SEDEGLIANO: Dri, Minuzzo, Bagnarol, Darù, Facchin, Basaldella, Fabiano Brenassi, Donato Donati, Zanin, Daniele Brenassi.
CAMPANELLE: Alessio, Maranzana, Ricci, Bello, Nato, Collavik (Surek), Farina, Ghesso, Buttin, Puis, Manteo.
ARBITRO: Farina di Latisana.

SEDEGLIANO — Il Campanelle vede la luce. Dopo due sconfitte consecutive, un terzo insuccesso avrebbe allungato sui triestini le ombre di una preoccupante crisi. A risolvere tutto ci ha pensato Bello, che all'81' pareggiava il conto con un tiro da 30 metri. Prima di questo episodio la cronaca registrava un sostanziale equilibrio nel primo tempo, in cui le due squadre si studiavano attentamente. Una ben più vivace ripresa, vedeva il Sedegliano più intraprendente e intenzionato a far sua l'intera posta. I propositi parevano concretizarsi al 65' allorché Fabiano Brenassi, approfittando di un impreciso retropassaggio della difesa ospite, rubava palla e concludeva alle spalle di Alessio con un tiro sulla destra del portiere. Sullo slancio del gol, il Sedegliano cercava con una certa insistenza il raddoppio. Prima al 71', poi al 76', pareva fatto, ma le conclusioni rispettivamente di Donato e di Daniele Brenassi finivano a lato di un soffio. Dal gol mancato al gol subito il passo era però breve per un Sedegliano che vedeva ormai materializzarsi la seconda vittoria consecutiva.

Gren

SUL TERRENO DEL RONCHIS

Domio, un pari col «fanalino»

Nella ripresa, formazioni decimate dalle espulsioni

2-2

MARCATORI: 23' Grando, 30' Colautto, 80' Cociancic su rig., 87' Gonzato.
RONCHIS: Splendore, Meneguzzi, Slavador, Marchese, Masetto, Zoccolan, Zanchetta, Gonzato, Spangaro (46' Stella), Colautto, Trevisan.
DOMIO: Canziani, Contri, Grando, Braico, Suffi, Ienco, Pagliaro, Naperotti (70' Cociancic), Rossi, Zucca, Bianco.
ARBITRO: Ruburotta di Maniago.

LATISANA — Ronchis e Domio hanno dato vita a una gara tecnicamente non molto bella, ma ricca di episodi e con un risultato finale sicuramente equo. Il Domio inizia bene e al 23' passa in vantaggio; un ottimo cross da destra di Rossi raccolto da Bianchi, la difesa locale respinge e sulla ribattuta Grando realizza. Il Ronchis, apparso deciso a risalire la classifica, reagisce subito e al 30' pareggia grazie a una conclusione al limite dell'area di Colautto. Il tempo si conclude con una grossa possibilità per il Domio, ma Pagliaro, solo davanti alla porta, non la sfrutta. La ripresa è movimentata nonostante la partita sia stata corretta. Ben tre espuslioni, per proteste le prime due e per somma di ammonizioni la terza: al 65' prende la via degli spogliatoi Masetto del Ronchis, al 70' e al 75' lo seguono gli ospiti Rossi e Ienco. Ridotto in nove contro dieci, il Domio passa però in vantaggio e all'80', quando Zucca cade in area e l'arbitro tra l'incredulità dei locali concede il penalty, Cociancic con un forte tiro centrale trasforma. Negli ultimissimi minuti succede di tutto; il Ronchis non ci sta a perdere e all'87' Gonzato fa partire un tiro che sorprende l'estremo ospite. Due minuti dopo clamorosa occasione per Gonzato che calcia a colpo sicuro, ma Contri sulla linea di porta respinge. Proprio al 90', nel ribaltamento di fronte, Lanteri giunge con un attimo di ritardo su un pericoloso traversone proveniente da destra.

Dario Bini

PALAZZOLO

Battuta d'arresto

1-0

MARCATORE: al 28' Fabiani.
TALMASSONS: Nadalin, Sgrazzutti, Tomada, Pontisso, Fabiani, Zanello, Pertoldi (Zanin), Pestrin, Durba, Dri, Trevisani.
PALAZZOLO: Feltrin, Zago, De Candido, Mason, Bidoggia (Todone), Di Lazzaro, Biasinutto (Aere), Scala, Degrassi, Dreossi, Piccotto.
ARBITRO: Persello di Tricesimo.



PESANTE SCONFITTA DEL CHIARBOLA

E il Sant'Andrea si regala il derby

MALISANA

Opicina corsaro

0-2

MARCATORI: al 78' P. Sestan, all'80' F. Sestan.
MALISANA: Bertoli, Pez, De Michele, Biuatti, Pitta, Bertossi, Cristin, Allegro, Braida, Tecovich, Tessarin (dal 52' Soardo).
OPICINA: Faletti, Mislei, Zgur, Olivo, Colotti, Maracich, Cutrara (dal 76' Fiusco), Sestan F., Indri, Versa (dal 76' Gurtner), Sestan P.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

MALISANA — Malisana e Opicina han dato vita a una partita dai due volti. Equilibratissimo il primo tempo, ben giocato soprattutto dai padroni di casa, decisamente più concreta l'Opicina nella ripresa, sempre pericolosa, raramente in affanno e praticamente irreprensibile a centrocampo. Al 78' la prima rete giuliana, con un tocco preciso di Piero Sestan, abile nello scavalcare Bertoli in uscita. Passano 2' e giunge fulmineo a chiudere la partita il raddoppio di Fabrizio Sestan, pescato solo a centroarea: elementare la conclusione. Ancora nulla da fare, dunque, per il Malisana.

g. b.

2-0

MARCATORI: al 10' Colautti, al 55' Marcosini.
SANT'ANDREA: Simbula, Guglialmucci, Siard, Berti, Vivoda, Marcosini, Razem, Salierno, Ramani (75' Pecorella), Colautti, Cernecca.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Foti, Damiani, Cociani, Castello, Zanier (75' Rubese), Nigris W., Kelemen, Appel (65' Canelli).

Fra le cause di questo risultato a sorpresa, l'«assenza» degli ospiti nella prima frazione. Già al 10' i padroni di casa ipotecano la partita con Colautti che sfrutta un errore avversario

TRIESTE — Il Chiarbola ha ricevuto un brutto regalo di Natale dal Sant'Andrea, che nel derby ha inflitto una pesante sconfitta all'undici di Campagnola. Certamente il Chiarbola non si aspettava di scivolare proprio contro una squadra triestina, ma tant'è. Diverse le cause che hanno contribuito a determinare il risultato, ma tutte hanno un comune denominatore, perlomeno nella prima frazione di gioco: la totale «assenza» dei giocatori, risultati praticamente privi di iniziativa e con una sicurezza che poi si è trasformata in disfatta.

La partita inizia con il Sant'Andrea accorto ma pungente, mentre il Chiarbola non dà segni di vita lasciando l'iniziativa ai padroni di casa, ai quali non pare vero di poter fermare una delle candidate alla promozione; al 10', infatti, la difesa del Chiarbola commette il primo madornale errore, rimettendo corto. Ne approfitta il bravo Colautti che non sbaglia il tiro.

Il Chiarbola accusa malamente il colpo e la doccia gelata ha l'effetto di ingarbugliare ancora di più i loro vacillanti schemi; il Sant'Andrea ne approfitta per tentare il raddoppio, anche se questo viene solo nella ripresa, al 55', quando Marcosini porta a due il bottino.

Gli ospiti, frattanto, danno segni di risveglio e si accorgono di aver regalato la partita agli avversari. Iniziano quindi un pressing indiavolato, ma il Sant'Andrea si chiude a riccio per difendere il prezioso risultato e riesce a bloccare quasi sul nascere tutti i tentativi. Se qualche giocatore supera il fuoco di sbarramento, c'è Simbula che si dimostra un grande portiere sia parando o respingendo tiri impossibili, sia gettandosi senza timore nella mischia per rubare palloni che avrebbero potuto rappresentare seri pericoli, dando così ai suoi la giusta gioia della vittoria.

d.m.

GLI OSPITI SEGNANO ALL'88'

Olimpia, alla fine ecco l'amaro

Il Torviscosa pareggia grazie a un colpo di fortuna

1-1

MARCATORI: al 9' Margione, all'88' Zaninello.
OLIMPIA: Benvenuti, Trevisan, Margione (dal 55' Gazin), Tamaro, Masala, Bensi, Predonzani, Zemanek, Sebastianutti, D'Introno, Benedetti (dal 60' Netti), Lanotte.
TORVISCOSA: Buttignon, Zaninello, Favaro, Canciani, Romano, Cudin, Piovesan (Marzero), Carpin, Marchesin (Tuniz), Peloi, Zanutta. Clemente, De Corti.
ARBITRO: Iseppi di San Vito.

TRIESTE — Partita equamente divisa tra le due formazioni. Da un lato i padroni di casa hanno gestito bene la prima frazione, dall'altro, nella ripresa, sono stati i blu di Dri a padroneggiare cogliendo in «zona Cesarini» il gol del pareggio. L'Olimpia rimpiange solo due buone occasioni mancate, una di Tamaro e l'altra di Predonzani. La rete casalinga al 9': in seguito agli sviluppi di una punizione di Tamaro, Margione intercetta, riprende la palla di sinistro e la insacca di destro nella porta difesa da Buttignon. Nella ripresa le azioni sono state per lo più monocolori e non concretizzate per poco. La rete del pareggio, un colpo di fortuna dopo tante occasioni mancate, è giunta dopo un batti e ribatti in seguito a un calcio di punizione di Cudin; è stato poi Zaninello a infilare il pallone in rete.

Erica Scalcinati

A SPESE DEL TORRE

Terzo, punti preziosi per staccarsi dal fondo

0-1

MARCATORE: al 21' Nosella.
TORRE: Grigolo, Vidon, Novello, Scapinello, Tomat, Zanello, Gregorat, Drigotti, Strussiat (45' Di Blas), Di Giusto, Furlan (45' Castellan).
TERZO: Ulian, Moro, Chiandotto, Trevisan, Morlacco, Iacumin, Contin, Gasparotto, Nosella (27' Portelli), Vidut, Fogar.

Il Terzo parte bene e crea un po' di occasioni; quando c'è una reazione del Torre, al 21' inaspettatamente Nosella segna di rapina. Passano cinque minuti, Nosella si infortuna seriamente e viene sostituito da Portelli; altri dieci minuti e Strussiat si infortuna anche lui. La posta è grande; il Torre cerca in tutti i modi di raddrizzare il punteggio e con Gregorat sfiora la marcatura.

s. b.

A CARLINO

S'impone il Porpetto

0-1

MARCATORE: Moro al 90'.
FUTURA: Vianello, Chiccaro, Vicenzino, Bertoldi, Bruno, Andreotti, Titton, Tonelli, Michele, Marson, Gianfranco Zanutta. Taverna.
PORPETTO: Pedron, Pascut, Cocetta, Bianchini, Antoniazzi, Rigo I, Visentin, Rigo II, Gigante, Carre, Moro.

AIELLO

Tripletta esterna

1-3

MARCATORI: al 10' Macuglia B., al 13' Macuglia A., al 71' Macuglia B., al 72' Pevere.
MUZZANESE: Buffon, Maurizio, Del Bianco, Della Ricca (Franceschinis), Giuseppin (Milan), Pin, Scuazzin, Zamparo, D'Orlando, Pevere, Pilia.
AIELLO: Pinat, Trevisan, Fonza, Liberio, Macuglia A., Bertossi, Contini, Macuglia G., Macuglia B., Zuccheri, Rana.

VITTORIA CASALINGA SUL MORTEGLIANO

Fossalon, ritorno al successo

E il bomber Roberto Franti raggiunge quota tredici

2-0

MARCATORI: al 40' Roberto Franti, all'86' Fabio Franti.
FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Dovier, Bassanese, F. Franti, Petenel, Declich, Portelli (dall'80 Neri), Bolzan, Coghetto, R. Franti (dall'85' Lubiana).
MORTEGLIANO: Beltrame, Zemione, Contento, Bittolo, Sompar, Bettilana, Timelli, Piucco, Turco, Duri, Bonga.

FOSSALON — Benché rimasta in dieci dal 30' del primo tempo per l'espulsione di Bassanese, la capolista Fossalon torna a vincere di fronte al proprio pubblico.

Al 40' il risultato si sblocca grazie al bomber Roberto Franti; il numero 11 si incunea in area tra due avversari e infila nell'angolino destro. Per lui è il tredicesimo sigillo personale.

Nel secondo tempo il Mortegliano pressa alla ricerca del pareggio, ma si scopre ai contropiedi del Fossalon. Così, a pochi minuti dal termine, Fabio Franti, smarcato da Coghetto, sigla il 2-0 con un tiro dal limite che trova impreparato l'estremo difensore Beltrame.

Domenico Lauto

BAGNARIA

Risultato a occhiali

0-0

BAGNARIA: Pecorari, Fregonese, Suppa, Foglia (85' Somogli), Tassile, Cisilin, Moras, Tiussi, Bon, Ferin, Da Dalt.
CASTIONESE: Siminsig, Sebastianutti, Facini, Battello, Stroppolo, Basello, Duria (Moroso), Maran, Leonarduzzi, Isola, Bon.
ARBITRO: Vuolo di Cividale.



ISONZO SAN PIER VITTORIOSO

Fogliano è inciampato in casa

La squadra ha cercato fino all'ultimo di evitare l'amaro calice, ma non c'è stato nulla da fare

0-1

MARCATORE: al 25' Devetta.

FOGLIANO: Cechet, Zotti, Boscarol, Russian (Guidolin), Trevisan, Contin, Clemente, Campo dell'Orto, Quargnal, Leban, Vianello.

ISONZO SAN PIER: Lupoli, Braulin, Fulizio, Nosella (Marchesan), Minin, Pacorig, Doriano (Paronit), Cabas, Guanin, Bragagnolo, Devetta.

ARBITRO: Covone di Trieste.

FOGLIANO — Era da anni che il campo del Fogliano non vedeva un tifo così acceso e vibrante da parte delle opposte tifoserie. La partita era sentita e, vista l'antica ruggine tra le due squadre, tutto è andato per il meglio.

Cade il Fogliano e assapora l'amaro calice della prima sconfitta casalinga, alla quale ha cercato fino all'ultimo secondo di opporsi, ma niente da fare, la maggior carica agonistica espressa dagli ospiti alla fin fine vince. Bella la prima fase dell'incontro con belle giocate da ambo le parti, il Fogliano controlla con sicurezza le prime iniziative degli ospiti, che si danno molto da fare in area avversaria, i minuti poi scorrono con un sostanziale equilibrio rotto al 25' da un acuto di Devetta, che ben servito, sigla da pochi passi.

A questo punto gli ospiti alzano il volume di gioco senza peraltro impensierire il Fogliano che fa buona guardia. Nella ripresa inizia subito la rimonta dei padroni di casa che spostano in maniera inesorabile il gioco verso la porta di Lupoli, gli avanti del Fogliano iniziano un micidiale pressing, ma l'affanno e l'incubo della prima sconfitta certamente tolgono la lucidità e la freddezza necessaria a buttare dentro la rete sospirata, così Vianello, Clemente e Leban danno anche l'anima per segnare, mentre i tifosi locali soffrono al cardiopalma; un palo centrato da Clemente e un salvataggio di Paronit a porta vuota chiudono la partita.

Egeo Petean

INCONTRO A VISO APERTO

Capriva e Primorec in bianco

Le squadre volevano allontanarsi dalla zona calda

0-0

CAPRIVA: Tonut, Soprani, Marangon, Manzini, Olivier, Musina, Pituelli, Grattoni, Persoglia, Dilena, Riavez.

PRIMOREC: Colomba, Ciuk, Milelus, Puric, Silvestri, Bianco, Santi, Pertan, Bulich, Apuzzo, Smilovich.

ARBITRO: Monterisi di Udine.

CAPRIVA — Era uno scontro molto delicato quello che metteva di fronte ieri pomeriggio Capriva e Primorec che in classifica erano (e restano) staccate di un punto e che cercavano di allontanarsi dalla zona «calda» della graduatoria, dove risiedono le squadre che lottano per non retrocedere. Ne è venuta fuori una bella partita, con due squadre che hanno giocato a viso aperto e con un pareggio che rispecchia in linea di massima i valori espressi in campo dalle due compagini.

I padroni di casa hanno forse fatto qualcosina in più per aggiudicarsi i due punti, ma bisogna sottolineare che in avvio di ripresa la formazione triestina si è catapultata in attacco procurando qualche grattacapo alla difesa caprivese. Il primo tempo vede il Capriva in pressing e il Primorec sul chi va là: i rossoneri confezionano un paio di buone opportunità per andare a segno, ma né Riavez, ben lanciato in area, né Persoglia con uno dei suoi soliti missili terra-aria su calcio di punizione, riescono a inquadrare la porta difesa da Colomba. Gli ospiti oppongono solo delle timide azioni di rimessa nei primi 45 minuti, ma, dopo il classico tè ristoratore negli spogliatoi, si scatenano con una certa veemenza e Tonut comincia a guadagnarsi la pagnotta con qualche intervento. Il rush finale, comunque, è ancora appannaggio del Capriva che verso il 75' va vicinissimo alla rete: un'azione in linea, conclusa con un cross dal fondo, mette Dilena in condizione di colpire di testa, ma la palla incoccia contro la traversa, cade sulla linea di porta, e non ne vuole sapere di infilarsi in porta. Scampato il pericolo, i triestini amministrano senza difficoltà gli ultimi minuti e il risultato rimane inchiodato sullo zero a zero, un punteggio che non scontenta le opposte tifoserie.

t.g.

RETI INVIOLATE

Medea e San Lorenzo, fiacco derby isontino

0-0

MEDEA: Burino N., Cimbaro, Cristancig, Zoff, Bertolutti, Sartori, Burino A., Buttazzoni, Gallas (al 45' Marcuzzi), Geromet, Pontel.

SAN LORENZO: Cosmini, Comand, Visintin A., Fontanot, Visintin A., Orzan, Concina (al 72' Pecorari), Tesolin, Flocco, Scremino.

ARBITRO: Morano di Latisana.

MEDEA — Doveva essere un derby classico tra squadre dell'Isontino e nelle premesse ci si aspettava una partita più tesa, giocata più agonisticamente. Ma, ambedue le avversarie si presentavano in campo con formazioni largamente rimaneggiate. Il San Lorenzo per le note squalifiche, il Medea privo di ben sei titolari per improvvise influenze. E anche nei contenuti il gioco ne ha risentito. La cronaca vede all'8' Tesolin che si presentava con un tiro dal limite ma era bravo Burino. Al 12' era il Medea che si faceva più pericoloso con un'awione personale, prolungata sulla fascia sinistra di Cristancig Giorgio che però tirava fuori di poco. Ancora al 22' c'era un brivido nell'area del Medea per una palla vagante che nessuno controllava. Sul finire del primo tempo si infortunava Gallas ed era sostituito, nota di cronaca, dal portiere di riserva del Medea, a dimostrazione della ristrettezza con la quale i padroni di casa si sono presentati ieri in campo. Però bisogna dire che i giallorossi si sono dimostrati più organici nelle azioni e nelle preposizioni.

SFORZO SENZA FORTUNA

Il Villesse ce l'ha messa tutta

Celante conclude fuori per poco l'unica occasione

0-0

VILLESSE: Montanari, Cabas, Gobbo, Tommaseni, Vecchi, Biason, Corazza, Olivo, Tellini (Budai dal 73'), Zonch, Celante.

ZAULE: Ferluga, Brez, Rasem, Somma, Gnjedza, De Luca, Franco, Ellero, Atena, Benet, Varesani.

ARBITRO: Serafino di Udine.

NOTE: al 47'espulso Benet per somma di ammonizioni.

VILLESSE — Non tragga in inganno il risultato a reti bianche, il pubblico presente all'incontro è tornato a casa soddisfatto e rimborsato.

Il Villesse del traballante mister Castellan ha dato fondo a tutte le sue energie per cercare di incamerare i due punti, sfruttando la buona vena del pacchetto degli avanti e pressando come non aveva mai fatto l'undici triestino, che dal 47' doveva fare a meno di Benet espulso per somma di ammonizioni.

La gara fin dai primi minuti lasciava intravedere qualche filo di speranza al Villesse che sfruttava al meglio le incursioni dei due motorini Olivo e Celante che trovavano finalmente un buon supporto nel pacchetto di centrocampo.

Ed era proprio in questa zona del campo che si vedevano le cose migliori da entrambe le parti.

Nella ripresa gli uomini di Castellan tentavano il tutto per tutto alla ricerca di quella vittoria che ormai manca nel ruolino del Villesse da parecchio tempo, cercando di approfittare della situazione di un uomo in più.

Ma in questo caso l'antico detto che vuole la fortuna da parte degli audaci non veniva rispettatto e all'80' Celante concludeva fuori di uno soffio in rovesciata l'occasione più pericolosa di tutta la partita.

L'incontro si concludeva con un Villesse rinfrancato per il futuro e mister Castellan potrà sicuramente passare una settimana tranquilla.

Per dovere di cronaca inoltre bisogna aggiungere la correttezza dimostrata dai ventidue giocatori in campo che ha permesso all'arbitro Serafino di godersi la magnifica giornata di sole.

m.t.

VINCE IL GAJA

L'amarezza casalinga di Savogna d'Isonzo

0-1

MARCATORE: al 75' Volo

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Hmeljak, Tomsic, Grillo, Terpin, Acconcia (Sambo), Fajt, Luisa, Agosto, Butkovic.

GAJA: Zemanek, Leban, Capolino, Neppi, Lupo, Vengust, Grembac, Kraljevic, Volo, Ghiotto, Kalc.

ARBITRO: Favuzza.

SAVOGNA D'ISONZO — Ancora una sconfitta casalinga del Sovodnje contro formazioni modestissime come quella del Gaja che con un solo tiro in porta ha portato a casa l'intera posta in palio.

Per il Sovodnje, privo dello squalificato calciatore-allenatore Lucio Modula, si è ripetuta, in fotocopia, la stessa brutta partita messa in mostra, sempre in casa, domenica scorsa con il Kras, pure quella persa con identico punteggio di 0-1. La cronaca offre ben poco anche per la svogliatezza con cui i padroni di casa hanno affrontato la partita snobbando, a torto, il Gaja che ha punito la presunzione di Luisa e soci con un'altra sconfitta interna che allontana la squadra dalla vetta della classifica rispetto un mese addietro.

I primi minuti paiono buoni per il Sovodje che prova a passare con Luisa e Butkovic ma il portiere ospite è bravo. Solo queste le azioni di massima per i locali; questi soccombono al 75' per un bellissimo tiro di Volo che batte l'incolpevole Gergolet. Una vittoria, per gli ospti, meritata. Espulso al 75' Hmeljak per somma di ammonizioni.

m.m.

OSPITI BATTUTI

Piedimonte-Fincantieri: campo senza emozioni

1-0

MARCATORE: al 79' Bon.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressini (dal 75' Cevdek), Interbartolo, Bon, Tesolin, Soffientini, Balbinot, Marega.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja (dall'85' Rocchetti), Monticolo, Pangos, Sclauzero, Driussi, Baldan, Cianci (dal 70' Maggio), Tofful, Caiffa.

ARBITRO: Cominotto di Trieste.

GORIZIA — Nessuna emozione: neanche nell'azione del gol. La partita, infatti, era un classico match da 0-0: stanca, senza illuminazioni improvvise, giocata a centrocampo.

Il primo tempo, al di là di una puntata sotto-porta di Marega, o di un tiro a lato sul finire della frazione di Cianci, non ha offerto granché.

Meglio è andata la ripresa, ma senza acuti, sia ben chiaro. Il Piedimonte, questo sì, è riuscito dagli spogliatoi un po' meglio disposto, carburato giusto quel poco che è bastato per affondare nella retroguardia ospite.

La rete, comunque, giunta al 79', è stata una vera e propria «papera» di Zearo, il portiere cantierino: Giuliano Bon, trovato un varco, ha fiondato dalla lunga, la palla ha carambolato sull'estremo ospite, ma il taglio malandrino ha consentito alla sfera di scavalcare il numero 1, infrangendosi così nel sacco. Una beffa.

La Fincantieri ha provato a reagire subito, e con Caiffa al 90' per poco non è giunta al pari: ma il tiro della punta si è spento di un niente a lato.

Marco Damiani

UN SOLO GOL

Pro Farra suda molto per imporsi al Kras

1-0

MARCATORE: Scrazzolo al 63'.

PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Ermacora, Donda, Cucut, Bressan, Zuppel, Pelesson, Scrazzolo (dall'80' Ripellino), Brumat D. (dall'86' Brumat S.), Visintin.

KRAS: Caputo, Tul, Massai, Venuzzo (dal 55' Fada), Lepore, Padovan, Succi, Spazzapan, Cuccari, Marian, Palumbo.

ARBITRO: Colicchia.

FARRA D'ISONZO — Ha vinto la Pro Farra, sudando parecchio. Il Kras, infatti, s'è dimostrato una compagine ben quadrata, orchestrata eccellentemente dal centrocampo in su: ecco, forse è dietro che gli ospiti hanno patito la verve dei locali in zona avanzata.

La Pro Farra, che aveva già sbagliato alcune occasioni ghiotte, è pervenuta al vantaggio nella ripresa: è il 63', e in una proposta offensiva veloce Scrazzolo risolveva di piede la gara a favore dei gialloverdi.

Il Kras ha provato a reagire al gol subito, ma i locali si sono dimostrati compatti nel difendere il minimo vantaggio. Così, Cecot non ha dovuto passare momenti di difficoltà. Il pacchetto mediano della Pro Farra ha difeso con disinvoltura il golletto fino al triplice fischio finale.

L'incontro, comunque, è stato particolarmente soporifero: il gioco, insomma, è clamorosamente mancato all'appuntamento di questa domenica. Qualche «tackle», e l'impegno dei singoli, hanno tenuto vivi 90 minuti altrimenti da sbadigli.

m.d.

UNO A UNO CON MARIANO

Un'Audax senza nerbo pareggia con gli ultimi

1-1

MARCATORI: al 17' Canziani, al 23' Piscopo.

Audax: Russo, Maggi, Terpin, Berc, Tunini, Ranocchi, Sambo, Presti, Goriup, Mestroni (Lodolo dal 51'), Piscopo.

MARIANO: Poiana, Nervo, Grande, Brescia (Peric dall'80'), Altran, Cussich, Sartori, Biason, Canziani (Donat dal 70'), Silvestri, Ancora.

ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

GORIZIA — E' un'Audax senza nerbo quella vista al Baiamonti pareggiare con l'ultima della classe.

Gli ospiti senza demeritare hanno portato a casa un prezioso punticino, passando in vantaggio alla prima occasione, quando da un cross sulla sinistra Canziani anticipando il diretto avversario girava a rete.

Ma, si sa, nel gioco del calcio tutto è possibile e l'Audax pareggiava pochi minuti dopo grazie a un tocco delizioso di Piscopo che anticipava l'uscita dell'estremo difensore del Mariano. Il primo tempo si chiudeva qui.

Nella ripresa il Mariano faceva vedere i sorci verdi a un'Audax che non riusciva a trovare l'adeguato filtro tra centrocampo e attacco.

Prima su un tiro cross di Grande e poi su una conclusione ravvicinata di Nervo il portiere Russo ci metteva lo zampino salvando il risultato.

Sui piedi di Sambo invece l'unica occasione per i padroni di casa, che però non riusciva a centrare lo specchio della porta.

Marco Treu



ULTIMA D'ANDATA

Roiano campione invernale Junior Aurisina non molla

TRIESTE — Si è conclusa la prima fase del torneo di Terza categoria, quest'anno decisamente più corto, essendo solamente dodici le compagini in lizza. Dopo undici giornate, il programma è ancora incompleto a causa di ben quattro incontri rinviati che saranno recuperati in parte domenica prossima, 22 dicembre e in parte giovedì 9 gennaio 1992. Comunque da quanto si è potuto vedere sinora il responso del campo parla decisamente bianconero, il colore della Roianese, che sotto la guida del tecnico Beorchia è stata capace di collezionare ben dieci successi consecutivi restando da sola al vertice con ben quattro lunghezze su un altra compagine di levatura che si è dimostrata finora lo Junior Aurisina.

In questa undicesima giornata la Roianese è riuscita ad aggiudicarsi l'incontro con il Cus di Roberto Morelli, grazie alla rete messa a segno da Floridan a metà della ripresa. E' stato un incontro combattuto in cui gli universitari hanno dimenticato per un'ora la loro traballante classifica e hanno messo a dura prova la capolista. Poi l'episodio del gol che ha deciso l'incontro, che sancisce se ce n'era bisogno, che questo per la compagine di Roiano è l'anno giusto.

Alle spalle dei bianconeri non demorde lo Junior di Aurisina che si è imposto sul terreno di Aquilinia con il più classico dei risultati sul S. Vito. Gli arancio allenati da Tomizza si stanno meritando la posizione di seconda forza del campionato, posizione che alla fine del torneo decreta comunque la promozione in Seconda categoria.

Eroe della giornata il club di Aurisina lo «straniero» Muijdzic autore di entrambe le reti. Alle spalle della coppia che guida la graduatoria c'è sempre il Montebello: quattro punti dalla capolista, ma soltanto due di distacco per la formazione di Rudy Cino dallo Junior.

Il Montebello nell'incontro disputato a Campanelle in casa del Giarizzole non è andato più in là del pareggio: al gol di Andrea Cino siglato sul finire del primo tempo, è giunto rocambolesco il pareggio proprio allo scadere complice un autorete messa a segno da Pertot. Per il Giarizzole anche il pareggio va un po' stretto, avendo cercato di pressare gli ospiti per tutto l'arco della ripresa. La classifica rende alla compagine di Alessandro Samez un più che dignitoso quarto posto con dieci punti conquistati; quarto posto che divide in coabitazione con il S. Vito di Gardini.

C. Db.

GIARIZZOLE 1
MONTEBELLO 1

Marcatori: Cino A. al 42', Pertot (aut.) al 90'.

Giarizzole: Pernich, Viezzoli, Varconig (dal 46' Aversa), Boscarol, Sergi, Perrone, Samez M., Jerman N., Perini, Pergianni, Jerman M. All.: Samez A.

Montebello: Corona A., Perrotta, Corona M., Pertot, Bassanese, Cisilin (dal 21' Bartoli), Ghedina, Grisoni, Boscolo, Serra, Cino A. (dal 74' Porro). All.: Cino R.

Arbitro: Sabo.

STOCK 1
UNION 1

Marcatori: Giorgessi al 40', Duck al 60' (rig.).

Stock: Furlan, Mastromarino G., Gaeta, Sardella, Cattaneo, Pison, Mastromarino E. (dal 25' Leghissa), Burgher, Mersich, Duch, Macor W. (dal 75' Foti). All.: Turcino.

Union: Siderini, Rupini, Spagliardi, Spivach (dall'84' Zigante), Romeri, Giacaz, Cioffi, Severino, Zanini, Ceglie, Giorgessi. All.: Zaccardi.

Arbitro: Di Siena.

S. VITO 0
JR. AURISINA 2

Marcatori: Muijdzic al 10' e al 51'.

S. Vito: Pellizzari, Stoppar, Maio, Cassano, Bagattin, Veglia, Romeri, Sottile, Sgarra, Franza (dal 75' Cacich), Rocchetti. All.: Gardini.

JR. AURISINA: Hrevatin, Gruden D., Gruden A., Soranzio, Zetto, Ruzzier, Milos, Muijdzic, Kelemenich, Bolle T. (dal 77' Tamborlini), Bolle A. All.: Tomizza.

ROIANESE 1
C.U.S. 0

Marcatore: Floridan al 68'.

C.G.S. 1
FINCANTIERI 2

LELIO TEAM 1
DON BOSCO 2

Marcatori: Budicin al 7', Dana al 42' e Karlicek al 57'.

Lelio Team: Fon, Ligato, Lo Schiavo, Canciani, Bercé, Dana, Ramani, Corelli (dal 19' Morgan), Braini, Spataro, Jeuscek (dal 55' Arancio). All.: Volo F.

Don Bosco: Cecchini, Cartelli, Facchin, Braico, De Angelis, Karlicek D., Riefolo, Peres (dal 46' Stopper), Speranza, Borca, Budicin (dall'89' Cossutta). All.: Karlicek M.

Arbitro: D'Auria.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Vito-Junior	0-2	Fincantieri-C.U.S.
Giarizzole-Montebello	1-1	C.G.S.-Don Bosco
Stock-Union	1-1	Lelio Team-Union
Lelio Team-Don Bosco	1-2	Stock-Montebello
C.G.S.-Fincantieri	1-2	Giarizzole-Junior
Roianese-C.U.S.	1-0	S. Vito-Roianese

CLASSIFICA

Roianese	20	6	6	0	0	4	4	0	0	18	4	+4
Junior	16	6	3	2	1	5	3	2	0	23	7	-1
Montebello	14	5	2	3	0	5	2	3	0	15	7	-1
Giarizzole	10	4	1	2	1	5	2	2	1	11	8	-3
S. Vito	10	5	2	0	3	6	2	2	2	14	12	-6
Stock	9	5	1	3	1	6	2	0	4	18	13	-7
Fincantieri	9	4	1	1	2	6	2	2	2	19	19	-5
Lelio Team	9	5	2	1	2	5	1	2	2	12	13	-6
Don Bosco	9	6	2	1	3	4	1	2	1	15	25	-7
C.G.S.	8	4	1	2	1	6	1	2	3	9	13	-6
C.U.S.	6	6	2	2	2	5	0	0	5	6	17	-11
Union	3	6	1	1	4	5	0	1	4	7	29	-13



SETTIMANA DI ASSEMBLEE

Dinocaffè supera il Cat

Colori Roiano costretto al pareggio dagli Autotrasporti

TREDICESIMA GIORNATA

Risultati e classifiche del «calcio a sette»

SERIE A

Pescheria Grassilli-Acli S. Luigi Mirabel	5-7
Taverna Babà-Cip Casa del Ciclo	3-2
Dal Macellaio-Agip Università	0-4
Gavinel-Gomme Marcello	1-6
Montuzza-Laurent Rebulà	2-6
Barriera Viale Sport-Usg Coop. Arianna	3-2
Presfin-Didi Casual	1-0
Dino Caffè-Club Alpin. Triestino	4-3

Classifica: Gomme Marcello 22; Agip Università 20; Presfin 18; Gavinel, Didi Casual, Asl Mirabel 16; Laurent Rebula, Viale Sport 13; Clp Casa del Ciclo, Coop Arianna 12; Dal Macellaio, Pesch. Grassilli, Tav. Babà 10; Dino Caffè 7; Cat 5; Montuzza 4.

SERIE B

Coop Alfa 1-Acli Col. Buffet Scagnol	6-4
Colori Roiano-Autotrasporti Zorzenon	3-3
Monteshell Rot. Bosch.-Edoardo Mobili	0-6
Gelati Sanson-Rapid L'Ausiliaria	5-2
Bar Mario Bss-Api Pizz. Number One	11-4
Pizz. Il Golosone-Super Jez	1-2
Cgs Ginnastica Triest.-Schwagel Costruzioni	4-2
Cantina Istriana-Comet Trasporti	2-0
Pizz. Ferriera-Jolly Miani Car	1-4

Classifica: Colori Roiano 22; Super Jez 21; Gelati Sanson 20; Edoardo Mobili 19; Cantina Istriana, Bar Mario Bss 18; Ginn. Triestina Cgs 15; Pizz. Ferriera, Autotrasp. Zorzenon 12; Coop Alfa 1, Jolly Miani Car 11; Schwagel Costruz., Rapid L'Ausiliaria 10; Monteshell Zoppolato 9; Il Golosone 8; Ac Buffet Scagnol 7; Comet Trasp 4; Api Pizz. Number One 2.

SERIE C

Arti Grafiche Julia-Il Piccolo	3-6
Promo I. Ottica Prim.-Nuova Cierre Auto	3-2
Il Quadro-Bar Sportivo	2-4
Autocarroz. Stocovaz-Capitolino	1-5
Pizz. Michele-Italspurghi	3-4
Seven Toning-Centro Cucine Baà	3-2
Ford La Concessionaria-Malan Viaggi	1-4
Verde Sgaravatti-Riviera Luglio Fot.	3-2
Da Andy-Bar Garibaldi	2-2

Classifica: Abb. Il Quadro 20; Da Andy, Promo Italia Ottica, Malan Viaggi 17; Italspurghi 16; Nuova Cr Auto 15; Pizz. Michele, Verde Sgaravatti, Seven Toning 14; Cucine Baà 13; Luglio Fotocomp. 12; Arti Graf. Julia, Bar Sportivo 11; Autocarr. Stocovaz, Ford La Concessionaria 10; Capitolino 8; Il Piccolo 6; Bar Garibaldi Stock 5.

Dino Caffè 4
Cat 3

MARCATORI: Botta, Doz, Giuressi, Oliosi, Vatta (2), Covi.

DINO CAFFE': Paniconi, Tullilani, Oliosi, Doz, Botta, Giuressi, Stradi.

CAT: Zaro, Del Bosco, Luzzu, Villani, Masseni, Lovrecich, Vatta.

TRIESTE — Prima di iniziare il resoconto di questa giornata ricordiamo che oggi alle ore 19 vi sarà l'assemblea delle società di serie A nella sede di via Dante 7. Nel primo degli scontri salvezza il Dino Caffè si è imposto sul Cat dopo che quest'ultimo aveva concluso la prima frazione di gioco sul 2-1; nella ripresa gli ospiti si trovavano subito a subire il pareggio e invece di reagire si scollavano lasciando giocare indisturbati i padroni di casa che allungavano le distanze.

Solo a questo punto il Cat realizzava di essere ancora in campo e si portava in pareggio ma a cinque minuti dal termine il Dino Caffè segnava nuovamente portandosi a casa il più che meritato bottino. Invariata praticamente la classifica dove in testa vi sono sempre le Gomme Marcello seguite dall'Agip Università e dal Presfin.

Novità a centro classifica dove il Viale Sport nel recupero infrasettimanale ha battuto la Taverna Babà per 7-5. Domenica ultimo turno prima della sosta natalizia.

Colori Roiano 3
Zorzenon 3

MARCATORI: Vellone (2), Scamperle, Manzi (3).

COLORI ROIANO: Iello, Zoch F., Legato, Gasbarro, Scamperle, Cipollari, Vellone.

ZORZENON: Castellani, De Vivi, Sternad, Nordio, Bordon, Manzi, Sibert.

TRIESTE — Pure nella serie B vi sarà l'assemblea delle società e l'appuntamento è per martedì alle ore 19 sempre nella sede di via Dante.

Il Colori Roiano è stato costretto al pareggio dall'Autotrasporti Zorzenon dopo che aveva concluso la prima frazione in vantaggio di 3-2; i padroni di casa avevano iniziato alla grande e si erano distaccati di due lunghezze, ma Manzi (uno dei migliori assieme a Silbert) con una doppietta recuperava momentaneamente il terreno dato che il Roiano si staccava nuovamente. Nella ripresa, però, Manzi siglava la sua terza rete e dava il pareggio ai suoi.

Vittoria facile per la Cantina Istriana che si è vista concedere la vittoria a tavolino dato che gli avversari si sono presentati in numero insufficiente; la Ginnastica Triestina Cgs sta veramente dimostrando di essersi ripresa e con i gol di Canazza, Rebek, Vidmar e Sardiello si è imposta anche sullo Schwagel Costruzioni per il quale è andato in gol solo Medelin con una doppietta.

Julia 3
Il Piccolo 6

MARCATORI: Bollis, Stella, Benvenuti (4), Tessaris, Corsi, Scherl.

ARTI GRAFICHE JULIA: Spanghero, Sassonia, Lombardo, Maestripieri, Corsi, Tessaris, Scherl.

IL PICCOLO: Cattaruzza, Ferletti, Bollis A., Nobile, Zebochin, Stella, Benvenuti (Villanovich).

TRIESTE — Come per la serie A e per la B anche le società della C sono chiamate in assemblea che si terrà venerdì alle 19 nella sede di via Dante.

Scivolone delle Arti Grafiche Julia che hanno ceduto le armi alla squadra del nostro giornale che ha conquistato due preziosi punti salvezza; il sette del Piccolo è sceso in campo determinato e si è trovato di fronte una squadra che in un certo senso gli ha agevolato la strada.

In testa l'Abbigliamento Il Quadro è stato costretto alla resa dal Bar Sportivo, mentre tra le inseguitrici Da Andi con un pareggio accorcia le distanze e il Promo Ottica e il Malan Viaggi vincendo rispettivamente su Nuova Cr Auto e Ford La Concessionaria salgono di due punti e affiancano da Andy in seconda posizione.

CALCIO



ALLIEVI / REGIONALI

Manzanese ad un punto dall'Itala

La capolista ha perso lo smalto registrato nelle ultime uscite ed è apparsa demotivata

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Zaule Rab.-Lucinico	4-1	S. Giov.-Ponziana
Itala-S. Canz.	0-3	Ruda-Fiumic.
Costal.-Aquileia	4-1	Ronchi-Fortitudo
S. Luigi-Portuale	2-0	S. Sergio-S. Luigi
Fortitudo-S. Sergio	0-4	Portuale-Costal.
Fiumic.-Ronchi	0-1	Aquileia-Itala
Ponziana-Ruda	0-0	S. Canz.-Zaule Rab.
Gradese-S. Giov.	2-2	Lucinico-Gradese

CLASSIFICA

Ruda	22	13	10	2	1	28	7	+3
S. Sergio	21	13	9	3	1	36	14	+2
S. Canz.	19	12	9	1	2	28	11	0
S. Giov.	18	13	7	4	2	24	20	0
Ronchi	18	13	8	2	3	15	11	-1
Fiumic.	17	13	7	3	3	28	18	-2
S. Luigi	17	13	7	3	3	17	9	-3
Ponziana	14	13	5	4	4	21	14	-5
Costal.	12	14	5	2	7	24	22	-9
Gradese	12	14	5	2	7	25	31	-10
Portuale	11	13	4	3	6	15	20	-8
Zaule Rab.	9	13	3	3	7	14	21	-11
Lucinico	6	13	2	2	9	9	24	-14
Fortitudo	6	13	2	2	9	17	39	-14
Aquileia	4	14	1	2	11	19	38	-17
Itala	4	13	1	2	10	13	34	-16

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Staranz.-Primorje	1-0	Muggesana-Pieris
Chiarbola-Breg	0-1	S. Andrea-Edile A.
Finc. Mon.-Opicina	2-2	Domio-Olimpia
S. Marco-Domio	0-0	Opicina-S. Marco
Olimpia-S. Andrea	4-0	Breg-Finc. Mon.
Edile A.-Muggesana	1-2	Primorje-Chiarbola
Pieris-Monteb.	2-0	Monteb.-Staranz.

CLASSIFICA

Pieris	17	10	8	1	1	23	5	0
Breg	14	10	5	4	1	17	10	+1
Muggesana	14	10	6	2	2	13	8	-2
Opicina	13	10	4	5	1	21	10	-1
Staranz.	12	11	5	2	4	16	9	-4
Domio	11	10	3	5	2	15	10	-4
Olimpia	11	11	3	5	3	10	10	-6
Monteb.	11	10	5	1	4	16	17	-4
Finc. Mon.	11	10	5	1	4	16	20	-4
Edile A.	10	11	3	4	4	17	17	-8
S. Andrea	8	10	4	0	6	13	19	-8
Chiarbola	7	10	3	1	6	14	17	-7
Primorje	3	11	1	1	9	5	24	-12
S. Marco	2	10	0	2	8	10	30	-13

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Luigi VB-Costalunga	2-2	I.S. Marco-Manzanese
Chiarbola-Sangiorg.	0-4	Donatello-Monfalcone
Ancona-P. Cerv.	2-0	Cussign.-Ronchi
Bearzi-Ponziana	7-2	Corm.-Ponziana
Corm.-Ronchi	0-1	Bearzi-P. Cerv.
Cussign.-Monfalcone	2-5	Ancona-Sangiorg.
Donatello-Manzanese	0-2	Chiarbola-Costalunga
I.S. Marco-S. Giorg.	1-1	S. Giorg.-S. Luigi VB

CLASSIFICA

I.S. Marco	25	15	11	3	1	32	6	+2
Manzanese	24	15	11	2	2	33	13	+2
Ronchi	20	15	8	4	3	20	15	-2
Ancona	18	14	7	4	3	24	13	-4
S. Giorg.	18	15	5	8	2	25	16	-4
Donatello	18	15	6	6	3	14	9	-5
Sangiorg.	18	15	6	6	3	22	19	-4
Monfalcone	17	14	6	5	3	24	12	-3
P. Cerv.	13	15	4	5	6	26	25	-9
Cussign.	13	15	6	1	8	24	42	-10
Corm.	12	15	4	4	7	18	21	-11
Bearzi	11	15	4	3	8	29	31	-12
S. Luigi VB	11	14	2	7	5	18	20	-11
Ponziana	11	14	4	3	7	19	30	-9
Costalunga	4	15	1	2	12	9	30	-18
Chiarbola	3	15	1	1	13	12	47	-20

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Giovanni-Fortitudo	2-2	Zarja-S. Andrea
Olimpia-Don Bosco	3-1	Campanelle-Primorje
Servola-Domio	0-8	C.G.S.-Portuale
Opicina-C.G.S.	1-1	Domio-Opicina
Portuale-Campanelle	1-0	Don Bosco-Servola
Primorje-Zarja	0-0	Fortitudo-Olimpia
S. Andrea-Montebello	3-3	S. Giovanni-Zaule
Riposa: Zaule		Riposa: Montebello

CLASSIFICA

C.G.S.	19	10	9	1	0	34	1	+4
Portuale	18	10	8	2	0	21	6	+3
Olimpia	13	9	6	1	2	26	13	-1
Domio	12	9	5	2	2	25	8	-1
S. Giovanni	11	9	4	3	2	30	11	-4
Fortitudo	11	9	4	3	2	20	18	-3
Zarja	11	10	5	1	4	20	25	-3
Zaule	10	10	4	2	4	17	19	-5
Opicina	8	9	2	4	3	24	18	-5
S. Andrea	8	10	1	6	3	20	22	-7
Montebello	5	10	1	3	6	15	22	-9
Don Bosco	5	10	1	3	6	14	30	-11
Servola	5	9	2	1	6	10	37	-9
Primorje	4	10	1	2	7	13	37	-10
Campanelle	4	10	1	2	7	9	33	-11

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Andrea-Sangiorg.	5-0	Itala S.M.-Chiarbola
Opicina-P. Cervign.	0-2	Triestina-Monfalcone
Pieris-Ponziana	1-3	S. Giovanni-Ronchi
Cormonese-Ronchi	0-0	Cormonese-Ponziana
S. Giovanni-Monfalcone	2-0	Pieris-P. Cervign.
Triestina-Chiarbola	7-0	Opicina-Sangiorg.
S. Luigi VB-Itala S.M.	0-3	S. Andrea-S. Luigi VB

CLASSIFICA

Triestina	24	12	12	0	0	51	3	+6
Cormonese	19	13	8	3	2	33	11	0
Ronchi	17	13	6	5	2	21	13	-3
Ponziana	16	13	6	4	3	24	9	-4
Monfalcone	15	12	6	3	3	34	16	-3
S. Giovanni	15	13	6	3	4	17	13	-4
Pieris	14	13	5	4	4	16	17	-5
Itala S.M.	12	13	5	2	6	24	26	-7
S. Andrea	11	13	4	3	6	24	21	-8
P. Cervign.	10	13	5	0	8	10	18	-10
Sangiorg.	7	13	2	3	8	17	39	-13
Opicina	6	12	2	2	8	10	34	-12
S. Luigi VB	6	12	1	4	7	6	30	-12
Chiarbola	6	13	2	2	9	8	45	-14

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ponziana-S. Andrea	1-1	Olimpia-Esperia
Montebello-Triestina	1-6	Zaule-Fortitudo
Campanelle-Portuale	1-4	Costalunga-D. Bosco
S. Nazario-C.G.S.	1-1	C.G.S.-Domio
Domio-Costalunga	2-0	Portuale-S. Nazario
D. Bosco-Zaule	0-2	Triestina-Campanelle
Fortitudo-Olimpia	rinv.	S. Andrea-Montebello
Roianese-Esperia	0-2	Ponziana-Roianese

CLASSIFICA

Triestina	20	10	10	0	0	41	3	+5
Domio	18	11	8	2	1	32	4	+2
Portuale	17	11	8	1	2	36	7	0
Fortitudo	15	10	7	1	2	21	2	+1
Olimpia	14	9	6	2	1	38	9	+1
C.G.S.	14	11	6	2	3	18	21	-3
Campanelle	11	10	5	1	4	28	18	-4
Ponziana	11	11	5	1	5	8	9	-6
Esperia	9	11	4	1	6	9	18	-7
Zaule	8	10	4	0	6	15	17	-6
Costalunga	8	9	3	2	4	13	15	-6
S. Andrea	7	11	2	3	6	8	23	-10
S. Nazario	7	10	3	1	6	14	35	-8
D. Bosco	6	11	3	0	8	10	28	-10
Montebello	1	10	0	1	9	4	42	-15
Rolanese	0	11	0	0	11	4	48	-17

Il campionato regionale allievi, giunto alla sua ultima giornata di andata, vede ancora l'Itala San Marco quale unica capolista, tallonata a una sola lunghezza dalla compagine della Manzanese, autrice quest'ultima di un clamoroso quanto fortunoso colpaccio in casa del quotato Donatello Udine. L'ultimo impegno della capolista ha proposto un'Itala però ben lungi dalla condizione smagliante registrata nelle ultime uscite; l'attuale leader del torneo, infatti, è apparsa demotiva e contratta e per lunghi tratti della gara in soggezione della buona verve degli ospiti della Sangiorgina. Ciononostante il pareggio può reputarsi meritato, non foss'altro per la buona prestazione dell'estremo difensore Sabini, un autentico baluardo che è riuscito in più di qualche occasione a salvare risultato e primato per la compagine di Gradisca. Le reti portano la firma di Cescutti per i padroni di casa e di Tudetti, in mischia, per la Sangiorgina di Udine. Su un terreno ghiacciato al limite della praticabilità, la Manzanese è riuscita ad espugnare il difficile campo del Donatello. Il match non è stato esaltante, caratterizzato da un arbitraggio alquanto incerto e approssimativo. Le reti della vittoria portano la firma di Mansutti e Musuruana, entrato nella ripresa, ma va rilevato che l'impresa corsara è scaturita da una prestazione opaca e priva di acuti di rilievo da parte degli ospiti, prevalentemente bravi e fortunosi a cogliere il massimo risultato con il minimo sforzo. Sulla scia della capolista si immette anche il Ronchi grazie a un importantissimo successo esterno ottenuto a spese della Cormonese, ora risucchiata nelle zone basse della classifica. Ritorna alla vittoria anche l'Ancona Udine, che dopo parecchie domeniche di digiuno riassapora il successo grazie alle reti di Scridel e De Clara, che fissano nella ripresa il risultato ai danni dell'arcigna compagine della Pro Cervignano. L'Ancona quindi dopo un lungo periodo di abulia ha riproposto una convincente prestazione sotto il profilo della determinazione e del dinamismo. Procede a gonfie vele anche la marcia del Monfalcone che liquida con una goleada il malcapitato Cussignacco. Gli isontini sono stati impeccabili e nettamente superiori, sebbene i padroni di casa friulani abbiano da recriminare per le molteplici occasioni da rete non capitalizzate specie nella prima frazione di gioco. Le reti del Monfalcone sono state ancora frutto delle prodezze di Novati e Infulati, una doppietta ciascuno, mentre la quinta rete è giunta da una sfortunata autorete di Ricato. Per il Cussignacco a segno Passone e Gasperini, quest'ultimo tra i migliori in campo unitamente ai monfalconesi Doria e Dorigo. L'impegno casalingo per il San Luigi ha sortito un solo punto; i biancoverdi di Varljen, infatti, hanno pareggiato per 2-2 nel derby con il fanalino di coda Costalunga, con reti di Braida (doppietta) e di Traino e Chermaz per gli ospiti. Incontro sostanzialmente valido ma contrassegnato da ripetute dubbie interpretazioni arbitrali, specie per quanto concerne le varie applicazioni del fuorigioco da parte del San Luigi. Buone le prestazioni di Braida e di Laganis. Il Chiarbola affonda tra le mura amiche, costretto alla resa dalla Sangiorgina, andata a segno per ben quattro volte rispettivamente con Grop su calcio di rigore e con la punta Zampieri, protagonista assoluto con una brillante tripletta. Sul finale da rilevare che il Chiarbola ha sbagliato un calcio di rigore con il neoentrato Jugovaz, rigore parato dall'ottimo estremo difensore Michelan. Clamorosa débâcle per il Ponziana, letteralmente demolito per 7-2 in casa del Bearzi; il roboante punteggio riassume efficacemente i termini della sfida, con i veltri evidentemente e maldestramente avvolti anzitempo dal clima festivo prenatalizio. I bomber del Bearzi sono stati Imbriani, Perillo, Trevisan mentre Proietti e Canziani hanno messo a segno una doppiett ciascuno. Per il Ponziana invece effimere segnature da parte di Versa ed Elison.

Francesco Cardella

DONATELLO 0
MANZANESE 2
Marcatori: Mansutti, Musuruana.
Donatello: Longo, Ruzzi, De Sabbata, De Franco, Giuliani, Gronao, Flamia, Galluzzo, Vidi, Dose, Noacco.
Manzanese: Ciani, Dorigo, Bon, Sclauzero, Dindo, Capello, Vosca (Musuruana), Furlan, Mansutti, Braida, Licoli.

ITALA SAN MARCO 1
SANGIORGINA 1
Marcatori: Cescutti e Tudetti.
Itala San Marco: Sabini, Albertin, Acampora, Seculin, Freschi, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Marassi, Peronoi, Franco.
Sangiorgina: Di Martino, Rocco, Coccolo, Lanzilli, Dell'Oste, Monte, Russo, Tudetti, Favero, Falcioni, Lanzilli.

SAN LUIGI 2
COSTALUNGA 2
Marcatori: Braida (2), Chermaz, Traino.
San Luigi: Santoro, Meli, Saina (Bon), Vascotto (Maggi), Fattor (Reali), Bandel, Maddaleni (Magania), Paoli, Braida, Bozzer, Longo.
Costalunga: Vouk, Clincon, Maknich, Mondo, Rudez, Chermaz, Casasola, Laganis, Vivoda (Marchesi), Traino (Rizzitelli), Sodomaco.

CHIARBOLA 0
SANGIORGINA 4
Marcatore: Grop su rig., Zampieri (3).
Chiarbola: Tommasino (Marion), Della Ventura, Pauletti, Frisenna, Mottica, Banko (Carrozza), Dagri, Tamburin (Del Bello), De Mola, Milinko (Venuti), Braga (Jugovaz).
Sangiorgina: Michelan, Tirelli, Passalenti, Petz, Favalessa I, Favalessa II, Visentin, Sedran, Grop, Macor, Zampieri.

CUSSIGNACCO 2
MONFALCONE 5
Marcatori: Infulati (2), Novati (2), autorete Ricato, Passone, Gasperini.
Cussignacco: Di Giusto, Ricato, Venier, Tirelli, Cherardini, Marano, Gasperini, Scapinello, Fior, Passone, Giordano.
Monfalcone: Serino, Marigo, Flaborea, Schiavon, Salmeri, Tomsich, Peressin, Occhino, Novati, Doria, Infulati.

BEARZI 7
PONZIANA 2
Marcatori: Imbriani, Perillo, Trevisan, Proietti (2), Canzian (2), Elison, Versa.
Bearzi: Toson, Simonetti, Zanier, Francescut, Canziani, Massenta, Perillo (Trevisan), Proietti, Imbriani, Doria, Canziani. Giannutto, Fava, Casarsa.
Ponziana: Gherbaz (Paigo), Bursich, Versa, Prelz, Ludovini, Marassutti (Bianco), Elison, Allegretti, Bozzai, Giraldi, Postiglione. Bursich II (Ulian).

NAZIONALI ALLIEVI

Trasferta mortificante per i giovani alabardati

Atalanta-Triestina 5-0

ZINGONIA — Trasferta decisamente sfortunata per la formazione allievi alabardata, sconfitta piuttosto nettamente dai pari età dell'Atalanta. Dopo aver rifilato una cinquina al Verona la compagine orobica, quarta forza del campionato non ha risparmiato ugual trattamento ai giovani triestini. Dopo un inizio guardingo l'undici allenato da Edy Pribac complice due distrazioni difensive ha dato il là al crescendo orobico che, dopo aver chiuso in vantaggio per 2-0 la prima frazione di gioco, ha aumentato con altre tre reti il bottino mortificando con il pesante risultato finale la pur ammirevole volontà degli alabardati. Questa la formazione della Triestina allestita da Edy Pribac: Metti, Magetto, Pagnucco (dal 50' Olivieri), Pietrobon, Lipout, Avanzo, De Grassi, Bernabei, Zocco, Sgaggiante (dal 55' Giorgi), Luiso.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Il Portuale in giornata sì Un passo falso del Cgs

Giornata favorevole al Portuale nel Campionato Allievi provinciali. I ragazzi di Sincovezzi approfittano prontamente del mezzo passo falso esterno del Cgs. Ravalico è senza dubbio il protagonista del match, autore della rete vincente ma soprattutto il vero trascinatore dei biancocelesti ad un successo sofferto ma certamente meritato.

Pareggio ad occhiali tra il Primorje e lo Zarja in un incontro equilibrato e non particolarmente combattuto.

L'Olimpia si conferma quale terza forza del campionato, batte per tre reti a una un discreto Don Bosco che a detta del dirigente Ricciardi le ha tentate proprio tutte per riuscire a guadagnare punti in questa insidiosa trasferta. In ogni caso quello visto sul campo dell'Olimpia è stato un bell'incontro combattuto e corretto. Tonelli, autore della rete ospite, è il migliore dei suoi.

Sant'Andrea e Montebello onorano un match particolarmente contrastato. Il tre a tre finale la dice lunga sulla volontà delle due contendenti a prevalere una sull'altra. Gli autori dei gol biancocelesti sono Volpicelli e Vollero con una doppietta, mentre per il Montebello segna Rosa su calcio di rigore e due volte Blocar.

San Giovanni e Fortitudo pareggiano per due a due un incontro che doveva stabilire chi delle due formazioni dovesse staccarsi dal centro classifica per portarsi nelle zone nobili del torneo. Verginella e Giurgevich gli autori dei gol rossoneri mentre Pangher e Della Pietra sono i realizzatori ospiti.

Domio travolgente sul campo del Servola. Uno zero a otto che suggella un dominio verde «incontrastato». Partita a un solo volto con gli ospiti all'attacco dal primo all'ultimo minuto e un Servola in evidente difficoltà. In gol Fazio, Stallone, Stefano Notar e Murro su calcio di rigore, doppietta di Stulle e Vecchiet.

La capolista impatta per uno a uno sul campo dell'Opicina. Certamente gli azzurri hanno messo in difficoltà gli studenti che superiori in quanto a gioco hanno lasciato a desiderare per quel che riguarda la determinazione e l'agonismo. Terpin e Campo autori delle reti che hanno fissato e che hanno definito il pareggio.

Angelo Lippi

OPICINA 1
CGS 1
Marcatori: Terpin per l'Opicina; Campo per il Cgs.
Opicina: Garbini, Pintus, Radivo, Cavo, Hamerle, Peressin, Marussig, Terpin, Deste, Licciardello, Predonzan.
Cgs: Giuffreda, Cazzetta, Loiacono, Ferrara, Dagri, Silvestri, Castellaneto, Olenik, Colbassi, Beltrame, Campo.

SAN GIOVANNI 2
FORTITUDO 2
Marcatori: Verginella e Giurgevich per il San Giovanni; Pangher e Della Pietra per la Fortitudo.
San Giovanni: Zocco, Benci, Brandi, Giurgevich, Tron, Bratina, Metullio, Verginella, Ceppi, Sorgo, Bapacchioli.
Fortitudo: Rosa, Sbisà, De Gregoris, Ulcigrai, Urban, Pecchi, Dorliguzzo, Roiz, Liguori, Pangher, Della Pietra, Cicogna.

SERVOLA 0
DOMIO 8
Marcatori: Murro, Fazio, Stallone, Stefano Notar, Stulle (due volte), Vecchiet (due volte).
Servola: Morzec, Candia, Garau, Biondi, De Giusti, Selis, Gambardella, Pusole, Bartolucci, Godeas, Adami.
Domio: Antolovic, Volo, Ramoscelli, Marsi, Toscan, Tomadon, Fazio, Vecchiet, Murro, Stallone, Stulle.

UNDER 18 / REGIONALI

S. Sergio avanza

Ora si trova ad un solo punto dal Ruda

A una giornata dalla sosta natalizia e alla fine del girone di andata del campionato Under 18 regionali, quasi nulla è mutato ai vertici della classifica, se si esclude l'ulteriore punto rosicchiato al Ruda, costretto al pari dal volitivo Ponziana, dal San Sergio, distanziato ora di una sola lunghezza. Si fa sotto anche l'agguerrita formazione di San Canzian, che nell'ultimo turno ha strapazzato in trasferta la sempre più in crisi Itala San Marco. Bonaldo, Puntin e Albanese, autori delle tre reti, hanno sicuramente giocato un'ottima gara, ma hanno anche fatto scricchiolare seriamente la panchina di Del Zio. Positiva anche la trasferta del Ronchi, che è riuscita a battere l'accreditatissima Pro Fiumicello, che così deve, almeno per il momento, accantonare il desiderio di inserirsi nella lotta al vertice sostituita proprio dal Ronchi, che sta segnando un ottimo passo. Una bella Gradese ha impegnato a fondo il San Giovanni, che in trasferta non riesce sempre a esprimersi al meglio. In ogni caso, i ragazzi di Grado tra le proprie mura sono sicuramente un osso duro a digerire. Brutti tonfi, invece, per Lucinico e Aquileia, che a Trieste sono state sconfitte con l'identico punteggio di 4-1 rispettivamente da un ritrovato Zaule e da un Costalunga che, quando gira, non teme nessuno.

Gaetano Strazzullo

FORTITUDO 0
SAN SERGIO 4
Marcatori: Bussani 2, Policardi, Leghissa.
Fortitudo: Zorzon, Gori, Braico, Morotto, Pulvirenti, Chelo, Pangher (Pecchi), Della Pietra A., Picciola, Giovannini, Della Pietra L.
San Sergio: Spagnoletto, Crassovec, Policardi, Frasson, Gargiuolo, Macovazzi, Giovannini, Giuressi, Bussani, Pontelvi (De Luca), Leghissa, Balzano, Gellini.

PRO FIUMICELLO 0
RONCHI 1
Marcatore: Zanet.
Pro Fiumicello: Puntin F., Bianchin, Parmisan, Vezil, Finatti, Stabile, Italia, Merluzzi, Alvaro (Foschiatti), Andrian, Puntin A.
RONCHI: Bregant, Zaccai, Brandolin, Gardenal, Gaudotti, Fulizio, Galoppin, Zanet, Braida, Sansone, Deffendi.

PONZIANA 0
RUDA 0
Ponziana: Castellano, Scher A., Scher S., Lombardo, Rossi, Tedeschi, D'Aversa (Kirchmayer), Speranza, Vecchiet, Pescatori, Palese. Volcic, Morin.
Ruda: Zoff, Rigonat, Selva, Cossar, Cumini, Tassin, Gregorat, Fumo, Macoratti, Valentinuzzi, Portelli, Cumin, Fumo, Ballaminut, Pohlen, Bertocco.

GRADESE 2
SAN GIOVANNI 2
Marcatori: 5' Marin, 18' Rosso, 66' Iussa, 67' Persico.
Gradese: Del Pin, Perlot, Zompar, Maricchio, Attura, Tognon, Bellan, Tognon II, Iussa, Marin, Pozzetto.
San Giovanni: Torresin, Corsi (Bradina), Facciuto, Fonda, Lussi, Persico, Benci, Rosso, Krmac, Di Vita, Napoli, Zocco, Verginella.

ZAULE 4
LUCINICO 1
Marcatori: Visentin, Gentile, Smilovich, Loggia, Mellini.
Zaule: Francavilla (Quagliatini), Sossi, Rosaz, Richter, Novel, Savron, Smilovich, Gentile (Savelli), Visentin, Loggia, Sila, Tripani, Sabadin.
Lucinico: Calligaris, Sdraulig, Venturoli, Vito, Bianco, Indaco, Dario, Mellini, Klaucic, Locicero, Kobal, Tuzzi, Bais, Velišcek.

ITALA SAN MARCO 0
SAN CANZIAN 3
Marcatori: Bonaldo, Puntin, Albanese.
Itala San Marco: Faggiani, Lozei, Grosso, Zucco, Martelossi, Ricchi, Cecchet, Ragognato, Tomasinsig, Germani, De Rio (Peroni), Cavalli.
San Canzian: Colautti, Visentin, Bonazza, Pacor, Puntin, Bergamin, Milani, Ustolin, Bonaldo, Sartori, Albanese.

COSTALUNGA 4
AQUILEIA 1
Marcatori: Sircelli 2, Marchesi, Maggi, Mian.
Costalunga: Boniotto, Rustici, Billa, Taucer (Coronica), Marchessi, Bubbi, Rudez, Maniglia, Sircelli, Laganis (Chermaz), Maggi, Mondo.
Aquileia: Piorar, Battiston, Puntin, Grego, Tentor, Mian, Nocent I, Ghirardo, Tomat, Nocent II, Cossar, Marchesan. Dovier, Farina.

SAN LUIGI 2
PORTUALE 0
Marcatori: Ricci, Polacco.
San Luigi: Bolcato, Titonel, Palermo, Giacca, Di Benedetto, Dandri, Puzzer, Mauro, Polacco, Ricci (Maggi), Chinnici (Arbanas), Santoro, Robba.
Portuale: Donaggio, Skrinjar, Macchia, Fidel, Roitero, Armani, Bercé, Scrignar, Tuntar, Martin, Valli (Valente), Ellero.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Punteggio tennistico della Triestina

Sconfitto con un 6-1 il Montebello - Il Domio batte il Costalunga e si conferma seconda forza

TRIESTE — Nel campionato giovanissimi provinciale la capolista Triestina sconfigge con punteggio tennistico (6-1) il Montebello. Le reti rossoalabardatesono state realizzate da Wolf, autore di una tripletta, Panizzoli, Ribarich e Crevatin mentre quella gialloverde è stata opera dell'ala Galitelli. Si conferma seconda forza del torneo il Domio che supera per 2-0 il Costalunga (con reti di Zulian e Scrignar) costretto in dieci già nella prima frazione causa l'espulsione di Basile per ingiurie. In questo incontro si sono distinti particolarmente il portiere ospite Antonante, che con i suoi interventi ha evitato un passivo maggiore alla sua squadra e il giocatore del Domio Vecchiet. In terza posizione rimane solitario il Portuale, che approfitta del rinvio dell'incontro che avrebbe dovuto essere il match clou della giornata fra Fortitudo e Olimpia. I ragazzi allenati da Borriello hanno stentato più del previsto nella prima frazione nel corso della quale sono passati addirittura in svantaggio. I biancoazzurri dopo aver subito la rete del Campanelle di Giassi sono riusciti a riequilibrare le sorti della gara grazie a un'autorete di Tolazzi. Nella ripresa il Portuale è venuto fuori e si è portato in vantaggio con una doppietta di Krecic prima della marcatura di Moscolin che ha definitivamente chiuso il risultato. Merita una menzione per l'ottima partita disputata il centrocampista «portualino» Leo. Ponziana e S. Andrea si dividono la posta pareggiando 1-1. Il gol ponziano è arrivato in avvio di partita per merito di Marchetti abile a concludere in gol una mischia nell'area del S. Andrea. Il Ponziana nella prima frazione è andato più volte vicino al raddoppio con tiri di Campagna, Marchetti e Moro (questi ultimi fra i migliori in campo). Nella ripresa è venuto fuori il S. Andrea che ha pareggiato con Ledovini. Per la formazione ospite meritano una menzione Borean, che nel finale è stato autore anche di un salvataggio sulla linea di porta e, soprattutto, la mezzala Zarantonello. Il Cgs è costretto sull'1-1 dal S. Nazario che ha concluso il primo tempo in vantaggio per 1-0. Gli studenti che si sono trovati ben presto in difficoltà per aver sottovalutato gli avversari. La rete del pareggio è arrivata per merito di Zotta. Il Don Bosco, costretto in dieci già dal 2' per l'espulsione di Borean decretata da un arbitro non certo impeccabile, è stato sconfitto per 0-2 dallo Zaule. Conclude il quadro della giornata il successo dell'Esperia sulla Roianese per 2-0 con doppietta di Daniele Macuglia.

La formazione del Ponziana che milita nei giovanissimi provinciali. (Italfoto)

S. NAZARIO 1
CGS 1
S. Nazario: Murri, Bortolussi, Ritossa, Pribac, Pellaschier, Pertan, Dalos, Malandi, Milotti, Balbi, Paoletti. Altin, Alvarez.
Cgs: Petrinco, Balbi, Samuelli, Peteh, Ferrante, Zotta, Bianco, Chiella, Svetina, Lokar, Persich. Culazzu.

DOMIO 2
COSTALUNGA 0
Marcatori: Zulian e Scrigner.
Domio: Menegoni, Milkovic, Ojo (Fazio), Valentini, Grizon, Scottodiminico, Vecchiet, Scrigner, Segarelli (Gubeila), Zulian, Pischianz (Paoletti), Godinic.
Costalunga: Antonante, Frontoni, Giugovaz, Noto, Larotella, Marchesi, Sega (Maiorana), Zorzut, Basile, Colomban, Paliaga (Fonda).

CAMPANELLE 1
PORTUALE 4
Marcatori: Giassi, Tolazzi (autorete), Krecic (2) e Moscolin.
Campanelle: Zanni, Vecchiet S., Burletta, Cattarin, Vecchiet M., Tolazzi, Farina, Bottizer, Giassi, Virdis, Ritossa. Rovis, Degrassi.
Portuale: Sossi, Borriello, Tamburini, Valmarin, Zoch, Stenni, Delise, Krecic, Pettirosso (Cerquenich), Moscolin, Leo. Benedetti.

PONZIANA 1
S. ANDREA 1
Marcatori: Marchetti e Ledovini.
Ponziana: Postiglione, Delise, Sluga, Masutti, Degrassi, Sulcich C., Maglione, Campagna, Moro, Sossi, Marchetti. Pettener, Signorello, Richter.
S. Andrea: Taccheo, Borean, Zulliani (Matkovic), Alfieri, Minatelli, Farneti L., Zarantonello, Canziani (Paljuch), Battiston (Giannini), Ledovini, Luiso. Trevisan.

ROIANESE 0
ESPERIA S.G. 2
Marcatore: Macuglia (2).
Roianese: Rutigliano, Affinito, Sugan, Pernich, Stasi, Bartolich, Rinaldi, Del Cielo, Bolle, Paoletich, Cosciani. Giaconi, Kirchmayer.
Esperia: Gonzalez, Simonini, Giaccari, Crismani P., Crismani A., Macuglia, Varin, Perovich, Persichella, Bascar, Monte, Cossutta, Zettin.

MONTEBELLO 1
TRIESTINA 6
Marcatori: Wolf (3), Panizzoli, Ribarich, Crevani e Galitelli.
Montebello: Menia, Sandrigo, Puzzi, Clementi, Heller D., Bosco D., Di Prisco, Bulli, Bosco A., Chmet, Galitelli.
Triestina: Scrigner (Apollonio), Padoan, Rosso, Martinuzzi, Dagri, Ribarich (Boncina, Crevatin), Cociancich, Bossi, Gomisel, Wolf, Panizzoli.

DON BOSCO 0
ZAULE 2
Marcatori: Bossi e Modica M.
Don Bosco: Calabrese, Sartoretto, Chmet, Tomasi, Merola, Barbo, Miani, Fuschino, Sanacore, Bonacci (Cagnin), Ordura.
Zaule: Barbaro, Vergan (Covallero), Mirabella (Modica A.), Dean, Matelich, Trevisan, Tamaro, Lanza (Gianni), Bossi, Machne, Fait (Modica M.).

Fortitudo-Olimpia: rinviata.

Piero Tononi



SLALOM GIGANTE IN VAL BADIA

Tomba padrone tra i paletti

L'azzurro domina entrambe le manche e stacca Accola in classifica di Coppa

VAL BADIA
Il Gigante in numeri

1) Alberto Tomba (Ita) 2.22.73 (1.10.80 - 1.11.93)
2) Steve Locher (Sui) a 0'37 (1.10.99 - 1.12.11)
3) Paul Accola (Sui) a 1'01 (1.11.20 - 1.12.54)
4) Hans Pieren (Sui) a 1'15 (1.11.50 - 1.12.38)
5) Von Grueningen (Sui) a 1'59 (1.11.81 - 1.12.51)
6) Josef Polig (Ita) a 1'69 (1.11.18 - 1.13.24)
7) Rainer Salzgeber (Aut) a 1'92 (1.11.99 - 1.12.66)
8) Patrick Holzer (Ita) a 2'17 (1.11.58 - 1.13.32)
9) C. Mayer (Aut) (1.11.92 - 1.13.01) e **F. Piccard (Fra)** (1.11.61 - 1.16.32) a 2'20
11) S. Bergamelli (Ita) a 2'23 (1.11.89 - 1.13.07)
12) Marcel Sulliger (Sui) a 2'54 (1.12.64 - 1.12.63)
13) Marco Hangl (Sui) a 2'58 (1.12.39 - 1.12.92)
14) R. Spampatti (Ita) a 2'79 (1.12.47 - 1.13.05)
15) Fredrick Nyberg (Sve) a 2'87 (1.13.26 - 1.13.34)

La classifica generale della Coppa del Mondo maschile.

1) Alberto Tomba (Ita) punti 560, 2) Paul Accola (Sui) punti 530, 3) Marc Girardelli (Lux) punti 272, 4) Ole Furuseth (Nor) punti 242, 5) Franz Heinzer (Svi) punti 207, 6) Finn Jagge (Mor) punti 186, 7) Atle Skaardal (Nor) punti 183, 8) Steve Locher (Svi) punti 180, 9) Leonard Stock (Aut) punti 160, 10) Roberto Spampatti (Ita) e Franc Piccard (Fra) punti 157, 12) A. J. Kitt (Usa) punti 155, 13) Hans Pieren (Svi) punti 147, 14) Josef Polig (Ita) punti 138, 15) Fabio De Crignis (Ita) punti 130.

ALTA BADIA — Tomba è davvero tornato «la bomba» dei tempi migliori. Non c'è nulla che riesca a fermarlo, a frenare la sua sciata potente e precisa; nemmeno una bandierina che, alla sesta porta della seconda manche, gli si è avvolta attorno al collo e che poi ha perso durante il percorso. Un attimo di sbandamento soltanto, con conseguente lieve errore in un passaggio e un leggero ritardo all'intertempo. Poi di nuovo una discesa da manuale, in continua progressione, per concludere in testa con 18 centesimi sullo svizzero Steve Locher.

Lo stesso avversario che anche nella prima manche gli era arrivato direttamente alle spalle e ha così concluso con un secondo posto una gara che ha avuto come protagoniste le squadre italiana ed elvetica.

Per gli azzurri, il successo di Tomba è stato infatti completato dal sesto posto di Josef Polig, dall'ottavo di Patrick Holzer, dall'11.o di Sergio Bergamelli, e dal 14.o di Roberto Spampatti.

Gli svizzeri, dal canto loro, si sono dimostrati uno squadrone: oltre al secondo posto di Locher, hanno infatti conquistato il terzo con Paul Accola (che ha però dovuto cedere a Tomba la testa della classifica generale di Coppa), il quarto con Hans Pieren e il quinto con Michael von Grueningen.

Il tutto, in una giornata che per loro era cominciata davvero male: in fase di riscaldamento Urs Kailin (lo scorso anno secondo su questa pista) è infatti caduto riportando lo strappo dei legamenti del ginocchio sinistro; per lui, la stagione è conclusa.

In una giornata di sole, nella magnifica cornice delle Dolomiti, Tomba è stato dunque protagonista di un'altra grande impresa sportiva, davanti ad almeno 30 mila persone giunte da tutta Italia e assiepate lungo la pista e intorno all'arrivo. Molte hanno fatto centinaia di chilometri, tutte hanno preso, specialmente in occasione della prima discesa, un gran freddo; e soltanto per poter vedere per un attimo, magari da lontano, un campione che come nessun altro sa dare loro entusiasmo.

Come era già avvenuto al Sestriere, Tomba è stato seguito con un tifo calcistico, tra una parata di cartelli con scritte che andavano dal retorico al limite del buon gusto. Al momento della premiazione, i tifosi hanno perfino sfondato una recinzione, ma solo pochissimi hanno potuto avvicinare il bolognese e ottenere da lui un autografo o una battuta. Tutti però se ne sono andati soddisfatti, perché Tomba non li ha delusi, ottenendo la quarta vittoria (seconda in gigante) su sei gare di Coppa disputate in questa stagione, la 23.a da quando ha iniziato a gareggiare.

I risultati ottenuti in questa prima fase di stagione giustificano la tesi di quanti sostengono che siamo di fronte a un nuovo Tomba, più maturo e sicuro dei propri mezzi. Considerato l'attuale stato di forma viene da chiedersi se sia stato davvero saggio rinunciare al super G di Val d'Isere e a probabili preziosi punti per la classifica di Coppa.

Accola è stato scavalcato, ma ha dimostrato, con la sua regolarità, di essere l'avversario più pericoloso. Ha invece fatto un prova sconcertante Mark Girardelli; bene nella prima discesa (quinto) e malissimo nella seconda, tanto da relegarlo al 19.o in assoluto, a 3''23.

Tra gli azzurri, sorprendente la prima discesa di Josef Polig, 23 anni, di Vipiteno, che si è piazzato terzo; nella successiva ha forse sofferto un po' la tensione nervosa, ha commesso tanti piccoli errori e si è così dovuto accontentare del sesto posto finale, proprio come nel primo gigante di Park City. Simile è stata la prova di Holzer, ottavo nella prima, 16.o nella seconda e ottavo nel finale. Regolare è risultata quella di Bergamelli finito 11.o, così come Spampatti (14.o).

Ha deluso Alberto Senigagliesi che non si è qualificato per la seconda manche, ed è stato protagonista una spettacolare ma non grave caduta Fabio De Grignis; fuori gara per caduta anche lo statunitense Jeremy Nobis, sesto nella prima manche.

INTERVISTA DOPO LA VITTORIA

«Dedicata a mia sorella...»

Anche Accola si complimenta con l'azzurro



Tomba e Accola, amici-nemici sul podio in Val Badia.

ALTA BADIA — «Dedico la vittoria a mia sorella Alessia che oggi ha assistito per la prima volta a una mia gara, ma la dedico anche al comandante dei carabinieri, generale Antonio Viesti, con la speranza di diventare maresciallo». Così si è espresso, rispondendo a una domanda, l'appuntato Alberto Tomba, vincitore per la terza volta sulla pista Gran Risa dell'Alta Badia.

Per farsi sentire da tutti, nella sala stampa, Tomba è salito su una sedia e da lì ha parlato, nel modo confusionario che lo contraddistingue, della sua prova: «Nella prima parte delle due manches sono stato un pò in difficoltà perché non si vedeva bene. Questo mi ha danneggiato persino di più della bandierina che mi si è avvolta attorno al collo quando ho toccato una porta. Sono ormai abituato a situazioni simili: a Breckenridge mi erano andati fuori posto gli occhiali, al Sestriere avevo perso la presa di un bastoncino. Nella seconda manche ero teso, sentivo la responsabilità di non dover deludere tanta gente venuta qui per me. E' bello vincere in Italia, peccato che non ci siano delle grandi tribune come negli stadi».

«Penso — ha aggiunto il bolognese — che sia meglio il Tomba di oggi di quello di quattro anni fa. Adesso sono più maturo, ma mi è anche più difficile vincere perché ho tanta attenzione su di me, ho maggiore responsabilità e ci sono avversari molto forti. Mi sorprende la regolarità di Accola, si piazza sempre, non perde un colpo. Ma martedì, a Madonna di Campiglio, gli sarò ancora davanti; lui potrà rifarsi nelle gare in Svizzera».

Anche Accola — che a fine gara è andato ad abbracciare Tomba e a complimentarsi con lui — è apparso molto soddisfatto della sua prova. «Il terzo posto — ha affermato — è un buon risultato ed è bello poter gareggiare in un ambiente festoso e sportivo come quello di oggi».

«Mi sono piaciuti soprattutto i giovani — ha commentato il direttore agonistico della nazionale italiana Helmuth Schmalz — perché, a parte Senigagliesi, hanno confermato quanto di buono hanno fatto vedere negli Stati Uniti. Mi hanno invece un po' deluso i 'vecchi', come Spampatti e Pesando, che non hanno avuto la forza di spingere al limite delle loro possibilità».

De Crignis, nonostante la caduta, potrebbe essere recuperabile per martedì a Campiglio, dove invece non potrà gareggiare Christian Polig, che in allenamento si è incrinato una spalla.

SUPER G

Tra le donne spunta la francese Merle

S. CATERINA VALFURVA — La Coppa del mondo femminile lascia la Valtellina con due verità: Deborah Compagnoni con il tredicesimo posto ottenuto nel secondo super G della stagione ha dimostrato di avere margini di miglioramento eccellenti, e alle prossime Olimpiadi di Albertville potrà sicuramente competere alla pari con svizzere, tedesche e austriache; Petra Kronberger, giunta seconda dietro alla francese Carole Merle, ha dimostrato di essere ancora la migliore sciatrice del circuito, e di non avere la minima intenzione di arrendersi al folgorante inizio di stazione della svizzera Vreni Scheneider, assente a S. Caterina.

Il secondo super G della Coppa del Mondo è stata, in realtà, una gara dai due volti. Paradossalmente si può dire che, almeno per quanto riguarda la vincitrice, è finito dopo due sole discese: non appena Carole Merle, scesa con il pettorale numero 2, ha tagliato il traguardo con quasi 4'' sulla concorrente che l'aveva preceduta. Si è avuta subito la sensazione che quel tempo (1'26''96) valeva la vittoria.

Petra Kronberger, scesa subito dopo la Merle, ha avuto 1''15 di distacco, ed è a questo punto che è cominciata l'altra gara, quella cioè per il secondo posto. L'ha spuntata l'austriaca, che ha preceduto la svizzera Zurbriggen di soli 18 centesimi.

Ora la classifica generale vede ancora in testa la Scheneider con 280 punti, ma l'austriaca è lì, a 251.

Per quanto riguarda la gara delle italiane, la sola Deborah Compagnoni è uscita a modo suo vittoriosa da questo super G. Dopo il 35.o posto ottenuto una settimana fa nella prima prova di questa specialità, puntava a migliorare la sua classifica Fis per poter partire nel primo gruppo. L'atleta azzurra, partita col 44 di pettorale, è riuscita nell'intento: il suo 13.o tempo finale, a 2''32 dalla Merle, ma soltanto a 1''17 dalla seconda classificata, la rilanciano anche in super G.

Deborah Compagnoni è arrivata davanti a specialiste come Sadleder o Vogt, rispettivamente seconda e terza nel super G sette giorni fa. La sua gara è stata lineare: in un super G molto filante, con porte talmente allungate da farlo sembrare una libera, l'azzurra ha lasciato correre ottimamente nella seconda parte.

L'unico errore, poco evidente ma che le ha fatto perdere in velocità lo ha commesso su un muro che precedeva un falsopiano, nella parte alta della pista: la discesista non ha anticipato una porta ed è stata così costretta a spigolare più del dovuto per non uscire di linea.

La frenata le ha fatto perdere velocità, e nel falsopiano successiva Deborah Compagnoni ha pagato in termini di tempo, mentre è stata ottima nella parte finale.

L'altra azzurra attesa alla prova, Barbara Merlin, quarta in gigante una settimana fa, è uscita a poche porte dalla fine. 36.a Demez (partita col 61), 45: Raffeiner.

«Una volta in super G andavo di più. Adesso sono proprio scarsa». E' stata questa la prima reazione a caldo di Deborah Compagnoni subito dopo aver tagliato il traguardo di S. Caterina, dove ha partecipato al secondo super G della Coppa del mondo.

FREESTYLE

Salti mondiali

PORDENONE — Un canadese e un'australiana a Piancavallo. Sono Philippe Laroche e Kirstie Marshall i vincitori della gara di salto, prima prova della terza tappa della Coppa del mondo di freestyle cominciata ieri a Piancavallo.

Lo sciatore canadese, detentore del trofeo di cristallo e ultimo di un'autentica dinastia di freestyler che ha dominato la scena mondiale, ha avuto un accanito rivale nel francese Didier Meda e ha dovuto dare fondo a tutta la sua classe nella seconda serie di salti per ottenere il successo finale.

Avvincente duello anche in campo femminile con l'australiana scatenata e contro cui l'elvetica Colette Brand e la svedese Mari Lindgren (prima e seconda nella classifica generale provvisoria della Coppa del mondo) nulla hanno potuto. Col successo di ieri Laroche, che sembra avviato a ripetere il successo di un anno fa, ha confermato la sua leadership.

Gli italiani: 28.o posto per Alessandro Scotta, e 29.o per il cividalese Freddy Romano. Oggi si disputerà la prova di balletto con l'azzurro Roberto Franco, vicecampione del mondo, grande favorito.

Salto femminile: 1) Kirstie Marshall (Aus); 2) Colette Brand (Svi); 3) Mari Lindgren (Sve); 4) Lina Cheriazova (Urss); 5) Elfi Simchen (Ger).

Salto maschile: 1) Philippe Laroche (Can); 2) Didier Meda (Fra); 3) Jean Marc Bacquin (Fra); 4) Chris Federsen (Usa); 5) Sonny Schoenbaechler (Svi).

La classifica generale. Femminile: 1) Mari Lindgren (Sve) 28 punti; 2) Colette Brand (Svi) 27; 3) Kirstie Marshall (Aus) 24.

Maschile: 1) Philippe Laroche (Can) 72 punti; 2) Jean Marc Bacquin (Fra) 67; 3) Eric Bergoust (Usa) 60.



STEFANEL / FATALI A PAVIA GLI ULTIMI CINQUE MINUTI

Un Fernet che ti tira giù

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Phonola Caserta-B.M. Trapani	71-69	Philips Milano-R. di Kappa To
Benetton Treviso-Clear Cantù	71-79	Knorr Bologna-Scavolini Pesaro
Libertas Livorno-Philips Milano	86-93	Messaggero Roma-Filanto Forlì
R. di Kappa To-Scavolini Pesaro	101-91	Benetton Treviso-Glaxo Verona
Glaxo Verona-Messaggero Roma	82-92	Stefanel Trieste-Clear Cantù
Ranger Varese-Knorr Bologna	83-81	Libertas Livorno-Phonola Caserta
Filanto Forlì-Ticino Siena	74-71	Ranger Varese-Branca Pavia
Branca Pavia-Stefanel Trieste	84-75	B.M. Trapani-Ticino Siena

CLASSIFICA

Knorr Bologna	22	13	11	2	1177	1008
Philips Milano	20	13	10	3	1227	1107
Benetton Treviso	18	13	9	4	1118	1040
Scavolini Pesaro	18	13	9	4	1185	1090
R. di Kappa To	14	13	7	6	1170	1149
Phonola Caserta	14	13	7	6	1069	1139
Libertas Livorno	14	13	7	6	1054	1096
Clear Cantù	12	13	6	7	1087	1084
Messaggero Roma	12	13	6	7	1221	1184
Glaxo Verona	12	13	6	7	1118	1168
Ranger Varese	10	13	5	8	1115	1136
Stefanel Trieste	10	13	5	8	1020	1030
Ticino Siena	10	13	5	8	997	1091
Filanto Forlì	8	13	4	9	1127	1259
Branca Pavia	8	13	4	9	1244	1263
B.M. Trapani	6	13	3	10	1078	1163

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pall. Firenze-Sidis R.E.	94-92	Sidis R.E.-B. Sardegna SS
Aresium Milano-Napoli Basket	85-74	Napoli Basket-Billy Desio
A.P. Fabriano-Kleenex PT	86-85	Pall. Firenze-Panasonic R.C.
Lotus C. Montec.-Scaini Venezia	106-70	Kleenex PT-Scaini Venezia
Telemarket BS-A.P.U. Udine	103-89	A.P. Fabriano-Lotus C. Montec.
B. Sardegna SS-Panasonic R.C.	84-101	Telemarket BS-Mangiaebevi BO
Mangiaebevi BO-Billy Desio	110-95	A.P.U. Udine-Cercom Ferrara
Cercom Ferrara-Marr Rimini	68-70	Marr Rimini-Aresium Milano

CLASSIFICA

Lotus C. Montec.	24	13	12	1	1141	983
Panasonic R.C.	22	13	11	2	1250	1087
Marr Rimini	18	13	9	4	1059	1045
Aresium Milano	16	13	8	5	1212	1200
Kleenex PT	14	13	7	6	1129	1082
Pall. Firenze	14	13	7	6	1219	1178
A.P. Fabriano	14	13	7	6	1070	1073
Scaini Venezia	14	13	7	6	1112	1132
Sidis R.E.	12	13	6	7	1094	1111
B. Sardegna SS	10	13	5	8	1122	1101
Mangiaebevi BO	10	13	5	8	1119	1143
Billy Desio	10	13	5	8	1102	1135
Telemarket BS	10	13	5	8	1096	1211
Napoli Basket	8	13	4	9	1023	1113
Cercom Ferrara	8	13	4	9	1082	1138
A.P.U. Udine	4	13	2	11	1102	1200

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gorizia-Ragusa	89-73	Gorizia-Marsala
Avellino-Ravenna	75-141	Cagliari-Avellino
Bergamo-Campobasso	92-80	Lucca-Imola
Imola-Petrarca Padova	106-92	Pescara-Bergamo
Marsala-Roma	102-81	Porto SG-Petrarca Padova
Modena-Lucca	92-66	Ragusa-Modena
Pescara-Cagliari	67-105	Ravenna-Campobasso
Virtus Padova-Porto SG	79-50	Roma-Virtus Padova

CLASSIFICA

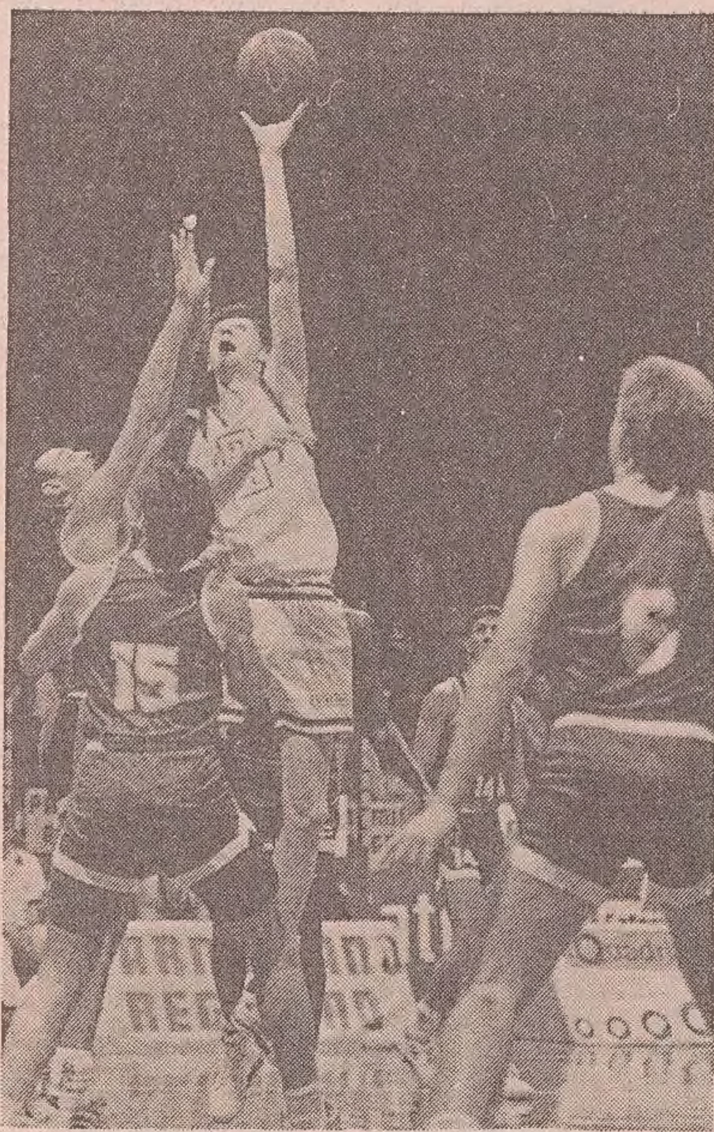
Marsala	18	12	9	3	1060	976
Modena	18	12	9	3	969	888
Campobasso	16	11	8	3	912	857
Porto SG	16	12	8	4	1002	953
Virtus Padova	16	12	8	4	894	829
Petrarca Padova	14	12	7	5	1078	1028
Bergamo	14	12	7	5	979	945
Gorizia	14	12	7	5	956	951
Ravenna	12	12	6	6	1093	1071
Imola	12	12	6	6	1038	1013
Cagliari	10	12	5	7	959	942
Ragusa	10	12	5	7	1047	1069
Roma	8	12	4	8	983	1017
Avellino	8	11	4	7	887	1013
Pescara	2	12	1	11	893	1077
Lucca	2	12	1	11	899	1020

84-75

FERNET BRANCA: Cavazzana 6, Aldi 4, Zatti 10, Monzecchi 2, Gabba, Oscar 37, Lock 16, Del Cadia 4, Minelli, Masetti 5. All.Zorzi.
STEFANEL: Middleton 27, Pilutti 10, Fucka 12, De Pol, Bianchi 8, Meneghin 10, Pasquato, Cantarello 2, Stefani, Sartori 6. All. Tanjevic
ARBITRI: Zanon e D'Este di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Fernet Branca 24/28, Stefanel 7/13. Tiri da tre punti: Fernet Branca 6/15, Stefanel 10/30.

Dall'inviato
A. Cappellini

PAVIA — Ancora una volta Pavia non è stata benigna ai colori biancorossi. Ancora una volta la squadra di Tanjevic trova sul parquet della citta lombarda una sconfitta dai toni quasi drammatici: per la Stefanel la striscia negativa continua, la situazione in classifica si fa, di domenica in domenica sempre più preoccupante. Contro un Fernet Branca che si giocava gran parte della propria stagione, i triestini hanno soltanto in parte ritrovato i ritmi più appropriati: recupero non sufficiente, comunque, a dare i due punti tanto importanti.
Vi sono, come detto, note positive: i biancorossi sono stati in grado di fare del buon basket, almeno per la prima parte dell'incontro e per buona parte della ripresa: fatali sono stati gli ultimi cinque minuti, che sono stati contrassegnati da troppi sbagli da troppe conclusioni affrettate.
Certamente vi sono delle attenuanti, riguardanti sia la stessa Stefanel sia l'avversario pavese. La mancanza di Gray si è, per esempio fatta sentire soprattutto quando Cantarello è stato costretto in panchina da uno stiramento (una preoccupazione in più per Tanjevic in vista dei prossimi impegni), le assenze di Vettore e di La Torre hanno costretto il coach biancorosso a valersi praticamente di sette uomini, con conseguente affaticamento e difficoltà di mantenere la stessa freschezza iniziale proprio nei momenti più importanti della partita.
Ed è importante tenere conto anche di un avversario che si stava giocando gran parte della propria permanenza in A1 proprio in questa partita. L'impegno profuso dai pavesi per tutto l'incontro è stato davvero encomiabile: lo stesso Oscar è riuscito a limitare il proprio egoismo, servendo più spesso i suoi compagni. Davvero pregevoli alcuni giochi a due con Lock; il pivot pavese, tra l'altro, ha potuto sfruttare l'assenza di Cantarello costretto in panchina per tutto il secondo tempo.
Un'altra occasione persa, quindi, persa anche per l'accanirsi della sfortuna che sta falcidiando la squadra triestina: ora Tanjevic dovrà lavorare per rimettere insieme i cocci di una compagine che non sta dando prova della migliore condizione fisica e psicologica. Come detto vi sono stati segnali di miglioramento, di recupero: ottimi, per esempio, i primi minuti di Fucka, ma Gregor si è ben comportato per tutto l'incontro, buona la prova di Pilutti; Middleton finchè la fatica non l'ha frenato ha fatto cose egregie, e cosi via. Forse se ci fosse stata la presenza della «rosa» al completo qualcosa in più si sarebbe potuto portare a casa.


Gregor Fucka, tra i meno peggio a Pavia.

La partita si inizia subito a ritmi sostenuti: la Stefanel adotta la difesa a uomo, mentre Zorzi preferisce mettere in campo una zona 3-2. Per Trieste sono in campo De Pol, al quale viene affidato Oscar, Middleton, Pilutti Fucka, e Meneghin (il Fernet schiera Cavazzana, Zatti, Oscar, Lock e Aldi). La prima palla è pavese, ma il canestro non viene, sbaglia anche Meneghin, ancora a mani fredde. E' Fucka ad incaricarsi di sbloccare il punteggio, con un paio di sospensioni. Sembra una Stefanel viva, che difende bene e scatta velocemente in contropiede. Pavia è invece, ancora Oscar, sempre Oscar, e Lock, che si conferma uomo di grosso peso, e non solo fisico, sotto i tabelloni: i due tengono la partita e il punteggio per Pavia, che dopo pochi minuti di gioco è avanti di due punti, 10-8. In questo momento della gara si distingue Fucka, che riesce spesso a sfuggire alla marcatura avversaria e a sgusciare nelle maglie della zona pavese. A lui, quando De Pol lascia il posto a Sartori, viene affidata anche la «cura» di Oscar.
Middleton tenta di segnare da lontano, ma sbaglia. Non cosi Cavazzana che piazza due «bombe» consecutive. Pavia sembra voler tentare la fuga, ma Cantarello, appena entrato al posto di Meneghin, e Middleton, con una «bomba», riportano sotto i biancorossi, 17 pari dopo poco più di 8 minuti. Sulla spinta è la Stefanel ad andare avanti: Fucka, ancora lui, schiaccia ed è il sorpasso. Anzi con un parziale di 6 a 0 i triestini si portano avanti di qualche lunghezza. Pavia risponde con alcuni pregevoli giochi a due fra Oscar e Lock.
Quando si iniziano gli ultimi cinque minuti il Fernet Branca riesce ad agguantare la parità: il merito è ancora di Lock che schiaccia prepotentemente a canestro, mentre Oscar si incarica di effettuare il sorpasso, 34-33. Middleton commette il terzo fallo e Tanjevic, dopo un time-out, mette in campo un quintetto tutto italiano. Le squadre si affrontano a suon di «bombe»: prima è Bianchi, poi ancora Oscar, per due volte: quando manca un minuto e mezzo Pavia è avanti di sei punti, 45-39. Poi a Meneghin riesce un due più uno e la Stefanel riesce a chiudere il primo tempo con uno scarto ancora accettabile, 47-42.
Il secondo tempo si inizia a ritmo più blando: gioco ragionato e, forse, timore degli ultimi terribili minuti: la Stefanel tenta il recupero e riesce a raggiungere Pavia e addirittura a sorpassarla: 49-48 dopo tre minuti. Ma è un fuoco di paglia perchè il Fernet Branca comincia a prendere in mano le redini dell'incontro. La fatica si fa sentire e i biancorossi sembrano smarrire il filo del gioco. A metà tempo Pavia è avanti di cinque punti. Ancora una reazione dei biancorossi, che, grazie Middleton e a Fucka arrivano fino a due punti di svantaggio, 66-64.
A questo punto qualcosa si spegne: gli ultimi cinque minuti sono contrassegnati dagli errori, sbagliano un po' tutti. Ma sbagliano di meno i pavesi che, grazie alle conclusioni di Oscar, di Lock e di Masetti portano a casa il risultato.

STEFANEL / TANJEVIC PREOCCUPATO

«Temo di perdere Cantarello»

Il pivot è rimasto infortunato nel corso del match


Tonino Zorzi e Bogdan Tanjevic sembrano parlare assieme di bassa classifica.

PAVIA — Un Tanjevic corrucciato, preoccupato. La sconfitta fa certamente male a lui come allenatore e a tutta la squadra per il blocco di classifica, di vittorie da troppe settimane.

Ma la preoccupazione maggiore del coach biancorosso è data dal futuro: «Siamo già senza Gray, e anche oggi l'importanza di questo giocatore nell'economia della squadra si è chiaramente vista, ora anche Cantarello si è fatto male e se dovessimo rinunciare a Davide anche solo nella prossima partita sarebbe veramente grave. Speriamo che sia soltanto un malanno passeggero».

Comunque Tanjevic ha anche motivi di consolazione: «La squadra si è espressa meglio: ha riacquistato in freschezza, in reattività. Abbiamo fatto, soprattutto nel primo tempo, un buon basket, con alcune individualità confortanti, come i primi minuti di Fucka, lo stesso Middleton, anche Meneghin. Purtroppo le varie assenze hanno avuto un peso soprattutto nelle gambe dei giocatori: alla fine, negli ultimi cinque minuti, la stanchezza ha costretto i miei ragazzi a tentare le conclusioni non giuste, sbagliare i canestri è facile».

La consapevolezza che la squadra sta mostrando i sintomi di reazione può essere un motivo che apre speranze per i prossimi impegni, che ora diventano ancora più importanti: «Le occasioni per rifarci non mancano, però devo riconoscere — continua — che la sorte non ci è davvero favorevole. Sono davvero preoccupato: spero soprattutto che il malanno accusato da Davide sia meno grave del previsto e di poter utilizzarlo il prima possibile».

La preoccupazione di Tanjevic, così evidente, così palese, non può non essere condivisa: alla Stefanel si prospettano momenti certamente non facili. Quelli stessi che sta vivendo il Fernet Branca: il suo allenatore, Zorzi, ha tratto da questa vittoria una boccata d'ossigeno, anche per la sua posizione personale.

Il coach gialloblù riconosce che la sua squadra non ha interpretato la sua migliore partita: «Quello che contava era vincere, per avere quei due punti che tanto importano in questo momento. Ho avuto, per fortuna, un Oscar meno egoista del solito, che ha giocato molto per la squadra: questo più accentuato gioco di squadra è stato, credo, la ragione prima della vittoria».

al. ca.

LE ALTRE PARTITE

La Knorr battuta all'ultimo secondo


Dopo il vittorioso blitz di sabato a Treviso, Tonut e la Clear aspettano battaglieri la partita di domenica quando saranno ospiti della Stefanel a Chiarbola.

83-81

RANGER: Conti 10, Meneghin 3, Caneva 13, Vescovi 8, Savio 4, Calavita 6, Wilkins 8, Theus 31. N.e.: Di Sabato e Bottelli.
KNORR: Brunamonti 12, Romboli, Coldebella 8, Dalla Vecchia, Zdovc 19, Binelli 15, Wennington 8, Morandotti 7, Cavallari, Bon 12.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.
TIRI LIBERI: Ranger 24 su 34; Knorr 24 su 28.
NOTE: Usciti per cinque falli: Coldebella 30'40"; Morandotti 37'34"; Conti 18'32".

VARESE — L'orgoglio della Ranger e la tradizione negativa sul campo di Masnago hanno sbarrato la strada alla capolista Knorr, alla seconda sconfitta di questo campionato. Nel primo tempo la partita era sembrata volgere a favore della formazione bolognese, abile a sfruttare la buona circolazione di palla e la precisione degli esterni, e la giornata favorevole di Binelli sotto i tabelloni. Per contro la Ranger faticava a trovare alternative alle conclusioni di Theus, faro della squadra e ispiratore, oltre che terminale di quasi tutte le manovre varesine. Ma nella ripresa usciva alla grande la squadra varesina.
Due tiri liberi di Vescovi hanno consentito ai padroni di casa di allungare il passo ad 1'40" dal termine (80-77), Binelli ha replicato dalla lunetta (80-79) prima del sorpasso di Bon a 1'07" dalla sirena di chiusura (80-81). A 53" dalla fine Theus, ancora dalla linea del personale, ha realizzato il punto del pareggio (81-81), poi Zdovc ha fallito la «bomba» che avrebbe regalato il successo ai bolognesi e all'ultimo secondo Theus ha siglato il canestro del successo varesino.

PHILIPS

Livorno s'inchina

86-93

LIBERTAS: Busca 9, De Piccoli 2, Ragazzi 19, Vincent 19, Rolle 12, Carera 11, Forti 14, Sonaglia. N.e.: Diana, Raffaele.
PHILIPS: Pittis 21, Rogers 11, Dawkins 10, Riva 24, Pessina 2, Montecchi 20, Baldi 2, Blasi 3. N.e.: Alberti.
ARBITRI: Belisari di Roseto e Tullio di Fermo.
NOTE: tiri liberi, Libertas 8/15; Philips 26/34; tiri da tre punti: Libertas 10/25; Philips 11/21.

LIVORNO — La serie vincente della Philips raggiunge quota sette, mentre il digiuno di vittorie di Livorno si allunga a tre giornate. Vittoria della freddezza e dell'esperienza, quella milanese, contro una squadra, la Libertas, che non è stata capace di dare un seguito ai due perentori «allunghi» registrati nel corso dei due tempi: un 15-0 prima dell'intervallo e un 17-5 nelle prime battute della ripresa che sembravano poter capovolgere l'andamento della partita. Nel finale, invece, è emersa prepotente la Philips.

TORINO

Scavolini, è resa

101-91

ROBE DI KAPPA: Abbio 12, Bogliatto 4, Negro, Della Valle 16, Prato 3, Hurt 13, Magee 34, Milani 8, Zamberlan 11, Iacomuzzi.
SCAVOLINI: Warkman 18, Gracis 14, Magnifico 12, Boni 8, Daye 19, Zampolini 6, Costa 6, Grattoni 8. Non entrati: Calbini e Cognolato.
ARBITRI: Bazzana di Udine e Pascotto di Portogruaro.
TIRI LIBERI: Robe di Kappa 24 su 35; Scavolini 10 su 15.
TIRI DA TRE PUNTI: Robe di Kappa 5 su 10, Scavolini 5 su 13.

TORINO — Dopo nove vittorie consecutive tra campionato, Coppa Italia e Coppa Korac, la Scavolini Pesaro ha interrotto la serie positiva a Torino, dove è stata sconfitta per 101 a 91 dalla Robe di Kappa. Per i padroni di casa si tratta del terzo successo consecutivo, che li lancia al quinto posto in classifica. La squadra di Federico Danna ha costruito la vittoria nel primo tempo, grazie soprattutto ad una prova impeccabile dell'americano Kevin Magee.

VERONA

Roma corsara

82-92

GLAXO: Brusamarello 28, Bonora, Savio 16, Kempton 7, Minto 7, Moretti 7, Gallinari, Schoene 17. N.e. Frosini e Laezza.
MESSAGGERO: Mahorn 14, Bargna 2, Croce, Fantozzi 16, Premier 17, Avenia 4, Niccolai 20, Radja 12, Attruia 7. N.e. Lulli.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Zeppelli di Roseto.
NOTE. Tiri liberi: Glaxo 13/16, Messaggero 13/18. Tiri da tre punti: Glaxo 11/19, messaggero 7/15.

VERONA — Il Messaggero Roma ha inflitto alla Glaxo Verona la quarta sconfitta casalinga grazie ad un ottimo avvio del secondo tempo, quando ha raggiunto un vantaggio massimo di 17 punti (53-70, al 10'). La Glaxo ha avuto una bella reazione e, sfruttando molto bene gli esterni (in particolare Savio e Brusamarello), è riuscita a rimontare fino a meno due: 80-82 a 1'22" dalla sirena. Ma il Messaggero ha gestito con grande abilità il finale di gara.

PHONOLA

I 2 punti a Caserta

71-69

PHONOLA: Thopson 20, Gentile 13, Esposito 24, Rizzo 2, Brembilla 8, Donadoni 2, Avent 2, Fazzi, Tufano, n.e. Ancillotto.
TRAPANI: Shasky 10, Tosi 11, Favero 1, Alexis 20, Piazza 14, Martin 13, Mannella. n.e. Schluderbacher, Romeo, Strazzera.
ARBITRI: Facchini di Massa Lombarda e Guerrini di Faenza.
NOTE: Tiri liberi: Phonola 1621. Trapani 2029. Tiri da tre punti: Phonola 3/12, Trapani 3/9.

CASERTA — La Phonola torna al successo dopo otto consecutive sconfitte tra campionato e Coppa Europa per club. E' stata però una vittoria sofferta, voluta da tutti i giocatori che hanno dato l'anima in campo per interrompere la serie negativa. Vincere non è stato però facile perchè il Trapani ha ribadito a Caserta di essere squadra in grado di affrontare senza patemi d'animo le formazioni più blasonate.

FILANTO

Ticino piegata

74-71

FILANTO: Di Santo, Fumagalli 7, Mc Adoo 30, Bonamico 10, Ceccarelli 3, Codevilla 7, Mentasti 7, Corzine 10. Ne: Fusati, Casadei.
TICINO: Portesani 7, Vidili 15, Lasi 3, Pastori 1, Lampley 12, Kornet 31, Solfrini, Bucci 2. Ne: Visigalli, Bagnoli.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Zancanella di Este.
NOTE. Tiri liberi: Filanto 10/15, Ticino 12/14. Tiri da tre punti: Filanto 4/17, Ticino: 11/26.

FORLI' — Dopo sette sconfitte consecutive la Filanto è tornata alla vittoria dopo una partita molto equilibrata, tecnicamente modesta ma dai forti contenuti agonistici. Il successo porta la firma di un grande Mc Adoo capace non solo di esibirsi ai soliti stratosferici livelli in attacco, ma anche di svettare ai rimbalzi e di difendere in maniera estremamente efficace.

ANTICIPO

Clear vittoriosa

71-79

BENETTON: Mian, Iacopini 20, Kukoc 19, Coladon, Pellacani 7, Generali 2, Vianini 12, Morrone, Del Negro 11, Mayer.
CLEAR: Buratti, Tonut 19, Rossini 8, Gianolla 17, Caldwell 16, Gilardi, Mannion 19. N.e.: Bianchi.
ARBITRI: Maggiore e Teofili di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Benetton 5 su 10; Clear 26 su 36. Tiri da tre punti: Benetton 8 su 16; Clear 3 su 16.

TREVISO — «Giocano male e si suicidano». Così ha esordito Peter Skansi, allenatore della Benetton, nel commentare l'incontro perso al «Palaverde» dalla sua squada nell'incontro con la Clear Cantù. Dopo i primi 10 minuti, nei quali la Benetton ha dominato gli avversari (più 6 al 7', con il punteggio di 26-20 e più 9 al 13' con 35-26), la squadra di Kukoc e Del Negro è via via calata, lasciandosi raggiungere (39-39) già a un minuto dallo scadere della prima frazione di gioco. Nella ripresa la Clear è passata subito avanti.